LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,30 Slovenia €1,30 Croazia KN 10 | ANNO 138 N° 36 | TRIESTE - VIA DI CAMPO MARZIO 10 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CULTURA | TREND LIBRI, FICTION SUPERATA DAI SAGGI

TOLUSSO / ALLE PAG. 26 E 27

MUSICA
Filjak, pianista croata che ama Duino e Rilke
PESSOTTO / A PAG. 30

TRIESTE
Il Pen Lettori riparte e indaga il teatro
BASSO / A PAG. 28

IL RAPPORTO "ECMWF"

Clima, a Trieste e Gorizia la temperatura media su di un grado in 20 anni

Aumentati i picchi di caldo dal 2000 a oggi, crollati i giorni di gelo

Un grado in più in nemmeno vent'anni. Il riscaldamento globale sceglie il 2000 come anno di svolta per produrre le sue conseguenze sui territori di Trieste, Gorizia e Udine. La svolta del nuovo millennio segna un costante innalzamento delle temperature che, nel pur breve periodo tra 2000 e 2017, ha causato la crescita di 1°C nella media delle temperature rispetto a quella registrata in tutto il secolo precedente. Secondo i dati raccolti dallo European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, infatti, oggi la temperatura annuale media registrata nella provincia giuliana, isontina e friulana ammonta a 13,6°C contro i 12,6°C riscontrati nella serie storica compresa tra 1900 e 2000. Trend simile anche in tutto il centro-nord Italia, con record a Belluno: +2°.

BIANCOLATTE E D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

L'INTERVISTA
/ A PAG. 3

Mercalli: «È come avere una coperta sul cielo»

Il meteorologo Luca Mercalli spiega come si stia danneggiando il pianeta. «Se non riduciamo l'effetto serra la vita dei nostri figli è destinata a peggiorare»

BARCOLANA 50, L'ARTISTA DEL POSTER CONTROVERSO AGGREDITA A FIRENZE
/ A PAG. 23

IL COMMENTO

RENZO GUOLO / A PAG. 17

L'ESPANSIONISMO DELLA LEGA INDIGESTO AI 5S

Lega e M5S giocano nell'autunno la partita decisiva per le sorti dell'ibrida maggioranza verdegialla. I vincoli di bilancio sono stretti.

TRIESTE

Niente transenne e cartelli gratis Decine di eventi a rischio stop

Nuovo regolamento su gare e manifestazioni coorganizzate dal Comune. La spesa a carico delle società.
PIERINI / ALLE PAG. 18 E 19

TRAVOLTA IN BICI IN ISTRIA SPUNTA UN TESTIMONE DELL'INCIDENTE MORTALE
SARTI / A PAG. 21

SANITÀ FVG / ALLE PAG. 6 E 7
L'hub sanitario a guida triestina agita l'Isontino: «No agli scippi» Tecnici e politici uniti nell'altolà

BALCANI / GIANTIN A PAG. 11
Una prova di forza della Serbia: manovre militari "stile Putin" a cent'anni dalla Grande Guerra

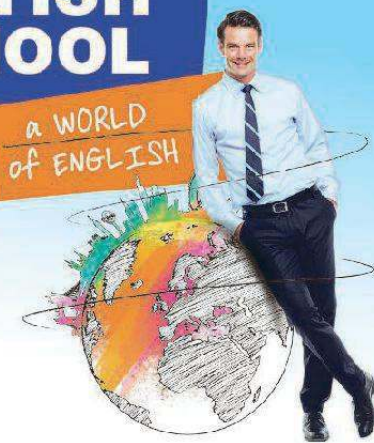
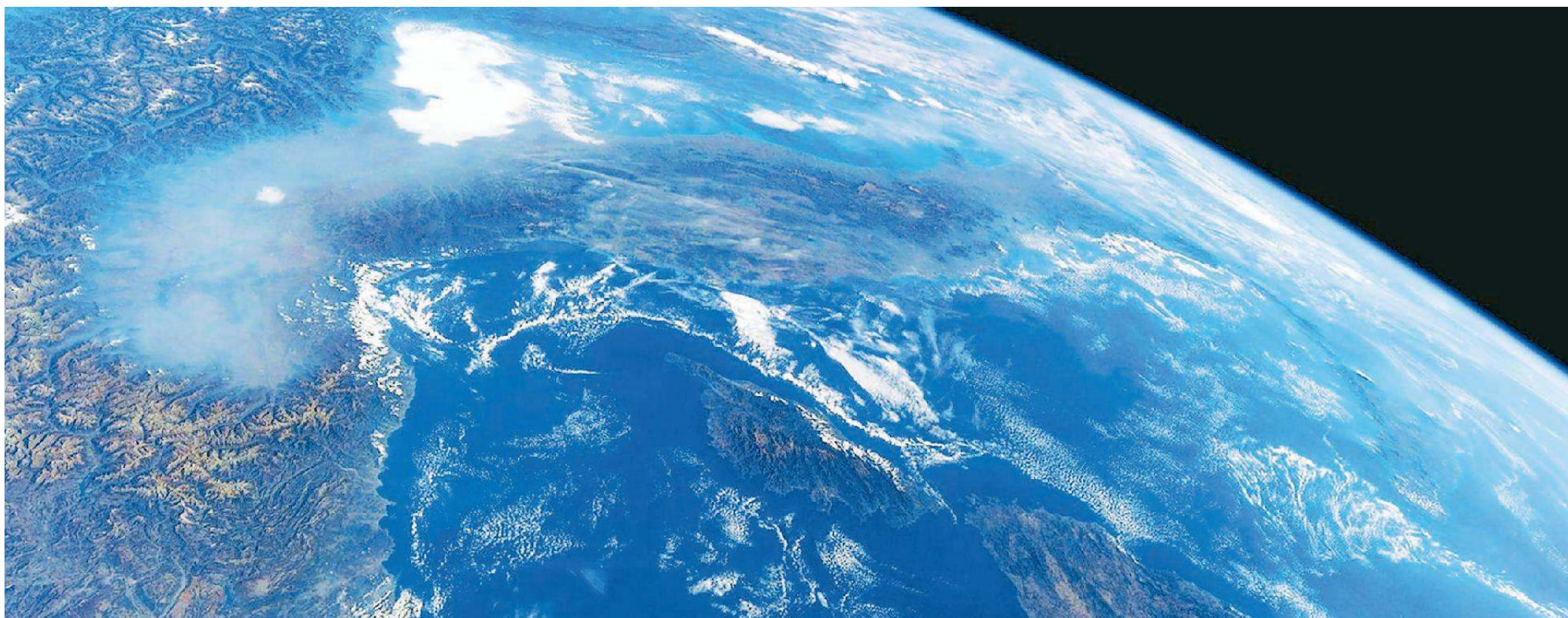
ESTERI / PEREGO A PAG. 8
Così la Germania allontana gli italiani senza un lavoro Niente sussidi per disoccupati

Il treno storico sui luoghi del passato Boom di passeggeri sulle carrozze rétro

Da Trieste a Udine, Gorizia e ritorno, passando per i luoghi della Storia, si è mosso ieri il treno della Grande Guerra con locomotiva a vapore e carrozze anni Trenta, nell'ambito del programma dei treni storici 2018 (foto Bruni).
/ A PAG. 14

LA STORIA

La strage silenziosa dei ricci sulle strade Più di cento in cura

L'ultima vittima, che fortunatamente ha trovato un'anima gentile pronta a soccorrerla e portarla al sicuro, è dell'altroieri. Un piccolo riccio ferito che è stato raccolto da Vanessa Profumi, come racconta lei stessa in un post pubblicato sulla pagina Facebook.
BISIACH / A PAG. 15

Emergenza ambiente

La Pianura Padana coperta dallo smog, vista dalla Stazione Spaziale Internazionale, nella foto postata sul suo profilo Twitter dall'astronauta italiano Paolo Nespoli il 19 ottobre 2017

Italia, il centro-nord è sempre più caldo Il record a Belluno: +2 gradi in un secolo

Mappa del cambiamento climatico nel Vecchio continente
La nostra inchiesta anche online con il database completo

Tecla Biancolatte / ROMA

Il ghiaccio delle Alpi che si sta sciogliendo è una delle spie del cambiamento climatico. Il nostro Paese è più caldo rispetto a un secolo fa, con un +0,98° di media, ma è dalla Toscana in su che si registra l'aumento maggiore di temperatura. Il record è nella zona di Belluno: ai piedi delle Dolomiti, da un secolo all'altro, c'è stata un'impennata di 2 gradi. Numero che va ben oltre quell'1,5° stabilito dall'accordo di Parigi come soglia da non superare rispetto ai livelli pre-industriali. E in Europa ci sono altre 42 città che hanno già sforato l'obiettivo. A dirlo è l'inchiesta realizzata dall'European Data Journalism Network (Edjnet) sui dati dello European Centre for Medium-Range Weather Forecasts (ECMWF).

IL RECORD DEL NORD

Il lavoro, pubblicato oggi in esclusiva su questo giornale con i dati disponibili online sul nostro sito, ha preso in esame oltre 100 milioni di informazioni meteorologiche dal 1900 al 2017, su 558 aree europee. L'indagine ha suddiviso l'Italia in 54 quadrati di circa 80 chilometri per lato rilevando che ben 36 di questi territori sono stati interessati da incrementi di circa un grado e oltre. Le aree più surriscaldate sono vicine fra loro, quasi a formare un blocco unico che a ovest parte dalla zona di Livorno e a est da Ancona per salire fino a Bergamo e Belluno. In mezzo c'è la Pianura Padana sempre più a secco, dove aumenta il numero di coltivazioni abbandonate dai contadini a causa della siccità. Edjnet ha stilato una classifica dei 54 territori italiani dove la temperatura tra il 2000 e il 2017 è cresciuta di più rispetto al secolo passato. Tra i primi venti nomi ci sono solo città del Centro Nord. Il podio è occupato da Belluno, Piombino e Pavia. Milano, con un +1,19°, è tredicesima. Roma? Con un +1, 03° è 32esima. Ultima è Cagliari con un +0,3°. Si stanno drasticamente riducendo le giornate fredde e stanno aumentando significativamente quelle calde, avvisa la ricerca. Per esempio a Piombino i giorni in cui la temperatura media ha raggiunto i 27 ° sono passati da 5 all'anno nel XX secolo a 21 all'anno dal 2000. A Pescara da 3 sono diventati 11. Quali sono le città che hanno perso più ore di gelo? Belluno, Aosta, Bergamo.

La tendenza del Nord che diventa sempre più caldo si ripete anche su scala Europea. A Kiruna, cittadina settentrionale della Svezia – 20 mila abitanti e un'aurora boreale fra le più belle al mondo secondo la Lonely Planet – la temperatura è schizzata a un più 3,5 gradi.

Il posto che si è surriscaldato meno è Ponta Delgada, in Portogallo, con più 0,1°C, a riprova che le città della costa atlantica hanno il minor aumento delle temperature.

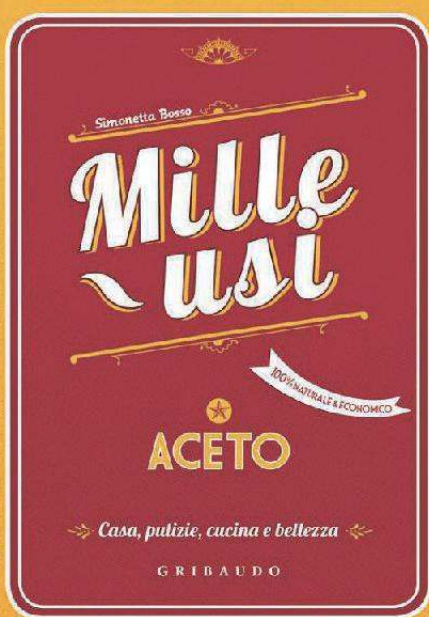
UN CALDO CHE UCCIDE

Gli effetti del riscaldamento si ripercuotono a cascata su tutto l'ecosistema. Dall'agricoltura che boccheggia ai fenomeni atmosferici estremi come uragani, inondazioni, fino all'aumento delle malattie: tutto è collegato. Mentre il Monte Bianco si sgretola, in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna prolificano le zanzare e i ricoveri per il virus West Nile. L'aumento di temperatura – si legge nella ricerca – ci rende meno produttivi: fa perdere giorni di scuola ai nostri figli, deforma il metallo delle rotaie causando ritardi dei treni, ammorbidisce l'asfalto tanto da impedire la circolazione sulle strade. Soprattutto ci uccide. Basta guardare la cronaca recente: i 400 morti per inondazioni in Kerala o le tremila vittime dell'uragano Maria a Puerto Rico. Un dato per tutti sono quei 70mila decessi in più in Europa occidentale sotto l'ondata di calore del 2003.

«Il cambiamento climatico può essere mantenuto sotto controllo solo mantenendo gli idrocarburi e catturando carbonio dall'atmosfera», scrive Edjnet. Sperando che non sia troppo tardi. —

IL NETWORK

Team di giornali europei Al centro i dati dal 1900

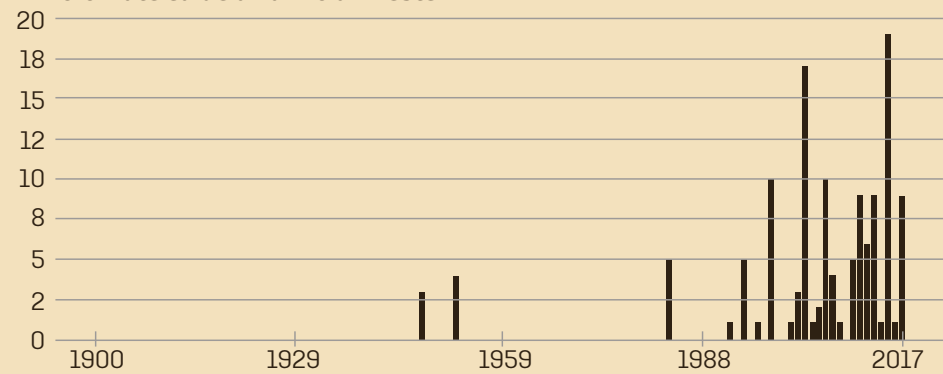
#Europe1CWarmer, #Ungradoinpiù: sono questi gli hashtag lanciati dall'inchiesta sul cambiamento climatico dell'European Data Journalism Network che il nostro giornale oggi è in grado di pubblicare in anteprima. Edjnet ha analizzato due serie di dati dello European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, ERA-20C per il periodo che va dal 1900 al 1979 ed ERA-interim per il periodo di 38 anni compreso tra il 1979 e il 2017. Le stime non tengono conto dei microclimi o delle isole di calore; perciò è probabile che le vere temperature nelle singole città siano in realtà di uno o due gradi superiori. Ma la tendenza complessiva - e dunque il significato dei dati - non cambia. L'indagine sul cambiamento climatico che potete leggere in questa pagina viene pubblicata oggi da diversi giornali europei, tra cui: Spiegel online (Germania), Gazeta Wyborcza (Polonia), Capital (Bulgaria), Beta (Serbia), AthensLive (Grecia), ElConfidencial (Spagna), Publico (Portogallo), OBCT (paesi balcanici).

In meno di 20 anni da Trieste a Gorizia salita di 1 grado la temperatura media

Brusco aumento dal 2000 a oggi rispetto ai valori dell'intero secolo precedente. Su fino a quota 13.6°, crollati i giorni di gelo

Diego D'Amelio / TRIESTE

Un grado in più in nemmeno vent'anni. Il riscaldamento globale sceglie il 2000 come anno di svolta per produrre le sue conseguenze sui territori di Trieste, Gorizia e Udine. La svolta del nuovo millennio segna un costante innalzamento delle temperature che, nel pur breve periodo tra 2000 e 2017, ha causato la crescita di 1°C nella media delle temperature rispetto a quella registrata in tutto il secolo precedente.

Secondo i dati raccolti dallo European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, infatti, oggi la temperatura annuale media registrata nella provincia giuliana, isontina e friulana ammonta a 13,6°C contro i 12,6°C riscontrati nella serie storica compresa tra 1900 e 2000. I numeri emergono dall'elaborazione realizzata da Edjnet, consorzio di testate denominato European data journalism network, che ha usato le informazioni di uno dei più grandi archivi mondiali sui dati meteorologici. Lo studio riguarda oltre 500 territori europei, fra cui la zona che include Trieste, Gorizia e la parte meridionale della provincia di Udine.

Un affresco globale sull'evoluzione del riscaldamento globale, da cui non è immune l'estremo nordest italiano. Il cambio di passo arriva nei Duemila, se si considera che tra 1900 e 2017 le temperature medie più alte si registrano nel 2014, 2015, 2017, 1994 (unica eccezione) e 2011. Aumenta anche l'intensità del caldo: lo si desume dall'analisi sulle giornate in cui la temperatura media è rimasta per tutte le 24 ore sopra i 27°C. Uno schiacciamento verso l'alto delle minime, che dal 2000 al 2017 si è verificato per 5,4 giorni all'anno. Risultato solo apparentemente di ridotte dimensioni, posto che per tutto il Ventesimo secolo questo genere di situazioni si è verificato solo per 0,3 giorni all'anno: dal 1900 al 1990 condizioni simili si sono avute d'altronde in tutto in 9 giornate, concentrate in tre sole annate. I grafici mostrano come la tendenza si modifichi poi e dopo il 2000 quasi non ci sia anno senza almeno un episodio simile, con picchi particolari nel 2015 e 2004, quando le giornate con media costante sopra i 27°C sono state rispettivamente 19 e 17.

Invertito è il trend dei giorni di gelo. Secondo i dati relativi ai cent'anni fra 1900 e 2000, le giornate con temperatura costante sotto -1°C sono state in media 8,9 all'anno. Con l'ingresso nel nuovo millennio le cose mutano, se si considera che la media del periodo 2000-2017 si attesta su 2,2 giornate all'anno, con anni come 2007, 2008, 2011, 2013, 2014, 2015 e 2016 in cui il fenomeno non si è registrato nemmeno una volta. Ben diversa la situazione nel 20.o secolo, in cui si contano anni record come il 1929, 1940, 1942, 1964, quando interi giorni sotto lo zero termico si sono registrati per oltre 35 giornate in un solo anno.

Questi fenomeni pongono Trieste e il Fvg a metà classifica delle 558 aree considerate. Il territorio è in posizione 247, nella graduatoria guidata dalla svedese Kiruna (+3,4°C dal 2000 a oggi rispetto alla media del Ventesimo secolo). Il trend è simile a quello delle aree limitrofe: Pordenone segna un +1,2°C, Venezia +1,1°C, Lubiana +1,2°C, Fiume +1°C e Pola +0,9°C.

Lo scenario peggiora in montagna e il trend ha permesso a Filippo Giorgi, direttore della sezione Fisica della Terra del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste e climatologo di fama internazionale, di dire che «sulle Alpi lo zero termico si registra ormai a 1.400 metri e fino a 1.700 si è in fase di transizione. Oggi a tali quote la neve è in pericolo anche d'inverno e, se l'effetto serra continuerà a dispiegarsi al ritmo attuale, la soglia dello zero climatico si innalzerà: i 1.700 metri diventeranno 1.800 e così avanti». Il Fvg pagherà un alto prezzo all'effetto serra: nei suoi 5 comprensori si scia quasi sempre sotto i 2.000 metri. Giorgi annota che «l'industria del turismo invernale si sta preoccupando moltissimo in tutto l'arco alpino: l'innevamento artificiale sarà sempre più costoso perché si dovranno coprire superfici più estese, l'acqua sarà sempre più cara e le temperature sempre più alte».

Non solo turismo invernale. Il climatologo di Osmer Fvg Andrea Cicogna spiega che «impatti» si avranno anche «su agricoltura, uso dell'acqua, livello del mare: tutte cose per le quali dovremo attrezzarci nel giro di un secolo. Un periodo che pare lungo ma dal punto di vista climatico è relativamente breve». «I dati medi in oggetto - precisa Cicogna - sono più simili all'andamento della pianura udinese che a quelli di Trieste, dove c'è la mitigazione prodotta dal mare e l'altimetria variabile crea zone con divere tipologie di temperatura. Il fenomeno è globale e si riscontra ovunque, inclusa casa nostra, dove dagli anni Ottanta c'è stata quella stessa accelerazione dei cambiamenti climatici che registriamo ovunque».—

Osmer Fvg: impatti su più settori, dovremo attrezzarci nel giro di un secolo

TENDENZE DEL CLIMA DAL 1900 A TRIESTE (incluse le aree di Udine e Gorizia)

CROMASIA

La temperatura media è aumentata da una media di 12,6° fra il 1900 e il 1999 a una media di 13,6° tra il 2000 e il 2017. Gli anni più caldi: 2014, 2015, 2007, 1994 e 2011

Fonte: EDJNet / ECMWF

Fra il 2000 e il 2017 il numero medio delle giornate calde è stato di 5,4 all'anno

Fonte: EDJNet / ECMWF

Fra il 2000 e il 2017 il numero di giorni di gelo è stato di 2,2 all'anno

Fonte: EDJNet / ECMWF

Il meteorologo Mercalli spiega come si stia danneggiando il pianeta «Se non riduciamo l'effetto serra la vita dei nostri figli peggiorerà»

Una coperta chimica sul cielo ecco il riscaldamento globale

L'INTERVISTA

«Una coperta chimica invisibile con cui stiamo coprendo il cielo e che, con il nostro inquinamento, stiamo rendendo sempre più spessa». Il meteorologo Luca Mercalli sceglie questa immagine per spiegare cos'è il riscaldamento globale. «Veniamo dalla quinta estate italiana più calda degli ultimi duecento anni. Le stime dell'Edjnet sull'aumento delle temperature in Europa ribadiscono ciò che sappiamo da tempo: se non riduciamo l'emissione di CO2 e l'effetto serra, entro la fine del secolo la vita per i nostri figli e i nostri nipoti sarà sempre più difficile».

A un negazionista cosa direbbe?

«Di andarsi a leggere la migliore letteratura internazionale sulla relazione tra riscaldamento ed emissioni di gas. La scienza internazionale ha appurato che è così. O i negazionisti difendono il mercato del carbon fossile oppure sono ignoranti».

La defezione di Trump dagli accordi di Parigi cosa comporta?

«Un grave danno perché gli Usa sono il secondo Paese che inquina di più al mondo. Però va detto che tanti Paesi che non sono usciti dall'accordo non stanno facendo molto».

A che punto sono le energie rinnovabili?

«Non stiamo facendo abbastanza. Siamo lentissimi nel cambiamento, mentre il riscaldamento è velocissimo. Il segretario dell'Onu António Guterres, che è un ingegnere elettronico, lo ha detto nel discorso del 10 settembre scorso: gli impegni presi sull'accordo di Parigi rappresentano solo un terzo di quanto serve».

LUCA MERCALLI
IL METEOROLOGO E CLIMATOLOGO METTE IN GUARDIA SUI RISCHI

> «La politica deve emanare leggi a favore delle energie rinnovabili e dare attuazione al progetto sulle auto elettriche»

Come corriamo ai ripari?

«La politica deve fare la sua parte con leggi per il risparmio globale a favore delle energie rinnovabili. Poi c'è quello che possono fare i cittadini: mangiare meno carne perché la produzione di carne libera metano che è pericoloso; riciclare i rifiuti e produrne meno, visto che ogni rifiuto ha dietro energia ed emissioni; passare ai pannelli solari e isolare la casa per evitare dispersione di energia; volare di meno; viaggiare in auto elettrica, come me».

Non tutti possono permettersi un'auto elettrica.

«Ci pensino i politici a renderla più accessibile. Il ministro Sergio Costa ha sul tavolo un progetto sulle auto elettriche: lo renda realtà».—(T. B.)

La controriforma in Fvg

Maxi hub sanitario guidato da Trieste Isontino in trincea «No a nuovi scippi»

Altolà di tecnici e politici di Gorizia e Monfalcone alla fusione ipotizzata dai saggi. «Servono garanzie su risorse e servizi»

Un'infermiera all'interno di un reparto dell'ospedale monfalcone San Polo

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Gorizia e Monfalcone sono state spogliate dalla riforma del centrosinistra e siamo in un momento di forte debolezza. La nuova riforma ci chiede ora di metterci in gioco con il grande hub triestino di Cattinara: nessuna paura, ma in questo confronto oggi sarà più difficile pesare». Michele Luise è contemporaneamente responsabile del distretto sanitario del Basso Isontino e assessore alle Politiche sociali della giunta comunale di Monfalcone: tecnico e politico insieme, dunque, il cui pensiero ben riassume la preoccupazione che anima in questi giorni i territori che la controriforma sanitaria del centrodestra punta ad accorpare con Trieste, in un'unica Azienda della Venezia Giulia, il cui baricentro sarà inevitabilmente spostato verso l'hub di Cattinara.

I sindaci di Gorizia e Monfalcone trattano intanto con la giunta amica, determinati ad attestarsi su una linea del Piave per difendere le prerogative isontine. Una riforma scritta ancora non c'è: Rodolfo Ziberna e Anna Maria Cisint sono dunque in fase attendista e non usano toni affilati nei confronti del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, che li rassicurano d'altra parte sulla volontà di garantire un equilibrio di pesi e contrappesi, ma l'accorpamento delle due aree desta timori e richiede di piantare una serie di paletti nell'ambito del confronto.

Ziberna lo dice chiaramente: «In questa partita ci sono due livelli di responsabilità e io devo rendere conto ai miei cittadini. Dobbiamo avere certezza di non essere prosciugati in termini di risorse umane e finanziarie. I miei cittadini vogliono sapere dove troveranno diagnostica e medici, senza essere costretti a fare i migranti sul territorio regionale». Il sindaco sembra infastidito dall'idea di dover giocare sempre il ruolo del fratello povero: «Siamo associati all'area giuliana per tutto: sanità, Ater, Confindustria, Camera di commercio e ora se ne parla anche per l'area vasta nella riforma degli enti locali». Ziberna non si appassiona sul discorso della governance e chiede medici, chiede chiarezza: «Alle persone non interessa se il proprio ospedale è governato da questa o quella Azienda, ma sappiamo che una struttura come Cattinara drenerà risorse e servono patti chiari». Quali è presto detto: «Fedriga e Riccardi devono dirci che l'hub triestino sarà separato dall'ospedale di Gorizia o che le risorse di Gorizia rimangano le stesse. Servono impegni nero su bianco su risorse e servizi». Il sindaco ha il suo elenco: «Senologia, piede diabetico, obesità, urologia devono diventare punta di diamante di tutta l'area vasta. E se si parla di costi, mi chiedo perché una regione da un milione di abitanti abbia due cliniche universitarie con grande spreco di risorse». Il deputato di Forza Italia, Guido Pettarin, cerca intanto di tranquillizzare: «Serve confronto, sapendo che le Aziende sanitarie devono avere determinate dimensioni per dare garanzie. Vogliamo capire quali saranno gli interventi e quali i meccanismi di tutela per i territori».

> «Siamo associati all'area giuliana per tutto, dall'Ater all'ente camerale»

Cisint ragiona allo stesso modo. «L'ospedale San Polo è stato messo in ginocchio. In questa provincia ci sono porto, aeroporto, un'azienda da diecimila dipendenti come Fincantieri, il turismo a Grado. La provincia copre il 12% degli abitanti del Fvg, ma produce il 30% del suo pil: le navi si fanno qua, non a Trieste». La prima cittadina si dice ad ogni modo serena: «Il rapporto col presidente Fedriga è continuo e proficuo». E Cisint ha già la sua lista della spesa: «Possiamo metterci in società con Trieste, ma servono governance autonoma per il mini hub di San Polo e per Gorizia, finanziamenti certi, valorizzazione dei nostri servizi, come ortopedia, chirurgia, unità coronarica e oculistica». L'esponente leghista spiega che «un tavolo di medici e professionisti lavora per presentare i nostri argomenti alla giunta». E poi sibillina: «I saggi hanno fatto la loro parte ma non sono loro a decidere. Lo scenario è aperto, chi lo dice che si debba per forza arrivare all'area vasta Trieste-Gorizia?».

Il Pd intanto evidenzia le contraddizioni del centrodestra. Per il consigliere regionale Diego Moretti, «per anni gli esponenti del centrodestra isontino hanno remato in maniera strumentale contro la nostra riforma. Ora Ziberna e Cisint si troveranno con un pugno di mosche. Il centrodestra locale farebbe meglio ad alzare la voce con la propria giunta regionale perché lasci le cose inalterate». Per la segretaria dei dem goriziani, Silvia Caruso, «lo smembramento della nostra sanità è servito: l'azzeramento delle strutture di Gorizia e Monfalcone mette in luce tutta la debolezza della classe politica del centrodestra provinciale, che soccombe ai ben più strutturati interlocutori triestini, tutelati da Fedriga. Altro che ritorno all'Azienda isontina, vagheggiato dai forzisti goriziani, e ancor meno capiterà ai leghisti monfalconesi di rivedere i blitz della sindaca Cisint nelle corsie dell'ospedale cittadino». —

IL MESSAGGIO

Il ruolo determinante del pianeta volontariato

«Davanti al processo di riforma del sistema sanitario, il lavoro e la testimonianza del volontariato rappresentano elemento determinante». Lo ha detto l'assessore Riccardi, parlando al 60° congresso dell'Associazione friulana Donatori sangue. Per Riccardi, «la presenza del volontariato nell'organizzazione della salute pubblica è fattore che consentirà alla Regione di rendere ancor più importante il valore della solidarietà».

PRESTAZIONI ALL'AVANGUARDIA

I primati dello staff dell'Ass2 nella cura chirurgica all'obesità

Il Centro bariatrico goriziano è diventato punto di riferimento per tutto il Fvg e per altre regioni italiane grazie al nuovo approccio Eras

Andrea Pierini / TRIESTE

Ridurre le paure dell'intervento chirurgico e interagire con il paziente cercando di creare un percorso che sia il meno impattante possibile. Sono le linee guida che ispirano l'azione del Centro Bariatrico di Gorizia, attivo dal 2011 e specializzato nel curare l'obesità con la chirurgia. La struttura sta applicando da due anni un nuovo approccio denominato "Eras" (Ehanced recovery after surgery). Duecento finora i pazienti trattati e i primi risultati sono stati così importanti da rendere il centro attrattivo anche fuori regione. «Fondamentalmente si capovolge la visione del trattamento ospedaliero», spiega Alessandro Balani, direttore del dipartimento Chirurgico dell'Azienda assistenza sanitaria 2 Bassa Friulana e Isontina. «Il ricovero, l'intervento e gli accertamenti - spiega - non sono più considerati solo dal punto di vista del medico, ma tutto il percorso viene vagliato con gli occhi del paziente, dal primo contatto con lo specialista fino alla dimissione e pure la fase successiva. Da questo derivano sia l'ottimizzazione delle cure sia il miglioramento degli standard dell'azienda, compreso l'abbattimento dei costi sanitari». «In sostanza viene creato un percorso condiviso con il paziente», spiega Carlo Nagliati, chirurgo bariatrico dedicato, che aggiunge «sottoporsi ad un intervento chirurgico è una scelta difficile, foriera di ansie e paure: coinvolgere le persone durante l'iter di cura e ridurre i disagi ci consente di ottenere pazienti informati e consapevoli, che reagiranno nel modo migliore prima, durante e dopo il ricovero».

In sostanza tutto il counseling - l'orientamento - viene fatto organizzando incontri di gruppo e colloqui personali con il paziente ed i familiari, nel corso dei quali vengono illustrati nei dettagli il trattamento proposto, i tipi di intervento, le tipologie di ricovero, le possibili complicazioni con le cure e i controlli postoperatori. Per questo il paziente interagisce con un gruppo multidisciplinare dedicato composto da infermieri, psicologi, dietiste, anestesisti, pneumologi e tutte le figure di cui vi sia necessità. A questo si aggiunge un intervento con tecnica mini-invasiva e cercando di evitare tutto ciò che non sia necessario e che limiti il comfort del paziente, come ad esempio cateteri, flebo, sonde e drenaggi. «I primi risultati sono incoraggianti - spiega Balani - visto che i pazienti si alzano ed iniziano a bere due ore dopo l'intervento e addirittura vengono dimessi dopo 24-48 ore. Dall'inizio dell'attività del nostro centro abbiamo operato quasi 400 pazienti, di cui 200 casi dopo l'introduzione di questo protocollo grazie al quale abbiamo visto un netto calo delle giornate di degenze, e anche un miglioramento delle cure e dell'indice di soddisfazione dei pazienti». —

> Il protocollo è stato applicato a 200 pazienti con un netto calo dei giorni di degenza

La controriforma in Fvg

Sotto accusa l'aumento delle tariffe delle prestazioni convenzionate. La replica di Riccardi: «Contano l'efficienza e la sostenibilità del sistema»

Quei costi di esami e controlli ritoccati all'insù e l'accusa di eccessiva "generosità" con i privati

IL DIBATTITO

Privato sì, privato no. L'introduzione del nuovo tariffario del Sistema sanitario regionale porta alla ribalta il dibattito sul ruolo dei privati nella tutela della salute, anche in riferimento alla riforma in cantiere, che vede la giunta Fedriga non fare mistero di voler rafforzare il peso del privato convenzionato per abbattere le liste d'attesa e garantire l'efficienza del sistema.

L'assessore Riccardo Riccardi viene accusato dalle opposizioni di aver già cominciato a fare favori ai privati, ma l'interessato ribatte: «A noi deve interessare che il costo industriale delle prestazioni sia corretto e il cittadino soddisfatto. Non piacerà ma, fermo restando che la sanità pubblica non è in discussione, l'efficienza si persegue anche con formule organizzative miste. E oggi il Friuli Venezia Giulia spende un terzo del budget del Veneto e un ottavo della Lombardia sul privato convenzionato. Parliamo delle Regioni con le migliori performance. Non possiamo ignorare il tema delle liste d'attesa». A proposito di costi, l'assessore preferisce non divulgare le stime riguardanti il nuovo tariffario: «Una cifra c'è ma la tengo per me, perché serve prudenza. Basti dire che il valore stimato non stravolge un budget complessivo da oltre due miliardi, su cui non ci saranno tagli ma redistribuzione della spesa. Il nuovo nomenclatore è servito ad equilibrare valori non più in linea: ci sono prestazioni che aumentano, altre diminuiscono».

Partito democratico e Movimento 5 Stelle attaccano tuttavia le scelte della giunta. Il segretario del Pd Fvg, Salvatore Spitaleri, ritiene che «la privatizzazione della sanità regionale è iniziata. Il colpo di mano prende l'aspetto di un atto di ordinaria amministrazione in cui, anche se si sa già che i costi aumenteranno, non ci sono indicazioni di spesa né previsioni di copertura. Mentre tutto tace sul fronte dei rapporti finanziari Stato-Regione, dove Fedriga aveva promesso di andare a recuperare i 20 milioni dovuti per il 2018 e i 61 del 2019, qui si pensa a far lievitare le spese ingrassando i privati. È l'esempio di come il centrodestra governerà la sanità regionale per i prossimi anni: facendosi gli affari propri sulla testa di cittadini e operatori della salute, in barba alla tenuta dei conti». Spitaleri giudica inoltre «scandalosa l'introduzione delle visite cronometriche, che non si sa come saranno controllate e da chi, ma che è già sicuro faranno guadagnare di più ai privati».

Per il grillino Andrea Ussai, « la soluzione non può essere quella di affidare al privato larghe fette del Servizio sanitario regionale, ma bisogna piuttosto eliminare tutte quelle storture legislative e gestionali che alimentano lo spreco di risorse. Con i costi in aumento si pone infatti un tema di efficienza del sistema pubblico e di quanto diamo al privato convenzionato. Bisogna togliere le inefficienze di una classe dirigente sanitaria non all'altezza del compito e incapace di abbattere le liste d'attesa, con l'effetto che sempre più gente deve rivolgersi al privato, sempre ammesso che abbia i soldi per farlo». Ussai non ha dubbi: «Già col centrosinistra abbiamo assistito a una privatizzazione strisciante, con l'aumento delle risorse ai privati convenzionati e la chiusura di ambulatori e centri prelievo. Ora il centrodestra apre in maniera indiscriminata a chi, oltre alla tutela della salute del cittadino, ha come finalità il profitto».

Sul tema interviene anche il presidente regionale dell'Associazione italiana fisioterapisti, Giorgio Sirotti: «Sul nomenclatore si pone un problema di condivisione con le componenti professionali e aziendali, che non sono state sentite prima della delibera. Speriamo non sia un esempio della governance proposta dall'assessore Riccardi». Per quanto riguarda l'aumento dei costi delle attività di riabilitazione e la contemporanea diminuzione della durata della prestazione, Sirotti sostiene che «la revisione era necessaria dopo tariffari fermi da un decennio, ma noto che le tariffe sono sensibili alle necessità del privato accreditato, unica componente con cui è avvenuto il dialogo della giunta. Un elemento che mi sembra preoccupante».

E proprio sul confronto si esprime il segretario della Cgil Fvg, Villiam Pezzetta: «Martedì ci sarà la presentazione delle ipotesi di riforma. Ascolteremo, sperando sia organizzato in un secondo momento il confronto vero e proprio, che richiede una necessaria riflessione. Al momento si parla molto di privato: la Cgil pensa che la sanità debba essere pubblica e si debba prima vedere cosa non funzioni nel pubblico e poi intervenire per eventuali modifiche». —

D.D.A.

1) Il segretario regionale della Cgil, Villiam Pezzetta, critico verso lo "strapotere" dei privati nella sanità disegnata dall'attuale giunta. 2) Il grillino Andrea Ussai sottolinea la necessità di eliminare le storture gestionali che alimentano gli sprechi in sanità. 3) L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi difende l'efficienza del sistema Fvg

IL NODO DEI COSTI

E Salvini annuncia linea dura contro chi sfora i livelli standard

TRIESTE

Il 10-15% che la sanità regionale spende in più rispetto ai costi standard fissati dal governo Monti potrebbe diventare un problema, se nel governo la questione verrà affrontata come intende Matteo Salvini. Il leader leghista ha spiegato in un'intervista al Corriere della Sera che per «Di Maio la "sanità non si tocca", ma gli sprechi si devono toccare e i costi standard saranno importanti».

Una sforbiciata è in serbo nella manovra di bilancio? L'assessore Riccardi non si scompone: «Salvini ha ragione ma il ragionamento va fatto in base ai diversi contesti. Noi interverremo intanto creando un'Azienda di coordinamento che razionalizzi i troppi centri di spesa attuali e una serie di attività che viene gestita oggi in modo diverso da area ad area. Giusto allinearsi al nomenclatore nazionale ma anche questo va aggiornato. Se poi la Regione decide di spendere di più, per offrire un servizio migliore e non per sprecare, questa è autonomia». —

I nodi del governo

Il decreto Genova è nel pantano E sul nuovo ponte si sfida Bruxelles

L'esecutivo pronto a incassare una procedura di infrazione dall'Ue: niente bando per affrettare i tempi della ricostruzione

Federico Capurso / ROMA

Il governo è pronto a sfidare l'Europa e ad andare incontro a una procedura di infrazione, pur di affrettare i tempi della ricostruzione del ponte di Genova. «Non si possono perdere altro tempo dietro al decreto emergenze», è il pungolo che Giancarlo Giorgetti, l'anima leghista di Palazzo Chigi, agita contro i partner del Movimento 5 stelle, «dobbiamo dare una risposta a Genova».

Troppi giorni passati a limare il testo parola per parola, troppe discussioni, troppe incertezze. La Lega sta vivendo con una certa insofferenza la gestione grillina della vicenda. Oggi il decreto «dovrebbe arrivare al Quirinale per le valutazioni di Mattarella, così eravamo rimasti d'accordo», dice il sottosegretario alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Eppure, anche questa certezza vacilla nella confusione che ormai regna sovrana. Dal ministero delle Infrastrutture sostengono che il decreto sia «arrivato a Palazzo Chigi». Da Palazzo Chigi invece negano: è ancora impantanato negli uffici del ministero dell'Economia e difficilmente riuscirà ad arrivare oggi sulla scrivania del Capo dello Stato. Nei corridoi di via XX settembre, invece, regna un domenicale silenzio.

Non un lubrificante per gli attriti con la Lega; di certo un nuovo motivo di imbarazzo per Luigi Di Maio, che oggi dovrà andare proprio a Genova, per un incontro con i lavoratori e i sindacati dell'Ilva di Cornigliano, ma a mani vuote. E sempre a Genova arriverà nelle stesse ore anche Mattarella in visita al salone nautico, che aveva posto l'accento sulla necessità di dare risposte ai genovesi in tempi rapidi.

I problemi con gli alleati vengono però archiviati da Matteo Salvini, almeno in pubblico, almeno per oggi: «Se uno si prende tre o quattro giorni in più per scegliere bene le persone, non è un problema», dice ospite di Non è l'Arena.

Ma ha tutta l'aria di essere una questione di pura opportunità politica; i suoi due decreti su sicurezza e immigrazione sono attesi in Consiglio dei ministri ed è dunque preferibile spegnere le tensioni con gli alleati. All'ombra dei palazzi di Roma, invece, gli sbuffi e i sospiri delle truppe leghiste si avvertono nitidamente. Il primo errore imputato ai Cinque stelle è quello di aver voluto inserire nel decreto troppe questioni che poco hanno a che vedere con il crollo di ponte Morandi, come ha detto ieri al nostro giornale Giorgetti. «E poi si potevano scorporare le cose», sostiene Rixi, «lasciando procedere con più rapidità il dossier per Genova e facendo procedere il testo per le altre emergenze su un differente binario. Io preferirei fare le cose e farle in fretta».

Caos sul testo del provvedimento: atteso oggi al Colle ma ancora non è chiuso

Fraccaro deciso: «Autostrade fuori dai lavori» Carroccio più cauto

Il primo obiettivo centrato dalla Lega, nonostante le iniziali resistenze del ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, è quello di attribuire al commissario per la ricostruzione il potere di assegnare un appalto a un'impresa senza passare da un bando pubblico. Per eliminare Autostrade dalla partita - volontà ribadita ieri dal ministro Riccardo Fraccaro - nonostante la concessione non sia ancora decaduta. «Ma anche perché se così non fosse, dovremmo indire una gara europea per la quale sono necessari almeno 18 mesi - spiega Rixi -. E seguendo la procedura, i lavori per il ponte non inizierebbero prima di tre anni». Il problema, però, è che se Bruxelles non accetterà di andare in deroga alle procedure, l'assegnazione diretta di un appalto potrebbe configurarsi come aiuto di Stato alle imprese. «In questo caso, saremmo pronti ad andare incontro a una procedura di infrazione», avverte il sottosegretario leghista alle Infrastrutture.

Il rischio, però, va scongiurato. E così forse si spiega l'attenzione - che i leghisti definiscono «spasmodica» - per ogni termine utilizzato nel decreto. Nel Carroccio avrebbero preferito rimandare il lavoro di cesello sul testo al momento della discussione parlamentare. Invece si è andati nella direzione opposta, arrivando a circa 40 articoli, e con la necessità di sedare continue liti tra gli uffici legislativi del ministero delle Infrastrutture, quello dell'Economia e di Palazzo Chigi. Il problema è che precedenti giuridici, per il crollo di un ponte di questa portata, non esistono. E la paura, sempre più viva tra i leghisti, è che si possa replicare un altro «caso Expo, con decreti su decreti».

La macchina messa in moto dai Cinque stelle sembra dunque andare avanti a singhiozzo. E l'indagine della procura, con il sequestro dell'area e l'impossibilità di spostare anche solo una pietra, non aiuta a sedare il pressing della Lega che invece vuole correre, per dare risposte a una delle più importanti città espugnate alla sinistra. Ed erodere altro consenso magari ai grillini. —

Il premier Conte a Genova in occasione della commemorazione delle vittime a un mese dal disastro

LA MANOVRA

Niente reddito di cittadinanza per chi ha una casa di proprietà

Resta il nodo delle coperture e al ministero stanno valutando se mettere mano al Naspi e a rimodulare gli 80 euro ma l'ipotesi non piace al governo

Nicola Lillo / ROMA

L'attacco frontale al ministero dell'Economia gira intorno ai 10 miliardi che il Movimento 5 Stelle pretende per far partire dal prossimo anno il «reddito di cittadinanza» e l'aumento delle pensioni minime.

La quadratura del cerchio, però, sembra impossibile, perché le risorse che servono per dare risposte alle promesse elettorali non ci sono. Basti pensare che per fornire un aiuto fino a 780 euro ai 5 milioni di poveri assoluti servirebbero a detta dei Cinque Stelle 15 miliardi a regime, mentre l'Inps ne stima 35. La somma che i grillini pretendono servirebbe quindi soltanto a far partire le misure per una platea ristretta, sulla quale sono a lavoro i tecnici del governo che studiano una varietà di soluzioni.

Tra le ipotesi c'è la possibilità di escludere chi ha una casa di proprietà e di rivedere i coefficienti familiari con cui viene erogato l'aiuto, abbassandone così l'importo. Il sussidio inoltre sarà destinato solo agli italiani riducendo così la platea del 30%, ma ci sono problemi di costituzionalità.

I tecnici cercano inoltre altre risorse per finanziare la misura, dato che anche qualora si arrivasse a un improbabile 2,4% di deficit ci sarebbero soltanto 10 miliardi da dividere tra Lega e Cinque Stelle (al netto delle clausole di salvaguardia e delle spese indifferibili).

L'ipotesi più realistica per ora è quella di assorbire il Reddito di inclusione «guadagnando» 2,5 miliardi. Al ministero stanno poi valutando se mettere mano alla Naspi, il nuovo assegno di disoccupazione da 1,5 miliardi e i tecnici insistono su una rimodulazione degli 80 euro voluti da Renzi, un'ipotesi che non piace al governo ma che potrebbe portare fino a 10 miliardi, veicolando così le risorse dal ceto medio ai più poveri.

In campagna elettorale i Cinque Stelle avevano avanzato le loro ipotesi per trovare 20 miliardi e finanziarie il reddito: il taglio delle tax expenditures per 5 miliardi, delle tasse sul gioco d'azzardo (1 miliardo), delle tasse su banche e assicurazioni (2 miliardi) e l'aumento dei costi per le trivellazioni (1,5 miliardi). Misure che non sono più state citate. Dal Mef ricordano in modo sibilino che «l'attribuzione di risorse a determinate voci di bilancio è una scelta politica così come il reperimento delle coperture finanziarie». Le scelte insomma spettano solo al governo e concretamente può fare poco un deficit maggiore.

Il reddito di cittadinanza dovrebbe partire in primavera, mentre già da gennaio i Cinque Stelle puntano all'aumento delle pensioni minime a 780 euro. La Lega però non considera quest'ultima misura del tutto equa, dato che si tratta di pensioni basse a causa dei pochi contributi versati. Anche in questo caso l'intervento è molto costoso e non è ancora chiaro a chi si vorrà alzare l'assegno. —

Il Cavaliere annuncia la sua candidatura e critica il leader della Lega: «Da lui frasi sgradevoli»
Meloni lancia un appello a costruire «il movimento dei conservatori e sovranisti italiani»

Berlusconi in pista per le Europee «Fermare i 5 Stelle, incitano l'odio»

IL PERSONAGGIO

Amedeo La Mattina / ROMA

Silvio Berlusconi cede alla richiesta del suo partito, in particolare di Antonio Tajani, di candidarsi alle europee. Una candidatura per tenere a galla Fi che i sondaggi danno in calo di fronte alla cavalcata della Lega anche al sud dove gli azzurri nel maggio 2019 potrebbero subire un duro colpo. L'ex premier ha giustificato il suo «sacrificio» (per la verità non voleva candidarsi) alla vecchia maniera: salvare l'Italia come nel '94. Allora serviva per scongiurare i comunisti al potere. Adesso per evitare «un pericolo più grande» ovvero i 5 Stelle espressione di «ignoranza, incompetenza, invidia e odio sociale». 5 Stelle che attenterebbero alla «libertà delle imprese e dei cittadini con le nazionalizzazioni», vogliono mettere un tetto alla pubblicità per tv: «Se fosse attuata, farebbe chiudere Mediaset il giorno dopo».

L'APPUNTAMENTO DI FIUGGI

Berlusconi parla a Fiuggi all'appuntamento organizzato da Tajani. Lancia il Manifesto per la libertà, tenta di caricare le truppe scoraggiate, vuole difendere i principi «sui quali si fonda la comune civiltà europea oggi minacciati dai movimenti pauperisti, giustizialisti, statalisti e ribellisti». Tra questi non cita la Lega che è diventata un punto di riferimento di questi movimenti. Salvini teorizza apertamente un'alleanza dei populisti con il Ppe a trazione Orban. Esattamente l'opposto della visione di Angela Merkel e del presidente del Parlamento europeo Tajani. In questo filone sovranista si è iscritta da tempo anche Giorgia Meloni che ad Atreju in questi giorni a ha ospitato Steve Bannon, promotore di The Moviment, una sorta di think tank sovranista che alle europee aiuterà a vincere quei partiti che intendono scardinare l'Europa.

Meloni ha fatto un appello a costruire «il grande movimento dei Conservatori e dei Sovranisti italiani, che parta dall'esperienza di Fratelli d'Italia ma che sappia anche aprirsi alle esperienze in cerca di una casa e di una causa». «Voglio gettare il cuore oltre l'ostacolo - ha detto la leader di Fdi - e lancio un appello, non solo alla destra, ma anche a chi si è sempre definito liberale o conservatore, o patriota o semplicemente italiano, partendo dalle tante personalità che hanno partecipato ad Atreju, primi fra tutti Giovanni Toti e Nello Musumeci» (i governatori della Liguria e della Regione Siciliana, ndr).

Silvio Berlusconi ieri al termine del suo intervento a Fiuggi

LE CONTRADDIZIONI

Tutto questo con le intenzioni di Berlusconi e il centrodestra non c'entra nulla. Ma l'ex premier azzurro tiene in piedi il simulacro di una coalizione che sta metà al governo e metà all'opposizione. Una Lega a suo giudizio contraddittoria perché convive con i 5 Stelle che vogliono sfasciare i conti, usare il ministro Tria come «un bancomat» e guardano al Venezuela di Maduro. E con un portavoce di Palazzo Chigi, Rocco Casalino, che vuole una «mega-vendetta» contro i funzionari del ministero dell'Economia se non trovano i soldi per il reddito di cittadinanza: «In una democrazia il signor Casalino dovrebbe stare già con la valigia in mano».

Ma c'è pure un «signor Salvini» che secondo Berlusconi ha delle «uscite sgradevoli e inaccettabili». Il leader leghista ha spiegato che il centrodestra vale solo per le alleanze locali. Berlusconi svela che Salvini gli ha confessato di dover fare queste precisazioni per non far scoppiare un diverbio con i 5 Stelle. «Un diverbio che noi aspettiamo e auspichiamo presto», ha chiosato il Cavaliere.

La replica di Di Maio: «Il capo di Mediaset ha fatto il suo tempo oltre a tanti danni»

NESSUNA REPLICA

I leghisti non replicano pubblicamente, ma spiegano che Silvio Berlusconi finge di essere cattivo perché i colonnelli, a cominciare da Tajani, vogliono dimostrare di aver un orgoglio. Sono gli stessi, dicono in camera caritatis, che fanno dietrofront e votano Marcello Foa alla presidenza della Rai. Per capire come girano le cose basta una battuta di Luigi Di Maio: «Il capo di Mediaset ha fatto il suo tempo, oltre ad aver fatto solo danni. La sua preoccupazione è solo per le sue tv! Il suo tentativo di cercare ancora visibilità è ridicolo e va compatito». —

LA CURIOSITÀ

Francobollo per San Pio Il premier invia cartolina da San Giovanni Rotondo

A San Giovanni Rotondo l'ad di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha presentato al premier Giuseppe Conte il francobollo commemorativo di San Pio da Pietrelcina nel cinquantenario della morte del santo. Il presidente del Consiglio ha apposto l'annullo speciale timbrando la cartolina postale affrancata con il francobollo, dal valore di 1,10 euro, dedicato a San Pio.

MIGRANTI

E per Matteo nuovo round con Aquarius e le Ong

ROMA

Nuovo braccio di ferro sui migranti. Aquarius si vede revocare la bandiera panamense e Medici senza frontiere, che con Sos Mediterranée gestisce l'imbarcazione, accusa l'Italia di aver fatto pressioni su Panama. Ma il Viminale smentisce. Il tutto a poche ore dal Consiglio dei ministri che oggi approverà il decreto immigrazione, finito sotto la lente per dubbi di costituzionalità.

Salvini ha messo in guardia Aquarius: «Denuncerò per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina chi aiuta gli scafisti. I trafficanti hanno ripreso a lavorare con la collaborazione di qualche ong. Tra queste Aquarius».

Ben diversa la ricostruzione delle ong. Nelle ultime 72 ore, dicono, la nave ha aiutato due natanti in difficoltà e ora ha 58 persone a bordo. Il team parla di un annuncio giunto da Panama «di essere stata costretta a revocare l'iscrizione dal registro navale sotto l'evidente pressione economica e politica delle autorità italiane».

In sostanza le ong accusano l'Italia di aver fatto pressioni su Panama e citano un passaggio della comunicazione ricevuta in cui si legge che «sfortunatamente è necessario che Aquarius sia esclusa dal nostro registro perché la sua permanenza implicherebbe un problema per il governo e la flotta panamensi».

«È evidente – afferma Salvini negando le pressioni – che nessun Paese voglia prendersi la responsabilità di essere identificato con una nave che intralcia le operazioni di soccorso, rifiuta il coordinamento con la guardia costiera libica e vuole distribuire clandestini in Europa». —

A PRADAMANO

Festa della Lega in Fvg, in 4mila per il gran finale con Salvini

Il leader padano scalda i cuori con un discorso in cui parla di immigrazione ma anche di lotta alla mafia. «E inizieremo a smontare la Fornero»

Mattia Pertoldi / UDINE

Si scrive parco Rubia, Pradamano. Si legge una Pontida in salsa friulana. Sì, perché a due passi da Udine la marea umana che aspetta il "capitano" fa impressione. Davvero impressione, soprattutto se pensiamo che siamo in Friuli. Non nel Veneto di Zaia. O nelle valli bergamasche.

Sia come sia è cambiato il mondo, in un paio d'anni: là. dove una volta andavano in scena alcune tra le feste dell'Unità più riuscite, ora domina il verde. Pardon, il blu della Lega rivisitata da un Matteo Salvini che ha spedito in archivio i richiami alla Padania, alle ampolle del Po e ai riti celtici per abbracciare una causa nazionale, sovranista e, fondamentalmente, anti-europea.

Ci mette poco, Salvini a scaldare i cuori delle oltre 4 mila anime leghiste che si sono radunate ad attenderlo. Basta che il ministro dell'Interno venga annunciato da Massimiliano Panizzut e il "suo" popolo esplode. Lui, da consumato protagonista dei palchi di tutta Italia, china il capo in segno di ringraziamento, batte le mani e lascia la parola al nuovo capogruppo alla Camera Riccardo Molinari. Ma è solo una parentesi, al pari dei saluti istituzionali di Massimiliano Fedriga e dei ringraziamenti del governatore al ministro per «aver impedito che il Fvg diventasse la seconda Lampedusa d'Italia». Qui, a Pradamano, stavolta, interessa Salvini. Solo Salvini. «Per me, stasera, questa è casa mia – attacca – visto che non ci si presenta in giro solo quando si chiedono i voti. Volevo esserci anche se domani (oggi ndr), finalmente, arriva in Consiglio dei ministri il decreto immigrazione e sicurezza».

Il parco scoppia quando Salvini annuncia che «andremo a tagliare un po' di soldi che alcuni si portavano a casa con l'immigrazione clandestina» e sottolinea il «passaggio all'interno del decreto, piccolino ma che significa dignità» attraverso il quale a un migrante che commette un reato «viene strappata la richiesta di asilo e viene rispedito al suo Paese». Quanto all'indagine per il caso Diciotti, invece, sostiene di «dormire ancora più sereno perché dimostra che siamo nel giusto».

Matteo Salvini

Non solo immigrazione, quindi, nel discorso di Salvini. C'è anche l'onnipresente tema della "legittima difesa" con la cancellazione «di ogni risarcimento ai parenti dei rapinatori», la «lotta alla mafia», una stoccata ai grandi media e ai «Roberto Saviano, Asia Argento, Gad Lerner» che «più attaccano e più fanno aumentare i consensi alla Lega». Il Governo? «Abbiamo 5 anni davanti visto che non ho nessuna intenzione di staccare la spina – assicura il ministro -. Non possiamo certo fare tutto in 4 mesi, ma abbiamo cominciato a lavorare. E infatti l'investimento più importante in legge di Bilancio sarà quella attraverso la quale cominceremo a smontare la legge Fornero». —

L'Europa dei contrasti

Così la Germania allontana gli italiani senza un lavoro

Bufera sulla politica di espulsioni: spediti più inviti a lasciare il Paese in 15 giorni
Centinaia i connazionali che già si sono visti negare i sussidi di disoccupazione

Jeanne Perego / BERLINO

Ha scatenato una bufera sui canali social la vicenda di una giovane donna italiana, residente in Germania, neomamma, disoccupata che, separata dal compagno da gennaio, si è rivolta ai servizi sociali tedeschi per chiedere un aiuto economico. Oltre al rifiuto all'erogazione del sussidio, la donna ha ricevuto una convocazione dall'ufficio stranieri del centro in cui abita, dove sarebbe stata minacciata di espulsione dal Paese se non avesse trovato una nuova occupazione entro 15 giorni, perché non è più in grado di mantenersi.

La notizia, mal ripresa da diversi media, ha immediatamente riacceso il sempre latente spirito di ostilità anti-italiano, anche perché sarebbe rappresentativo di numerosi casi analoghi in Germania, come ha evidenziato il servizio di Radio Colonia, il programma in lingua italiana dell'emittente radiotelevisiva pubblica del Land tedesco della Renania Settentrionale-Vestfalia Wdr, che ha voluto evidenziare una situazione in cui si trovano o potrebbero trovarsi molti italiani residenti in Germania.

Annunci di lavoro su un quotidiano tedesco

Stando alle stime del programma radiofonico, un centinaio di lettere con inviti perentori a lasciare il suolo tedesco sarebbero arrivate nei vari Land ad altrettante persone che hanno chiesto il sussidio di disoccupazione, l'Hartz IV, senza averne diritto. Non un fenomeno di massa, ma un fatto che merita attenzione. «Sono lettere gravissime, stanno invitando a lasciare la Germania senza poterlo fare - dice Lara Galli, direttrice del patronato Inca-Cgil di Monaco - l'ufficio competente può dire che non intende erogare la prestazione del sussidio, decisione impugnabile, ma il resto non è ammissibile». E aggiunge: «Le lettere sono un atto gravissimo da parte della Germania, soprattutto per il linguaggio utilizzato, pura intimidazione, ma non hanno effetto giuridico. Non è possibile espellere un cittadino europeo da un Paese Ue perché gli viene negato il sussidio di disoccupazione. In un periodo come quello che stiamo vivendo in Europa il linguaggio utilizzato è fondamentale».

> Le lettere dirette agli interessati dagli uffici per gli stranieri hanno un tono perentorio

Il sottosegretario agli Esteri, Riccardo Merlo, sulla vicenda ha dichiarato: «Se fosse vero, l'atteggiamento della Germania sarebbe molto grave e andrebbe a colpire l'essenza stessa della Ue». Ma da cosa nasce la presa di posizione tedesca che riguarda un centinaio di italiani ma, certamente, molti più casi di cittadini di altre nazioni europee che vivono in Germania? In base alla normativa vigente in Germania, dopo un anno di lavoro si matura il diritto al sussidio di disoccupazione di 6 mesi. Per altri 6 mesi, su richiesta, si può beneficiare di altre prestazioni di sostegno sociale. Passato il periodo, se non si è residenti da almeno 5 anni, o se non si ha un contratto di lavoro di almeno 10,5 ore settimanali, non si può beneficiare di prestazioni assistenziali. «È una legge del 2017, che c'era già ma era stata abolita perché considerata discriminatoria dei cittadini europei, prima erano 3 mesi», spiega Galli che aggiunge: «È una legge restrittiva ma non implica alcuna espulsione. Negare un aiuto finanziario è ben diverso dal poter dire "te ne devi andare"». —

BREXIT

Il laburista Corbyn pronto a sostenere nuovo referendum

Il leader laburista britannico Jeremy Corbyn si è detto pronto a sostenere un secondo referendum sulla Brexit, se il suo partito dovesse decidere di volerne un altro. Corbyn ha affermato di essere «obbligato» a rispettare il risultato del voto della conferenza annuale del Labour - il congresso del partito iniziato ieri -, anche se preferirebbe le elezioni generali anticipate: ipotesi, quest'ultima, circolata dopo il disastroso esito del vertice di Salisburgo, ma respinta ieri dal segretario alla Brexit Dominic Raab.

LA CELEBRAZIONE

Prova di forza serba Belgrado si prepara a una maxi-manovra in “stile Putin”

Soldati e armi in campo per i 100 anni dalla Grande guerra
Vučić: verificheremo di cosa è capace il nostro esercito

Carri armati serbi durante una parata militare Foto da telegraf.rs

Stefano Giantin / BELGRADO

Guarda all’Ue, obiettivo-chiave. Ammicca alla Cina, per attirare investimenti. Ma continua a “copiare” Mosca, anche in campo militare. Lo fa con grandi manovre militari che potrebbero far storcere più di qualche naso a chi teme eserciti nuovamente potenti, in una regione come i Balcani. È la Serbia, che si sta preparando a una “mega-esercitazione” per celebrare il centesimo anniversario della fine della Grande Guerra.

L’idea iniziale - così era trapelato nelle scorse settimane - era quella di una parata militare nel centro di Belgrado, con Putin quale ospite d’onore, come nel 2014. Belgrado avrebbe però cambiato idea e starebbe già lavorando a una sorta di “Vostok 2018” in salsa balcanica, per mettere in scena in Serbia qualcosa di simile alle massicce manovre da poco osservate in Russia.

Che tutto vada in questa direzione lo ha rivelato una fonte affidabile: lo stesso presidente serbo, Aleksandar Vučić. Con alta probabilità «non propenderemo per la parata» perché non ha senso «ridipingere cento carri armati e sfilare per le strade» della capitale, ha spiegato. Molto meglio, invece, «grandi manovre». Per verificare di cosa è «capace l’esercito» e per scoprire se sarebbe in grado di rispondere adeguatamente «a un potenziale aggressore» dopo la modernizzazione in corso, ha suggerito Vučić.

Il fatto che le manovre saranno di dimensioni mai viste è stato confermato dal solitamente bene informato quotidiano Vecernje Novosti, che ha svelato che l’esercitazione si terrà il primo novembre. E che alla “Vojna vezba” parteciperanno diverse «migliaia di soldati» di tutti i reparti dell’esercito serbo, oltre a un numero «senza precedenti di carri armati e veicoli da combattimento». In più, il cielo sarà solcato dai primi Mig-29 donati da Mosca e rimessi in sesto da Belgrado investendo quasi 200 milioni di euro. E forse anche da nuovi elicotteri da combattimenti Mi-35, sempre “made in Russia”, di prossima acquisizione.

Non arriveranno in tempo, invece, i prossimi gioielli delle forze armate serbe: droni militari con tecnologia cinese, un affare siglato nei giorni scorsi a Pechino. Il riarmo è la via da seguire, hanno suggerito vari analisti serbi, tra cui Vlade Radulović, che ha assicurato che «la neutralità militare» si difende con «il rafforzamento dell’esercito e la reintroduzione della leva».

Affari e dimostrazione di forza che susciterà però, quasi certamente, polemiche e preoccupazioni, come già successo in passato durante quella che è stata letta come una mini-corsa al riarmo tra Croazia e Serbia. E critiche sono già arrivate. Come quelle del membro bosgnacco della presidenza tripartita in Bosnia, Bakir Izetbegović, che ha accusato Vučić – indispettendolo non poco - di «parlare di pace», ma intanto «di riarmarsi». —

LA SCHEDA

La celebrazione

La Serbia sta preparando la celebrazione del centesimo anniversario della fine della Grande Guerra. Ma anziché per una parata, a Belgrado - ha rivelato lo stesso presidente Aleksandar Vučić - si sta pensando a una maxi esercitazione militare

I nuovi armamenti

Il quotidiano Vecernje Novosti ha svelato che l’esercitazione si terrà il primo novembre, con la partecipazione di migliaia di soldati: in campo i primi Mig-29 donati da Mosca e riattati da Belgrado, e forse anche nuovi elicotteri da combattimento. Non arriveranno in tempo invece i nuovissimi droni militari con tecnologia cinese, un affare siglato nei giorni scorsi a Pechino

Polemiche e critiche

Già nel recente passato si era parlato di una mini-corsa al riarmo fra Croazia e Serbia. In occasione della maxi esercitazione che si profila, il membro bosgnacco della presidenza tripartita in Bosnia ha accusato Vučić di «parlare di pace, ma di riarmarsi»

SECONDO I SONDAGGI

In Bulgaria e Montenegro torna la nostalgia per il servizio di leva

BELGRADO

Se i sondaggi sono credibili, non c’è solo in Serbia tanta voglia di “naja”. Voglia che si sta estendendo anche alla vicina Bulgaria, dove il servizio militare obbligatorio è stato abolito nel 2008. Secondo una ricerca commissionata dal ministero della Difesa di Sofia, tuttavia, in molti hanno nostalgia della leva. Sono più del 70% del totale a Sofia - cifre simili a quelle di recente apparse a Belgrado - ha rivelato il sondaggio.

I numeri hanno spinto il vicepremier e ministro della Difesa bulgaro, Krasimir Karakachanov, ad auspicare che quanto prima si apra un dibattito a livello nazionale sulla reintroduzione della leva. È questo tuttavia da tempo l’obiettivo del nazionalista Karakachanov, che già l’anno scorso aveva detto però di comprendere che «la società si aspetta più fondi per educazione, sistema sanitario e attività sociali». Ma aveva aggiunto di essere «profondamente convinto che sia necessario per la Bulgaria avere un esercito forte che possa garantire pace e ordine» e tutelare la «sovranità» del Paese.

Ma la Bulgaria non è l’unico Paese della regione a voler rinforzare numericamente l’esercito. Anche il piccolo Montenegro, ultimo Stato a entrare nella Nato l’anno scorso, sta lavorando all’introduzione del servizio militare su base volontaria, una delle priorità del governo, ha rivelato la stampa di Podgorica. Il piano è avere tutto pronto nel 2019, partendo con un centinaio di volontari l’anno e poi salendo di numero, se dovesse servire. Anche il Montenegro aveva messo in soffitta la leva nel 2006, una volta divenuto indipendente della Serbia. —

ST.G.

I risultati di uno studio condotto su persone fra i 15 e i 30 anni
In 63 su cento aspirano a trasferirsi all'estero, soprattutto in Paesi Ue

Il fascino calante della democrazia Ai giovani serbi piace l’uomo forte

IL CASO

BELGRADO

Scarsa fiducia nella democrazia, tanta voglia di un “duce” che tracci la rotta. E desiderio di lasciare tutto e andare all’estero. È questo il preoccupante “sentiment” dei giovani serbi, secondo un ampio studio prodotto dall’autorevole Ong Krovna organizacija mladih Srbije (Koms).

L’indagine ha tastato il polso ai ragazzi e adulti serbi tra i 15 e i 30 anni, scoprendo che a meno d’un ventennio dalla caduta di Milosević soltanto un 30% - in calo del 3% in un anno - ritiene «la democrazia la miglior forma di governo». Contro la democrazia si schiera il 35% (+3%), mentre un altro 35% ha affermato di non avere un’opinione in merito. Ancora più inquietante il numero di ragazzi - il 49% - che ha detto che «in Serbia c’è la necessità di un leader forte». Oltre a essere quasi la maggioranza assoluta, i fautori dell’autoritarismo sono in aumento di 9 punti, mentre calano di 7 - fino al 39,4% - quelli che rigettano questa opzione.

La politica, segnalano statistiche ufficiali, respinge in ogni caso i giovani. I deputati serbi under 30 sono infatti oggi solo 4 (pari all’1,6% del totale), mentre nel 2008 erano 22, ossia il 9%. Pochi sono quelli che «votano regolarmente», il 32%. I giovani serbi sono divisi invece per quanto riguarda la politica estera, con un mero 27% che sostiene l’avvicinamento all’Ue, mentre il 26% guarda alla Russia (con un balzo in avanti del 10% in un anno). E quanti sono quelli che vorrebbero fare le valigie? In questo caso si sale al 63% degli intervistati, con il 45% che mira a un Paese Ue come seconda patria, non a Mosca.

IN POCHI AL VOTO
SONO A QUOTA 32% I GIOVANI SERBI CHE DICONO DI VOTARE REGOLARMENTE

Opinioni divise sulla politica estera: il 27% sostiene l'avvicinamento a Bruxelles, il 26% punta verso la Russia

I risultati registrati in Serbia non sono un’eccezione. Una simile ricerca, prodotta nel 2017 dalla Friedrich Ebert Stiftung nei Paesi dell’ex Jugoslavia e in Romania e Bulgaria, aveva prodotto esiti simili. Ma a macchia di leopardo, per quanto riguarda la diffidenza verso la democrazia. Più disillusi dal sistema democratico, oltre ai giovani serbi, risultano i ragazzi bulgari e romeni, ma anche i macedoni. La democrazia, invece, gode di buona salute tra gli under 30 in Kosovo, Croazia, Albania. E in Slovenia, dove oltre il 90% ha dichiarato di essere «soddisfatto» dalle istituzioni democratiche. —

ST.G.

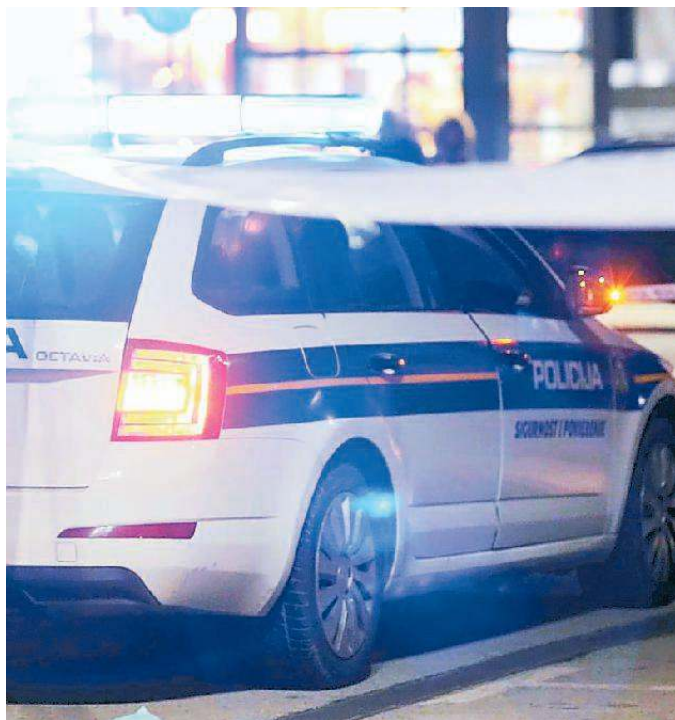
FIUME

Tiene il cadavere a casa e incassa per sette anni la pensione della madre

I resti della donna scoperti dopo il rogo appiccato dal figlio nell'alloggio. Concluse le indagini, l'uomo è irreperibile

FIUME

La polizia dopo un anno ha concluso le indagini sulla scioccante vicenda dell'uomo che ha tenuto nascosto in casa il cadavere della madre per oltre 7 anni, così da continuare a intascarne la pensione. Fabian Ungar, 43 anni, è stato denunciato alla Procura per tre reati: disturbo della quiete dei defunti, truffa e minaccia alla sicurezza delle persone e dei beni.

Teatro dell'agghiacciante storia è stata l'abitazione dell'uomo, nel rione fiumano di Srdoci. Gli inquirenti ritengono che la donna - di circa 70 anni all'epoca - fosse morta intorno al 2010 per cause naturali, dal momento che sui resti mummificati il patologo non ha riscontrato traumi né segni di colpi inferti. Anziché farla seppellire, il figlio l'ha tenuta nascosta nell'abitazione coprendola di immondizie che regolarmente portava a casa. Ai vicini che gli chiedevano notizie sulla madre, rispondeva che se ne era andata nel paese d'origine. Qualcuno ricorda di averla vista l'ultima volta proprio nel 2010, già in pessimo stato di salute e con gravi difficoltà a muoversi.

Una vettura della polizia croata Archivio

Intanto l'uomo continuava a incassare regolarmente la pensione recandosi all'ufficio postale o ricevendola dal postino. Quest'ultimo dopo un certo periodo lo ha avvisato che di lì in avanti avrebbe versato il denaro solo in presenza della signora. Capendo che la vicenda sarebbe stata scoperta, il figlio della defunta lo scorso settembre aveva incendiato l'appartamento, ritenendo che le fiamme avrebbero eliminato il cadavere. I poveri resti però sono stati scoperti una ventina di giorni dopo, durante le operazioni di pulizia dell'alloggio incendiato da parte di un gruppo di operatori ecologici che gli stessi vicini avevano chiamato, lamentando l'odore che proveniva dall'alloggio.

Fabian Ungar intanto si era dileguato: secondo gli inquirenti potrebbe essersi rifugiato in Germania, dove era nato, oppure in Irlanda. In ogni caso, è a oggi irreperibile.

I vicini di casa lo descrivono come persona molto ritirata e sostengono di averlo visto spesso preda dell'alcol. Era disoccupato e con un matrimonio fallito alle spalle: la pensione della madre era la sua unica fonte di sostentamento. —

P.R.

SI STAVA RECANDO AL LAVORO A POLA

La scena dell'incidente Foto da glasistre.hr

Auto fuori controllo schianto mortale per un giovane agente

POLA

Aumenta il numero dei morti sulle strade istriane: da gennaio se ne sono contati 17 in 16 incidenti, contro i 14 dello stesso periodo 2017. L'ultima vittima è un poliziotto di Carnizza, Ivan Todorić, di 27 anni. Di prima mattina l'uomo si stava recando al lavoro, nella stazione di polizia di Pola, e all'uscita da una curva ha perso il controllo della sua Peugeot 207 che è finita capovolta dopo l'urto contro una roccia ai bordi della carreggiata. Sul posto è arrivata l'autoambulanza chiamata da automobilisti di passaggio, ma i sanitari non hanno potuto che constatare il decesso dell'agente.

Come reso noto dalla Questura, la Procura ha disposto l'autopsia e anche la perizia tecnica sulla vettura: il giovane è morto all'istante, mentre l'abitacolo della macchina ha resistito abbastanza bene all'urto e gli air bag si sono regolarmente attivati. Né è possibile parlare di alta velocità: nel punto del sinistro la strada è piena di curve e controcurve. —

P.R.

Notte di paura in Abruzzo

Le tagliano il lobo durante la rapina «Minacciavano di farci a pezzi»

L'assalto in una villa di Lanciano: intera famiglia per due ore in balìa della banda. Illeso il figlio disabile

Maria Corbi
INVIATA A LANCIANO (CHIETI)

Niva Bazzan li ha pregati scongiurati, «vi do tutto quello che abbiamo». Ma loro cercavano una cassaforte che però non c'era. Hanno picchiato selvaggiamente il marito, Carlo Martelli, 69 anni, chirurgo in pensione, massacrandolo di pugni e calci. «Chiedevano ossessivamente della cassaforte, erano certi ci fosse».

E per convincerli che erano disposti veramente a tutto, hanno tagliato un lobo dell'orecchio della donna. Con una roncola che hanno trovato nella cassetta degli attrezzi di casa. «Avevano dei foulard a mascherargli il viso ed erano feroci. Uno di loro, il capo, dava ordini secchi e con poche parole, in un italiano senza inflessioni», ricorda il chirurgo.

L'INCAPRETTAMENTO

«Sono stato sbattuto a terra e poi legato mani e piedi, incaprettato. Anche mia moglie. Uno solo parlava e diceva: «O ci dite dov'è la cassaforte o taglio sua moglie a pezzetti. A ogni domanda mi mollava un pugno. Quando hanno tagliato un pezzo di orecchio a mia moglie non ho capito più niente». Molti elementi che ricordano un'altra rapina avvenuta a marzo quando, sempre in 4, rapinarono un negoziante a San Vito mozzandogli un dito.

Ma il pensiero di Niva in quella interminabile notte non era tanto per quella violenza atroce subita, ma per il figlio disabile, 31 anni, che stava nella sua stanza, il loro tesoro più grande. La paura che potessero prendersela anche con lui.

Un incubo iniziato intorno alle 4 di mattina, quando il sonno è nella fase più profonda. Il chirurgo si è svegliato e ha fatto appena in tempo ad accorgersi di una luce al piano di sotto prima di trovarsi i rapinatori addosso. La banda è entrata da una grata che dà sulla taverna della villetta di famiglia a Carminiello, alle porte di Lanciano, un quartiere ad alto tasso residenziale dove le villette confinano con affollati condomini.

Poi sono saliti di sopra e hanno sorpreso la coppia legando i polsi di entrambi con delle fascette di plastica. Si sono fatti consegnare carte di credito e bancomat, hanno cercato contante e gioielli anche nella stanza del figlio, puntando una cassaforte che però la famiglia Martelli non aveva.

Lo sfregio alla donna, un atto barbarico fa pensare che i banditi avessero avuto informazioni (errate) sui beni di valore presenti in casa. Dopo due ore, mentre uno dei quattro rimaneva a casa a fare la guardia, gli altri sono andati con l'auto della donna allo sportello della banca più vicina prelevando quanti più contanti possibile. Solo alle 6 di mattina Carlo Martelli è riuscito a liberarsi e a dare l'allarme. È stato il fratello, Alfredo Martelli, che abita in una villetta vicina il primo ad accorrere e a chiamare l'ambulanza e la polizia. Ma dopo venti minuti di attesa dei soccorsi ha deciso di portare lui stesso Carlo e Niva in ospedale.

ARANCIA MECCANICA

L'uomo è ancora sotto choc: «Quel film, "Arancia meccanica" forse fa ridere in confronto a quello che hanno fatto questi, anche perché c'era un ragazzo disabile e hanno frugato pure nella sua stanza, sotto il materasso. Fortunatamente non lo hanno toccato». Scuote la testa, con la paura e lo sgomento che segnano i lineamenti del volto pallido: «Non mi sento tranquillo nonostante abbia i cani e sia in forze. Non si sente tranquillo nessuno».

La villa in località Carminiello di Lanciano (Chieti) dove è stata aggredita e rapinata la famiglia Martelli

La donna è stata torturata perché indicasse la cassaforte che però non c'era

Sulla vicenda indagano gli agenti della Squadra mobile di Chieti e del commissariato di Lanciano. Si cercano connessioni con le rapine avvenute nella zona, non solo quella a San Vito, una addirittura a casa di un maresciallo. «Non hanno paura di niente e di nessuno», dice una vicina, «questa è una banda bene organizzata e non ne possiamo più. Questa è una zona nemmeno troppo isolata e guardate quello che accade, siamo prede per delinquenti che sanno di non avere nulla da perdere. Tanto la galera non se la fanno».

Anche Alfredo Martelli, mentre la cognata è all'ospedale Renzetti di Lanciano dove i medici tentano di riattaccarle il lobo, racconta di altri episodi: «Sì, ci sono state altre rapine nelle villette a schiera. In una sono entrati due volte. Sono stati costretti a mettere inferriate e telecamere, ma le telecamere non servono a niente, visto che sono incappucciati e dopo che è successo il fatto non si può più fare niente.

«Lo Stato si deve muovere. Servono pene certe e molto più severe. Essere sequestrati in casa la notte è un'esperienza che ti porti per tutta la vita. Non si vive più bene neanche se si trasforma la casa in un carcere».

Concorda Carlo, la vittima: «Io la pistola non me la compro. È lo Stato che deve difenderci». —

LE INDAGINI

Il sospetto: gang dell'Est Altri due casi nella zona

Grazia Longo / ROMA

La polizia sospetta che responsabile della brutale aggressione di Lanciano possa essere una banda dell'est, anche se al momento non sono escluse altre piste. La banda che ha agito in pieno stile Arancia meccanica era composta da quattro uomini, con cappuccio e sciarpa scura davanti al volto. Ma solo uno parlava per chiedere soldi e gioielli, gli altri sempre in silenzio. Impartiva ordini in italiano, ma la barbarie con cui ha picchiato, insieme ai complici, il medico in pensione e la moglie fa pensare alla spietatezza di alcune bande dell'est.

L'unico ad essere risparmiato dalle botte è stato il figlio trentenne della coppia, gravemente disabile. Contro i pensionati, invece, tanta brutalità per ottenere indicazioni sulla cassaforte immaginaria e per vendicarsi delle indicazioni sbagliate sul pin per i prelievi falliti al bancomat. Hanno inoltre rubato le due auto dei coniugi: una è stata ritrovata a poca distanza.

L'agguato ricalca per crudeltà altri due episodi avvenuti nell'ultimo anno nella zona di Lanciano. Sei mesi fa a Domenico Iezzi era stato tagliato un dito da una banda che aveva rapinato il suo minimarket-tabaccheria nell'orario di chiusura. E quasi un anno fa una coppia di commercianti era stata assalita la sera durante il rientro a casa: sempre quattro incappucciati. Sono gli stessi rapinatori? Indagano i carabinieri.

Intanto Matteo Salvini insiste sulla linea dura in materia di legittima difesa. E sul caso di Lanciano dichiara: «Faremo di tutto per arrestare i colpevoli e farli marcire in galera, non si può vivere con paura in casa propria». —

Le nostre iniziative

All'Immaginario scientifico il debutto delle iniziative dedicate a chi fa parte della community

Il primo evento di "Noi Il Piccolo" tra mini-fulmini e stelle virtuali

L'EVENTO

Lilli Goriup / TRIESTE

Grandi e piccini, tutti pazzi per l'Immaginario scientifico. Sono i venti lettori che si sono aggiudicati la visita dell'altra sera, guidata e gratuita, al museo della scienza di Grignano. È il primo degli eventi riservati agli iscritti alla community "Noi Il Piccolo". Prima tappa, la sala delle illusioni percettive. Poi, tutti dentro al planetario "Cosmo": sulla cupola è stata proiettata la mappa del cielo sopra Trieste nella notte dell'equinozio. Nella sezione "Fenomena" ci si è infine sbizzarriti con macchinari sperimentali interattivi.

Prima di lasciare i visitatori liberi di curiosare in giro, le guide hanno spiegato il funzionamento di tre oggetti in particolare. Il "generatore di Van De Graaf" è una macchina elettrostatica che fa letteralmente "rizzare i capelli" o crea piccoli fulmini. "Ombre fissate" permette di fotografare la propria ombra con un pannello fosforescente. "Campana vibrante" introduce poi al concetto di risonanza.

«Un'occasione per sviluppare le attitudini di mio figlio Francesco – afferma Lorenzo Grimani, a Trieste dall'Umbria per lavoro –. A quattro anni ha già dimostrato interesse per la scienza. Non è la prima volta che veniamo qui!». Un'altra famiglia esclama in coro: «Meraviglioso!» . Sono i «triestini d'adozione» Carolina, Giusi, Margherita e Dino Steccazzini: arrivati in città per studiare, andati via per lavoro e ritornati, «sempre nell'ambito scientifico».

Marianna Corsano, al secondo anno di matematica, racconta: «Venivo spesso qui da piccola. Stavolta, di sera, tra gli adulti, è stato suggestivo». Anche Federico Zagato, programmatore, è «già stato qui in diverse occasioni. Sono tornato volentieri, ci sono parecchi nuovi esperimenti».

Grandi e piccini "rapiti" davanti a uno degli esperimenti mostrati all'Immaginario scientifico. Foto Bruni

Per chi si fosse perso il debutto, la visita all'Immaginario scientifico ritorna, il 7 ottobre e il 4 novembre. Ma prima, dal 28 al 29 settembre, tocca a "Vivi Trieste next con noi". Agli iscritti di "Noi Il Piccolo" è data la possibilità di partecipare gratuitamente, con omaggio e posti riservati, a tre eventi scientifici: due conferenze al teatro Miela ("I ricercatori che mancano alle imprese" e "Viva la robolution") e una visita guidata all'Escape room, che sarà allestita nello spazio Icgeb in piazza Unità durante il festival. Proposte sono in cantiere anche per la Barcolana, mentre a Gorizia prenderà il via "Il libro delle 18.03": un viaggio in pullman (e in barca) in compagnia di alcuni scrittori. In generale, appuntamenti saranno promossi su tutto il territorio: visite guidate, incontri, conferenze. Nonché date in redazione, per scoprire come nasce il giornale assieme ai giornalisti e al direttore.

Per partecipare, bisogna andare sul sito del Piccolo e registrarsi alla community (che offre anche approfondimenti e nuovi contenuti). Nella home page, in alto a destra, si deve poi cliccare su "Eventi", quindi selezionare quello desiderato. Digitando su "Ottieni biglietti", infine, si riceveranno i ticket via email. —

DA TRIESTE

Treno storico sui binari della Grande Guerra

Da Trieste a Udine, Gorizia e ritorno, passando per i luoghi della Storia, si è mosso ieri il treno della Grande Guerra con locomotiva a vapore e carrozze anni Trenta, nell'ambito del programma dei treni storici 2018 promosso da Regione e Fondazione Fs, col contributo dei Comuni interessati dal passaggio e la collaborazione di Apt. Per i passeggeri, spiegazioni e contestualizzazioni storiche Foto Francesco Bruni

IL FENOMENO NEL GORIZIANO

La strage silenziosa di ricci lungo le strade Curati 100 all'anno, molti di più schiacciati

Autunno e primavera i periodi più delicati. Baradel (Centro faunistico di Terranova): qui anche i cuccioli rimasti senza madre

Marco Bisiach / GORIZIA

L'ultima vittima, che fortunatamente ha trovato un'anima gentile pronta a soccorrerla e portarla al sicuro, è dell'altro ieri. Un piccolo riccio ferito che è stato raccolto da Vanessa Profumi, come racconta lei stessa in un post pubblicato sulla pagina Facebook "Sei di Gorizia se...", e portato per tutte le cure del caso al Centro faunistico di Terranova gestito da Damiano Baradel. Qui, ogni anno, di ricci grandi e piccoli rimasti feriti nella maggior parte dei casi dopo essere stati investiti dalle automobili ne arrivano oltre un centinaio, e molti di loro riescono a recuperare salute ed energie per poi tornare in libertà nei campi e nei boschi.

Purtroppo però molti altri, probabilmente molti di più, non sono altrettanto fortunati, e finiscono la loro vita sull'asfalto delle nostre strade, quella del Vallone o quelle che salgono da Gorizia verso San Floriano e verso il Collio soprattutto. Ma anche nelle altre realtà del territorio. È una piccola grande strage silenziosa, infatti, quella dei ricci che vengono investiti e schiacciati dalle automobili e dai camion, trovandosi improvvisamente in mezzo alla carreggiata e, immobilizzati dal terrore, incapaci di evitare i mezzi in transito.

Capita più o meno durante tutto il corso dell'anno, e i nostri occhi distratti spesso sono fin troppo abituati a scorgere i resti dei piccoli animali lungo le strade per lasciarsi davvero colpire da quest'immagine, ma nelle ultime settimane alcuni tratti di strada – e viene da pensare appunto in particolare alla strada del Vallone – assomigliano a veri e propri campi di battaglia con i loro caduti. Così come sono senz'altro aumentate le segnalazioni e i soccorsi agli animali feriti. «Il fenomeno dell'investimento dei ricci purtroppo non è circoscritto a un periodo preciso, capita spesso e durante tutto l'anno – dice Damiano Baradel, del Centro faunistico di Terranova –. Qui arrivano ogni anno un centinaio di ricci feriti, o magari anche cuccioli che non hanno più trovato la loro mamma, rimasta schiacciata dalle auto. Però va detto che l'autunno, così come la primavera, sono periodi particolarmente delicati per questi animali, perché sono quelli che anticipano o seguono direttamente il letargo. I ricci

Finiscono la loro vita sull'asfalto travolti da auto e camion soprattutto sul Vallone

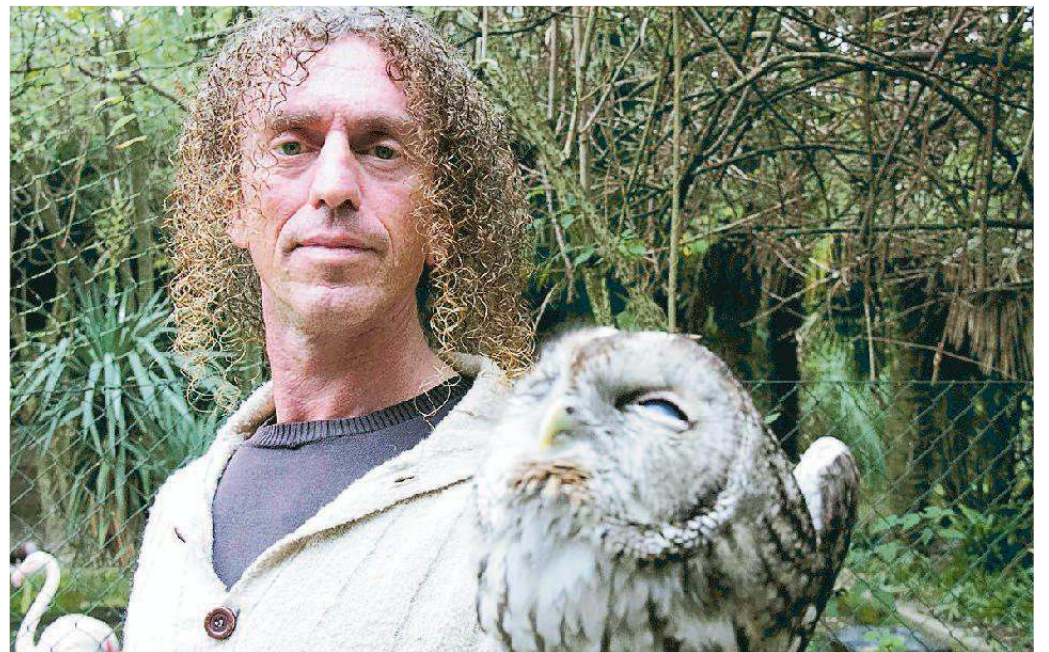
lo avvertono e ora sono un po' meno lucidi e reattivi, e dunque il rischio di finire in mezzo alla strada proprio mentre passano le automobili è maggiore».

Baradel spiega anche che i cuccioli del riccio sono particolarmente delicati, e, se non raggiungono i 400 grammi di penso prima del letargo, rischiano di non superare l'inverno. «Nella maggior parte dei casi quando ci arrivano dei piccoli, trattandoli nel modo corretto riusciamo a salvarli – dice l'anima del centro faunistico –, mentre per ciò che riguarda gli animali feriti ovviamente tutto dipende dalla gravità delle loro condizioni. Certo è che se tutti rispettassero i limiti di velocità potrebbe essere molto più facile evitare un riccio o un altro animale che si trova sulla strada». Oltre ai ricci al centro di Terranova arrivano anche diversi altri animali investiti, come ad esempio tassi, caprioli, lepri e, sempre più spesso soprattutto nei pressi di zone umide, nutrie. Tornando ai piccoli e placidi ricci, l'ideale sarebbe (se le condizioni del traffico lo permettono) fermarsi e spostare gli animali nell'erba lontano dalla strada, mentre qualora ci si dovesse inbattere in un riccio già ferito, ma ancora in vita, bisogna subito rivolgersi al Centro faunistico di Terranova (per le emergenze sono disponibili i numeri 348.4056523, 338.4786312 o 0481.711574) accreditato proprio per intervenire in casi simili. —

LA PROPOSTA

Un tunnel del diametro di un metro in località Bonetti per farli passare

Una possibile soluzione per tutelare i ricci (e non solo loro) potrebbe essere la realizzazione di sottopassaggi protetti che permettano agli animali di attraversare la strada senza rischiare di essere investiti. L'associazione Eugenio Rosmann di Monfalcone da tempo ha presentato un progetto simile (un piccolo tunnel del diametro di un metro) da realizzare lungo la strada del Vallone nei pressi dell'abitato di Bonetti per permettere il passaggio dei rospi, altre vittime frequenti degli automobilisti. «È evidente che simili passaggi potrebbero essere utilizzati anche da ricci e altri piccoli animali, comprese le volpi – dice Claudio Siniscalchi, dell'associazione –. Soluzioni simili sono state adottate in regioni come Toscana o Trentino Alto Adige, ma anche in Slovenia. Qui noi non abbiamo ancora avuto grandi riscontri alle nostre proposte». —

M. B.

In alto un esemplare di riccio che comunemente si trova nel territorio e, specie in questo periodo, rischia di essere schiacciato sulle strade; sopra Damiano Baradel alla prese con una civetta nel Centro fauna selvatica di Terranova a San Canzian d'Isonzo che raccoglie gli animali in tutta la provincia Foto Bonaventura

ECONOMIA

ASSEMBLEA A TRIESTE DEL CREDITO COOPERATIVO

«No alla frammentazione delle Bcc della regione»

L'appello del nuovo presidente Luca Occhialini all'ottava edizione del forum nazionale dei giovani soci del movimento. L'impatto della riforma e la divisione in due "anime"

Luigi Putignano / TRIESTE

Il presidente delle Bcc del Friuli Venezia Giulia Luca Occhialini

«Il sistema delle banche cooperative deve poter dialogare. L'eccessiva frammentazione è sbagliata»: Luca Occhialini, neo presidente delle Banche di credito cooperativo della regione analizza così l'impatto della riforma partita nel 2015. Le fusioni sono state il fenomeno più rilevante nel settore del credito cooperativo nel corso dell'ultimo anno e mezzo, alla luce della riforma che prevede la creazione di due holding nazionali (Iccrea e Cassa Centrale Banca), con poteri di controllo sui singoli istituti tanto più pressanti quanto meno solidi risulteranno i bilanci aziendali. Ad oggi in regione sono sei le Bcc del Fvg che hanno aderito a Cassa Centrale e quattro a Iccrea: «Il modello atomistico non regge più», considera l'ex numero uno delle Banche di credito cooperativo regionali, Giuseppe Graffi Brunoro.

FINANZA COOPERATIVA

L'impatto della riforma è stata al centro ieri a Trieste all'ottava edizione del Forum dei Giovani Soci del movimento cooperativo italiano che ha visto la presenza di 270 soci under 35 provenienti da ben 50 Bcc di tutta Italia. «Economia: spunti e appunti di finanza cooperativa»: questo il tema della tre giorni triestina. L'appuntamento è stato un momento di formazione e di approfondimento sul tema dell'educazione economica e finanziaria mutualistica e sull'importanza del ruolo dei "giovani soci" come motori sociali della conoscenza della materia economica.

A Trieste, come ha sottolineato Elisa Zanon, portavoce della Consulta Young Bankers della Bcc Pordenonese, la più importante della regione, sono arrivati da tutt'Italia oltre 270 soci junior con interventi di economisti di rango come Stefano Zamagni: «C'è bisogno delle banche di credito cooperativo, che sono banche di comunità perché attente alle persone ma non al singolo», ha detto Zamagni. Alberto Dreassi (Università di Trieste) si è soffermato sulla necessità di una maggiore cultura finanziaria nel Paese. Tema sviluppato anche da Enrica Bolognesi (Università di Udine).

> La missione delle banche "di comunità" in un sistema dominato dai grandi gruppi

LA COOPERAZIONE

ùLuca Occhialini in conclusione ha parlato di «un contesto economico e sociale in continua evoluzione, con le Bcc «consapevoli del grande potenziale dei giovani e della necessità di formarli sui valori distintivi del Credito Cooperativo. La parte cooperativa e associativa deve restare una cosa sola anche in una regione come il Friuli Venezia Giulia divisa fra due *anime*. Per questo chiedo ai giovani di fare da ponte, di lavorare perchè Federcasse non diventi una realtà frammentata».

Gli fa eco Matteo Spano, vicepresidente di Federcassa che ha elogiato il format del forum triestino che ha la necessità di un nuovo strumento di rappresentanza. Per questo i giovani delle banche di credito cooperativo devono porsi l'obiettivo di migliorare quanto di buono c'è già nel movimento sul piano sociale e finanziario». —

MERCATI

La Federal Reserve verso il terzo rialzo dei tassi d'interesse

MILANO

La Fed, la banca centrale degli Stati Uniti, ha intenzione di alzare i tassi di interesse mercoledì per la terza volta nel 2018. I tassi, secondo quasi tutti gli osservatori, dovrebbero passare dal 2% al 2,25%. È la prima volta in dieci anni di politica monetaria accomodante che verrà toccata questa soglia, il 2,25%. Il Comitato monetario della Fed (Federal Open Market Committee) si riunirà oggi e domani. Oltre alla sua decisione sui tassi, pubblicherà anche nuove previsioni economiche. Queste verranno illustrate dal presidente della Fed, Jerome Powell, che terrà una conferenza stampa mercoledì. Vista la forte crescita economica americana, sostenuta dallo stimolo impresso dall'amministrazione Trump, questo terzo 'giro di vite monetario dell'anno viene dato praticamente per certo (gli esperti sono d'accordo al 93,2%). Nel comunicato della Fed potrebbe sparire la ricorrente espressione «politica monetaria accomodante», che ha finota definito i tassi mantenuti particolarmente bassi a causa della recessione esplosa dieci anni fa. Michael Pierce, esperto di Capital Economics, si attende che il governatore della Fed «ribadisca il suo mantra su una serie graduale di rialzi futuri». —

Wall Street

SFIDA AD AMAZON

Instagram si lancia nello shopping online

ROMA

Lo shopping online è sempre più un terreno di sfida e di guadagni. I grandi colossi come Amazon e eBay, che presidiano il mercato mondiale, sono insidiati dai social media che da semplici piattaforme sociali stanno ampliando il loro raggio d'azione rosicchiando sempre più spazi a settori come la tv e, appunto, gli acquisti. L'ultima mossa, qualche giorno fa, è di Instagram che si candida a diventare un catalogo commerciale da spulciare come Postalmarket. Il social network fotografico che ha superato il traguardo del miliardo di utenti è da anni vetrina di numerosi marchi. Ora, quando si resta colpiti da un prodotto, basterà cliccare per comprarlo. Sarà possibile farlo nelle Storie, la modalità di racconto breve in video molto usata dai giovanissimi.

IN BREVE

Nautica

Il Salone di Genova durerà più giorni

«Oggi ci sarebbero le condizioni per allungare il periodo di durata del Salone Nautico». Se ne parlerà nel consiglio di Ucina che si riunirà domani rivela la presidente di Ucina Carla Demaria, soddisfatta di come sta andando il Salone, che sta portando affari per gli espositori. Alla prossima edizione quindi il Salone potrebbe essere più lungo, di almeno un giorno rispetto ai sei attuali. Demaria sarebbe pronto ad allungare fino a nove giorni.

Indagine

Auto ecologiche: Italia al primo posto in Europa

Secondo l'Anfia l'Italia è al primo posto in Europa per i volumi di vendita dei mezzi a Gpl, metano, ibridi o elettrici puri, che hanno rappresentato l'11,7% del mercato nel 2017, in crescita del 24% sui volumi del 2016. Per quanto invece riguarda la quota di mercato, l'Italia è al secondo posto dopo la Norvegia. Gpl e metano sono le alimentazioni verdi più diffuse in Italia, seguite da ibrido ed elettrico che però hanno ancora un impatto sul parco circolante esiguo.

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO

Nave	Provenienza / Destinazione	Ora
RAINBOW-H	DA MERSIN A CISMA	ore 6.00
BBC MOONSTONE	DA M. BOURGUIBA A FRIGOMAR	ore 8.00
ONDINA N.	DA TRIESTE A S. SABBA	ore 8.30
ARIES SUN	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 10.00
CMA CGM RACINE	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 10.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza / Destinazione	Ora
CONTSHIP VOW	DA MOLO VII PER CAPODISTRIA	ore 7.00
NEPTUN	DA BACINO 1 PER CAPODISTRIA	ore 15.00
IDA	DA RADA PER MALTA	ore 18.00

LE IDEE

REDDITO DI CITTADINANZA NON SOLO PER GLI ITALIANI

MARCO ORIOLES

Le spericolate pressioni di Luigi di Maio sul ministro dell'Economia affinché apra i cordoni della borsa e finanzi il reddito di cittadinanza regalerà una sorpresa amara a Matteo Salvini. Nonostante le rassicurazioni del vicepremier al suo collega che la super-misura assistenziale voluta dai pentastellati sia pensata "solo per gli italiani", non sarà così. Una giurisprudenza consolidata, comprensiva di varie sentenze della corte costituzionale, garantisce che i cittadini comunitari residenti in Italia, e gli extracomunitari con permesso di soggiorno di lunga durata, non possano restare esclusi da provvidenze universalistiche di welfare. Vale per il bonus bebè, gli alloggi popolari, i posti negli asili nido, o la Naspi.

Il ministro dell'Economia Giovanni Tria con Luigi Di Maio

IL REDDITO DI CITTADINANZA

Sarà così anche per il reddito di cittadinanza, nella cui platea di potenziali beneficiari rientreranno numerose categorie che faranno storcere il naso al teorico del "prima gli italiani". Ci saranno quel milione di cittadini rumeni che sono la prima comunità straniera presente in Italia. Ci sarà una fetta degli altri quattro milioni di stranieri legalmente residenti e radicati nel nostro Paese, che qui vivono, pagano le tasse e mandano i figli a scuola. Ci saranno prime e seconde generazioni di immigrati, parte dei quali in procinto di acquisire la cittadinanza italiana. Ci sarà, insomma, quella fetta cospicua di italiani che, pur avendo un background migratorio, hanno acquisito diritti che impediranno loro di essere estromessi da un provvedimento pensato per le persone in difficoltà. Insieme alla flat tax e alla riforma delle pensioni, il reddito di cittadinanza è la misura economica simbolo dell'azione di governo giallo-verde.

LE PRESSIONI SU TRIA

Se i grillini riusciranno ad estorcere al riottoso ministro Tria le risorse per finanziarla, un nuovo paradigma di Welfare avrà visto la luce nel nostro Paese. Che, sappiamo, è oggetto di critiche anche feroci da parte delle opposizioni e di non pochi economisti (e di parte della componente leghista di maggioranza). I quali, oltre ai dubbi sull'efficacia del provvedimento, temono l'insostenibilità del suo costoso fardello e il conseguente ed implacabile giudizio dei mercati, pronti a sanzionare la finanza allegra del Paese con il secondo debito pubblico più alto d'Europa. Ma il Movimento 5 Stelle sta giocando tutto il suo capitale politico e una reputazione imperniata sull'approvazione di una legge che procuri benefici agli elettori fiaccati da un decennio di crisi.

> **È facile immaginare che Tria ceda e licenzi una legge di bilancio che contenga in parte le richieste di Lega e M5S**

I CONTI

È facile immaginare che dopo settimane di strattonamenti, Tria ceda e licenzi una legge di bilancio che contenga almeno una versione light del reddito di cittadinanza. Secondo le ultime dichiarazioni pentastellate, già a marzo 2019 saranno erogati i primi assegni. Di qui ad allora, si accumuleranno le domande degli italiani provvisti dei requisiti.

Tra i quali ci saranno senz'altro quelle di parte del milione e mezzo di cittadini stranieri che l'Istat certifica essere in condizione di indigenza. La Lega si prepari dunque ad ingoiare il rospo. Ed, eventualmente, ad inveire contro gli alleati di governo, rei di aver voluto una redistribuzione di risorse a beneficio dei poveri e disoccupati d'Italia. —

L'ESPANSIONISMO DELLA LEGA È INDIGESTO AI CINQUESTELLE

RENZO GUOLO

Lega e M5S giocano nell'autunno la partita decisiva per le sorti dell'ibrida maggioranza verdegialla. I vincoli di bilancio sono stretti, ma Salvini e Di Maio sanno che senza soddisfare le mirabolanti promesse elettorali, il vento in poppa calerebbe rapidamente. Il paradosso è che il governo ha consenso, ma è instabile. In quest'alleanza concorrenziale basta che uno dei due partner cali sensibilmente nelle intenzioni di voto e tutto può precipitare. Dinamica alimentata, nonostante il cemento del potere e un largo sostegno che va, però, alla singola forza che ne fa parte più che alla coalizione, dall'imminenza delle prossime elezioni regionali ed europee.

Ha un bel dire Salvini che la ritrovata intesa con Berlusconi è solo locale. L'accordo con Forza Italia non piace ai grillini: anche se lo spregiudicato pragmatismo del vertice pentastellato, vedi la presidenza Rai, digerisce tutto. Anche la prevedibile campagna europea di Salvini che punta, con tanto di benedizione di Steve Bannon, a portare le forze nazionalpopuliste alla guida dell'Europa per svuotarla da dentro e favorire la sua implosione, rischia di aggravare le difficoltà dei Cinquestelle nel mantenere coeso il loro composito elettorato.

> **Ha un bel dire Salvini che la ritrovata intesa con Berlusconi è solo locale. I grillini non sono tranquilli**

Insomma, pur uniti dalla volontà di proseguire un'esperienza di governo che sta beneficiando anche della sconcertante assenza dell'opposizione, i contraenti del patto sono destinati, se non subito, dopo le europee, a entrare in rotta di collisione. L'alleanza può reggere solo se uno dei due non avanza troppo a scapito dell'altro. E se gli interessi sociali e territoriali che guardano ai due partiti vedono riconosciute le loro istanze. Uno scenario irto di difficoltà per i Cinquestelle. Nei sondaggi la Lega vola: ha quasi raddoppiato il consenso e superato il M5S, che a sua volta perde oltre cinque punti. Nella prossima finanziaria, dunque, Di Maio si gioca tutto. Da qui l'insistenza sul reddito di cittadinanza e le dure pressioni sul Mef perché allarghi i cordoni della borsa. Il volatile elettorato del Mezzogiorno potrebbe altrimenti rimanere deluso.

> **Nella prossima finanziaria Di Maio si gioca tutto perchè rischia di perdere fette di elettorato**

Quanto alla Lega, continua a capitalizzare la rendita sull'immigrazione. Da qui lo scambio tra reddito di cittadinanza e decreto sicurezza, che, ancora una volta a favore di Salvini, ha come motore unificante l'idea che lo straniero sia uno sgradito concorrente sul terreno del welfare, oltre che un fattore di rischio. Provvedimento che potrebbe sancirne, anche normativamente, la condizione stigmatizzante e discriminatoria. Anche a costo di presentare evidenti profili di costituzionalità e prestarsi a rilievi critici in sede europea. Obiezioni che, in tal caso, i due partiti di governo, permanentemente mobilitati come fossero all'opposizione, cercheranno di sfruttare propagandisticamente. Come prova della volontà di poteri non eletti e sovranazionali di minare la sovranità popolare. –

LA CENA DELLE BEFFE E LA DISSOLUZIONE DEL PD

FRANCESCO JORI

L'ammaina-sinistra: da falce & martello a forchetta & coltello. La commedia delle cene delle beffe andata in scena in casa Pd, mette a nudo lo stato catatonico di un partito che nei suoi dieci anni di vita è riuscito nella singolare impresa di dimezzare i consensi.

Senza peraltro dare segno di smettere: tra risse interne e inconsistenza esterna, i Democratici rischiano di scivolare in una marginalità a tempo indeterminato. Di tutto si discute e su tutto si litiga: su cambiare nome alla ditta o chiuderla; su chi far sedere a tavola e su chi estromettere; su tenere il congresso domani, dopodomani o forse mai. Con una sola, granitica certezza: chiunque riuscirà a mettersi alla guida del partito, gli altri gli taglieranno le gomme. Com'è successo fin qui ad ogni segretario, da Veltroni a Renzi.

Tutto concentrato e autocentrato sulle cose di bottega, il Pd ma pure la sinistra in genere trascurano di mettere mano alla vera priorità: capire le ragioni profonde dell'emorragia di consensi, anziché cavarsela scaricandone le colpe su un singolo leader o su una classe dirigente. Analisi che sarebbe invece fondamentale, specie perché nel caotico quadro politico italiano si stanno innescando processi tutt'altro che effimeri, e destinati a rivoluzionare un quadro rimasto sostanzialmente ingessato nel passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, al di là del vorticoso cambio di simboli e sigle di partiti.

Troppo comodo e riduttivo cavarsela assegnando etichette di populismo a prescindere: in realtà, se nel voto delle politiche di quest'anno si è registrato un trasferimento di consensi dalla sinistra ai grillini (fatta la tara dell'astensionismo massiccio), oggi si va profilando un flusso per ora modesto ma indicativo da questi ultimi alla Lega. Con conseguenze di lungo periodo tutt'altro che marginali.

La principale delinea uno scenario in cui emerge un nuovo protagonista: un centrodestra che poco o nulla ha a che spartire con quello classico, connotato com'è a trazione leghista, ma a sua volta con una Lega radicalmente altra rispetto a quella del passato; e con il lento ma inesorabile evaporare del fattore Berlusconi.

In sostanza, è come se si stesse verificando un travaso di consensi dalla sinistra al neo-leghismo canalizzato attraverso i grillini; con un'inedita competizione a due verde-rossa che d'altra parte è già in atto da tempo nelle urne.

Nelle quattro regioni rosse (Emilia, Toscana, Marche, Umbria), nei cinquant'anni tra il 1968 e il 2018, il centrosinistra ha perso trenta punti, passando dal 59 al 30 per cento.

Per contro, a livello nazionale la Lega salviniana oggi è valutata sopra il 30, consentendo al centrodestra di sfiorare ormai il 50.

Pensare che la risposta a queste dinamiche sia fare opposizione spiando il biglietto aereo di Di Maio per capire in che classe ha volato per andare in Cina, comporta un unico devastante esito. Andare a schiantarsi. —

TRIESTE

Il caso

Stop all'utilizzo gratuito di transenne e cartelli A rischio decine di eventi

Cambia il regolamento su gare e manifestazioni coorganizzate dal Comune
La spesa per le barriere diventa a carico delle società. Ma per molte è proibitiva

Andrea Pierini

È una voce che chi organizza eventi e gare sportive deve necessariamente tenere in considerazione: il posizionamento di transenne e cartelli stradali ha infatti un costo che, per le realtà associative più piccole, può rappresentare addirittura il 20% della spesa complessiva. Non a caso, in loro aiuto, interveniva fino a poco tempo fa il Comune, facendosi carico dell'incombenza. Ora però la musica è cambiata e gli oneri per la posa delle transenne sono diventati un fardello a carico degli organizzatori. E alcuni di loro, non potendo materialmente far fronte alla spesa, rischiano di dover alzare bandiera bianca.

Il cambio di rotta è contenuto nel nuovo regolamento sulla co-organizzazione di manifestazioni varato dal Comune di Trieste a inizio estate. E, come detto, mette una serie ipoteca su tanti piccoli e medi eventi promossi in città. Difficile fare una stima precisa di quelli attualmente in pericolo perchè impossibilitati a scavare nei bilanci i 2-3 mila euro aggiuntivi e magari non previsti. Pochi esponenti di associazioni e sodalizi hanno voglia di esporsi, visto il timore di subire ulteriori penalizzazioni, ma il malcontento è diffuso e appena si accenna a transenne e cartelli, quasi tutti confermano la fase di grossa difficoltà.

Ma come funziona questa partita? Il meccanismo è semplice. Quando il Comune decide di co-organizzare un evento fornisce una serie di supporti, dall'azzeramento del costo dell'occupazione del suolo pubblico, alla messa a disposizione - sempre a titolo gratuito - di agenti della Polizia locale, che altrimenti avrebbero mediamente un costo di 120 euro l'uno. Chi

In conto va messo il costo del noleggio degli strumenti, la posa e la vigilanza

organizza una gara sportiva o un raduno, poi, è tenuto a dotarsi di cartelli stradali e transenne, che si possono "noleggiare" con un deposito cauzionale - se disponibili - e una volta venivano anche posizionati dagli addetti. Proprio quest'ultimo passaggio rappresenta il cuore della questione perché da giugno, come detto, la posa è interamente a carico dell'associazione o della società organizzatrice. E per quanto possa apparire una cosa semplice, lo sgombero di un piazzale o di una via ha delle regole precise. Non basta che venga emessa un'ordinanza ad hoc. Dopo la pubblicazione dell'atto, bisogna posizionare i cartelli con un certo anticipo per consentire ai tecnici di verificare la corretta applicazione del codice della strada, evitando quindi il rischio di un ricorso da parte del distratto automobilista. A questo si aggiungono le regole per la posa dei sacchi di sabbia che sorreggono i segnali - tre per ogni cartello -, e per questo servono persone con una certa competenza, da affiancare cioè ai soli volontari. Ma quei materiali prima di tutto bisogna procurarseli. Se sono fisicamente disponibili nei magazzini del Comune, è "sufficiente" contattare una delle due cooperative che a Trieste effettuano questo servizio. Se invece non sono presenti, magari perchè già accaparrate da altri eventi concomitanti, allora sono guai. I cartelli di divieto infatti sono difficili da reperire essendo spesso bersaglio di furti, e le transenne vanno noleggiate (di solito in Veneto) ad un costo di 8/10 euro a pezzo al giorno. Ecco perché più di qualcuno sta pensando di mollare tutto e dedicarsi a qualcosa di più semplice. —

LA VICENDA

Il vecchio testo
Il regolamento in vigore fino allo scorso maggio prevedeva che alle manifestazioni coorganizzate dal Comune venissero concessi gratuitamente cartelli di divieti e transenne. Lo stesso Comune poi si faceva carico della posa dei cartelli e del rispetto dei divieti da parte della Polizia locale.

La novità
A giugno è entrato in vigore il nuovo regolamento che prevede che siano gli organizzatori degli eventi a procurarsi le transenne: prendendole dai depositi comunali se disponibili o, in caso contrario, noleggiandole.

Gli esborsi
Per le società più piccole queste voci equivalgono al 20% del budget complessivo. E c'è' anche chi pensa di rinunciare.

I COMMENTI DELLA POLITICA

Polidori apre al confronto «Meccanismo da migliorare»

L'assessore ai Grandi eventi ammette l'esigenza di un maggior coordinamento Il dem Barbo va all'attacco: «Due pesi e due misure»

«Non parlerei di anno zero perché non partiamo da zero. Diciamo che ci troviamo di fronte ad una versione 2.0 del regolamento e dobbiamo forse migliorare la programmazione e alcune procedure». Il vicesindaco, Paolo Polidori, ha la delega ai grandi eventi e di fatto ha ereditato un regolamento che è stato predisposto ancora ad aprile quando al suo posto c'era Pierpaolo Roberti, oggi in giunta regionale. «Diciamo anche che non tutto dipende dal mio assessorato - evidenzia Polidori - visto che su questo tema entrano anche in gioco gli assessorati a Sport e Cultura. In ogni caso il Comune fornisce una serie di deroghe, come ad esempio la musica o l'occupazione del suolo pubblico, ma per quanto concerne transenne e segnaletica spetta all'organizzatore prendere e riportare gli strumenti, lasciando ovviamente un deposito cauzionale».

Lo stesso vicesindaco in ogni caso precisa che «bisognerà andare sempre di più verso una programmazione che non sia dell'ultimo momento così da evitare sovrapposizioni e migliorare anche la fruizione dei segnali. Avere un calendario in anticipo, inoltre consente anche una migliore interazione con tutte le parti coinvolte come vigili del fuoco e Azienda sanitaria. Io mi occupo dei grandi eventi, c'è chi ha lo sport, chi la cultura, è tutta una questione di coordinare le attività anche se la calendarizzazione è in mano agli uffici. Di sicuro però la partita può sicuramente essere migliorata e razionalizzata».

Va all'attacco invece il consigliere del Pd, Giovanni Barbo. «Non va bene che si penalizzi chi organizza manifestazioni consolidate per poi magari riservare un trattamento quasi di favore ad eventi che non hanno una storia e che agiscono fuori dal bando. Penso ad esempio all'Eletric run e ai Bagordi Triestini. Esiste un regolamento per i contributi e per le co-organizzazioni, mentre questi eventi sono stati finanziati al di fuori del regolamento con

L'esponente Pd punta il dito contro i "favori" fatti a iniziative amiche come l'Electric Run

affidamenti diretti. Ci sono inoltre cifre che sono molto superiori a quelle erogate per gli altri appuntamenti che oggi vengono addirittura penalizzati per il discorso del doversi prendere carico di transennare ed interdire le strade».

Barbo entra anche nel dettaglio dei numeri. «Per l'Eletric run sono stati stanziati oltre 70 mila euro, a fronte di un budget complessivo degli eventi culturali di 67,5 mila euro. In sostanza tu hai dato a uno più di quanto hai messo a disposizione nell'intero bando. La beffa poi è che non mi risulta sia stato fatto il riparto per il 2018 nella cultura e quindi ci sono associazioni che non sanno ancora se possono mettere il logo del Comune o riceveranno i 2/3mila euro di contributo». —

A.P.

LE VOCI

L'assessore

Paolo Polidori, vicesindaco e assessore ai Grandi eventi, ha ereditato il regolamento dal suo predecessore, Pierpaolo Roberti, ora in Regione.

Il consigliere

La gestione dei fondi e dei supporti logistici alle associazioni che promuovono eventi è messa sotto tiro dal consigliere dem Giovanni Barbo.

Il promotore

Una delle kermesse più contestate dell'ultimo periodo è l'Electric Run, organizzata dalla Vega Events di cui Simone Bortolotti è legale rappresentante.

Una gara ciclistica organizzata sulle Rive. Per chiuderle al traffico sono state usate transenne il cui costo ora ricade sugli organizzatori

LE TESTIMONIANZE

«Avvisati all'ultimo Per fortuna era rimasto un po' di fondo cassa»

Tra i promotori di corse e raduni c'è anche chi confida di aver pensato di spostarsi fuori Trieste per evitare salassi eccessivi

«Il vero problema, per noi, è che hanno avvisato una settimana prima della manifestazione. Per fortuna avevamo un minimo di fondo cassa, altrimenti sarebbe saltato tutto». A parlare è il presidente di un'associazione triestina, che chiede di restare anonimo per evitare altre possibili "grane". Troppo alto il rischio di perdere il supporto del Comune, che equivarrebbe allo stop all'evento. Chi parla non lo fa con rabbia o cattiveria, ma è spinto invece dalla voglia di descrivere la difficoltà della situazione. «È come se un ingranaggio si fosse improvvisamente bloccato rendendo tutto più difficile. Per noi perdere la co-organizzazione del Comune - aggiunge - significherebbe chiudere perché solo con l'occupazione del suolo pubblico andremmo a spendere il nostro intero bilancio. Per non parlare poi dei costi per la presenza dei vigili urbani, quindi preferisco non aggiungere altro. Se non, appunto, che ci potevano avvisare almeno un po' prima, così ci saremmo organizzati meglio».

Le novità che prevedono che la posa della cartellonistica sia a carico delle società sono contenute nel nuovo regolamento per la co-organizzazione degli eventi, preparato ancora ad aprile ed entrato in vigore a luglio. Al momento non è possibile scaricarlo perché la sezione "amministrazione trasparente" del sito del Comune non è raggiungibile. L'idea di fondo comunque era mettere ordine in un settore che va a coinvolgere tre assessorati diversi. I risultati però sono stati abbastanza deludenti, almeno secondo gli operatori. «A noi non hanno neanche dato i segnali e le transenne - confida un altro organizzatore - eppure non mi risulta ci fossero altre manifestazioni. Diciamo che alla fine ce la siamo cavata senza intoppi, però per qualche giorno è stata veramente dura perché

> «Alla fine ce la siamo cavata ma abbiamo davvero pensato di non farcela»

non sapevamo bene cosa fare. Alla fine siamo andati in Veneto e l'impresa ci ha supportato, ma la spesa è stata ingente. Il bilancio ci ha consentito di non dover chiedere un ulteriore esborso ai soci o un prestito che avrebbe richiesto un'altra montagna di carte».

Tra i racconti c'è anche quello di chi confida di aver pensato di spostare la gara in un altro comune per evitare rischi. «Però il calore di Trieste è impagabile e quindi alla fine non ce la siamo sentita - afferma un altro organizzatore anonimo -. Siamo piccoli, ma siamo un punto di riferimento». —

A.P.

trieste next

festival della ricerca scientifica

VIVI TRIESTE NEXT CON NOI

SOLO AGLI ISCRITTI ALLA COMUNITÀ **NOI IL PICCOLO** VIENE DATA LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE **GRATUITAMENTE** A **3 EVENTI** DI **NEXT** CON **POSTI RISERVATI**

VENERDÌ 28 SETTEMBRE_ORE 16.30

TEATRO MIELA - **I RICERCATORI CHE MANCANO ALLE IMPRESE**

EVENTO UFFICIALE DI APERTURA DI TRIESTE NEXT.

VENERDÌ 28 SETTEMBRE_ORE 21.30

TEATRO MIELA - **VIVA LA ROBOLUTION** - EVENTO SPECIALE CON **MARIA CHIARA CARROZZA**

UNA DELLE **30 DONNE PIÙ IMPORTANTI** DELLA **ROBOTICA A LIVELLO MONDIALE.**

SABATO 29 SETTEMBRE_ORE 11.00

IN PIAZZA UNITÀ - **SPERIMENTARE L'ESCAPE ROOM** CURATA DA **ICGEB**

UN OMAGGIO A TUTTI I PARTECIPANTI

ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

IL DRAMMA IN ISTRIA

Travolta in bicicletta, spunta un testimone

Lara Lupinc è stata investita a fine agosto vicino a Visinada. Il passeggero di un veicolo coinvolto ha assistito all'incidente

Gianpaolo Sarti

C'è un testimone che ha assistito al drammatico incidente costato la vita a Lara Lupinc, la ciclista triestina di quarantasei anni morta la mattina del 28 agosto mentre pedalava lungo la strada che collega Visinada a Villanova. Stando a quanto trapela è un passeggero di una delle due automobili coinvolte. Ma al momento non è ancora chiaro se si tratti del primo veicolo, quello che potrebbe aver urtato la donna facendola cadere sull'asfalto o, piuttosto, quello che è sopraggiunto subito dopo travolgendola. Secondo i media croati l'impatto si sarebbe comunque verificato dietro a una curva.

Erano circa le sette e mezzo. La donna stava facendo un giro in bicicletta: un'abitudine nelle giornate di vacanza che si era concessa in Istria, nel campeggio Bijela Uvala a Zelena Laguna, assieme al compagno e le due bambine. L'impatto è stato fatale.

Il testimone che potrebbe aver visto l'intero incidente, o almeno una parte, in queste settimane è già stato sentito dal pm croato che ha in mano il fascicolo. La sua deposizione sarà utile a fare chiarezza sulla dinamica della tragedia: come è finita per terra la quarantaseienne? È stata toccata dalla prima auto per errore? È questo che ha fatto sbalzare la donna dalla sella? O è lei, Lupinc, che ha perso l'equilibrio sbandando e invadendo la carreggiata proprio quando si è trovata accanto la macchina? La triestina era comunque una ciclista esperta.

> Una vettura ha urtato la ciclista triestina e l'ha fatta cadere, l'altra macchina l'ha centrata

Sarà in ogni caso determinante, ai fini dell'indagine, capire se il conducente del primo veicolo - quando si è accorto che la donna era a terra - si è fermato per soccorrere la vittima.

Sono molti, dunque, i dubbi che ancora incombono sull'incidente. Non ultimo, la velocità con cui viaggiavano le due vetture.

È evidente però che la seconda automobile non è riuscita a frenare o a schivare in tempo quando Lupinc, giaceva sulla strada. Le è andata addosso. Il veicolo ha spezzato in due la bicicletta. «Sì, ci sono passato sopra...», aveva confermato il conducente sotto choc. Si è trovato la donna davanti, improvvisamente, e non è riuscito a fermarsi per evitare di investirla.

Quando l'ambulanza è giunta sul posto, ai soccorritori è stato subito chiaro che le condizioni di Lupinc erano disperate. La vittima è stata portata d'urgenza all'ospedale di Fiume. Ma per lei non c'era già nulla da fare: i traumi cerebrali, cervicali, toracici e addominali erano gravi. La donna è morta poche ore dopo, alle 10.45.

L'esito dell'esame autoptico sul corpo della vittima, già eseguito dal medico legale incaricato dalla magistratura croata, sarà invece comunicato ai parenti nelle prossime settimane. La famiglia si è affidata a due legali: l'avvocato Andrea Comisso e Diego Modrusan. —

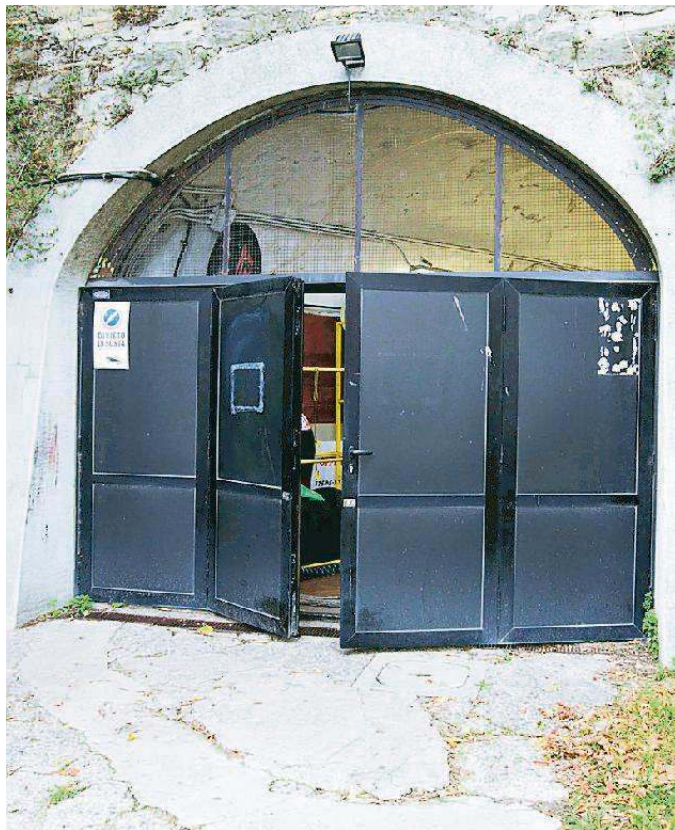
Lara Lupinc era originaria di Opicina ma viveva a Marcon, in provincia di Venezia, per ragioni di lavoro

A PARTIRE DAL PRIMO DICEMBRE

L'ex rifugio antiaereo in galleria affittato a 257 euro al mese

L'Agenzia del demanio mette sul mercato il cunicolo all'inizio di via Fabio Severo Lo spazio è attualmente occupato da un gommista che paga 3mila euro all'anno

Fabio Dorigo

A qualcuno potrebbe interessare una galleria antiaerea primo ingresso? A Trieste ce n'è una, composta da un corridoio principale e da tre vani secondari, che viene offerta a 257 euro al mese a partire dal primo dicembre 2018. L'imbocco della galleria ex rifugio antiaereo si trova in via Fabio Severo, all'altezza del civico 2/3. L'avviso è dell'Agenzia del Demanio, direzione regione del Friuli Venezia Giulia, che in vista della scadenza del precedente contratto di locazione ha attivato la procedura di legge «finalizzata la rinnovo della locazione del bene immobile dello Stato ad uso deposito, in favore dell'attuale locatario, al canone annuo di 3 mila e 90 euro per la durata di sei anni». Si tratta, si legge nell'avviso, «di una galleria a fondo cieco, con struttura portante in muratura, realizzata durante la seconda guerra mondiale, ex rifugio antiaereo, attualmente occupata e adibita a deposito pneumatici». I pavimenti, le pareti e i soffitti, si precisa, sono in cemento.

L'ex galleria antiaerea di via Fabio Severo 2/3.. Foto Silvano

Le eventuale manifestazioni di interesse vanno inoltrate entro il 22 ottobre all'Agenzia del demanio (via Gorghi 18, Udine). Non c'è molto tempo per pensarci (info allo 0432.586411). L'avviso dell'Agenzia del Demanio, datato 14 settembre e firmato dal responsabile della direzione regionale, è stato affisso all'albo pretorio del Comune di Trieste il 20 settembre. In teoria si tratta di una pura formalità visto che l'attuale locatario (il gommista) non intende dismettere la locazione. In ogni caso, si fa presente nell'avviso avviso, "laddove pervenga anche una sola manifestazione di interesse la direzione regionale procederà ad affidare la locazione a mezzo di gara". In ogni caso si fa sul serio. Non si scherza con le gallerie antiaeree, «Qualora le manifestazione di interesse pervenute non siano effettive e, quindi, non si traducano in un valida partecipazione alla gara - si fa sapere - l'Agenzia si riserva di agire nelle sedi opportune per l'eventuale risarcimento del danno, nonché di segnalare il comportamento alla Procura della Repubblica». Attualmente la galleria ex rifugio antiaereo è occupata dai pneumatici di un gommista che probabilmente punta al rinnovo del contratto di affitto. Non è facile trovare uno spazio commerciale in centro città a così buon mercato.

Gli interessati possono avanzare la richiesta entro il 22 ottobre per sei anni di contratto

L'imbocco della galleria a fondo cieco si trova all'inizio di via Fabio Severo, proprio di fronte alla sede della Rai del Friuli Venezia Giulia: si tratta di uno degli imbocchi della Galleria antiaerea di Trieste (quella delle Poste), il cosiddetto settore italiano. Esiste poi anche un primo ingresso del settore italiano, quello delle Ferrovie, al quale si può anche accedere esternamente solo dal terzo ingresso, lungo il muraglione di via Romagna. L'esteso complesso di gallerie antiaeree di Trieste va sotto il nome di "Kleine Berlin" (Piccola Berlino). Il complesso, collocato alla base del colle di Scorcola, e precisamente all'inizio della via Fabio Severo, è formato da due settori ben distinti ma comunicanti: la parte costruita dagli italiani (ovvero dal comune di Trieste), ed adibita a rifugio antiaereo per la popolazione civile; la parte costruita dai militari tedeschi, di struttura completamente diversa, adibita a deposito, magazzino e ricovero antiaereo. I lavori iniziarono negli anni antecedenti il secondo conflitto mondiale e proseguirono negli anni successivi sino alla fine della guerra. —

TRIESTE SOTTERRANEA

La Kleine Berlin visitabile una volta al mese

Un museo singolare, scavato sotto la città. È il complesso di quattro ricoveri antiaerei collegati tra loro denominato "Kleine Berlin" (Piccola Berlino. Tre furono realizzati nella seconda guerra mondiale per accogliere la popolazione civile italiana mentre il quarto era un ricovero antiaereo ad uso del personale civile e militare tedesco. Ogni ultimo venerdì del mese alle 20 viene effettuata una visita guidata al ricovero antiaereo in via Fabio Severo con ingresso di fronte al civico 11. All'interno si svolgono anche spettacoli teatrali o conferenze. Dal 1995, il Club Alpinistico Triestino ha in concessione dal Comune di Trieste la "Kleine Berlin".

DIBATTITO PD

La sfida delle europee e l'argine ai sovranisti

«I sovranisti vogliono smontare l'Europa da dentro per distruggerla. La loro campagna elettorale in vista delle elezioni europee sarà feroce. Noi dobbiamo difendere l'Ue, che è il nostro futuro, migliorandola: serve un'Europa più sociale e attenta alle dinamiche del lavoro». Lo ha affermato Isabella De Monte, eurodeputata Pd, durante il dibattito "2019: i progressisti a Trieste alla sfida del nuovo contesto europeo", alla festa de l'Unità a Prosecco. A confrontarsi con lei i consiglieri regionali dem Roberto Cosolini e Francesco Russo, e il deputato socialdemocratico sloveno Matjaz Nemec. Il dibattito è stato moderato dal presidente di Dialoghi europei Stefan Cok.

Secondo De Monte «è un bene che si parli di Europa e di Europee con largo anticipo, perché questa volta la posta in gioco è enorme. Come Pd imposteremo una campagna elettorale mirata sui temi del welfare e del lavoro. Per quanti mi riguarda credo ad esempio che l'Ue dovrebbe finanziare progetti legati alla casa e all'housing sociale».

«Quella per le Europee sarà una battaglia difficile, in un clima ostile - ha sottolineato Roberto Cosolini -: l'alleanza dei sovranisti è forte come non mai, mentre quella tra le forze progressiste è debole. Ma non possiamo arrenderci: dobbiamo costruire dei simboli positivi e una vera mobilitazione di intelligenze. Il Pd deve arrivare alle Europee con una leadership chiara e legittimata, capace di fare una battaglia europeista». Per Francesco Russo «la portata delle europee sarà enorme: sovranisti contro europeisti. I sovranisti ambiscono ad avere almeno un terzo dei seggi, per cambiare le politiche europee dall'interno. Ma l'Europa deve cambiare rotta: se pensassimo ad esempio a un salario minimo per tutti i cittadini europei, l'Europa recupererebbe forza».

IN PIAZZA BORSA

Lambrette e automobili d'epoca in vetrina

Folla di curiosi ieri in piazza della Borsa per ammirare lambrette e auto d'epoca esposte da Club dei Venti all'Ora, Amici della Topolino e Club Trieste in Lambretta. In mostra tra le altre una Lancia Flavia Zagato, una Porsche 911, un'Alfa Romeo Spider 916 e una Simca 1000.
Foto Bruni

IN CROSADA

Riparte l'operazione Francol L'area vicina torna edificabile

Le verifiche del Comune hanno escluso vincoli urbanistici sullo spazio adiacente alla dimora medievale destinata a diventare albergo

Massimo Greco

Il dossier Casa Francol, dopo una nervosa pausa di verifica urbanistica, si rimette fortunatamente in moto con tre novità distinte ma collegate. La vecchia dimora di fondazione medievale resta la più importante incompiuta della zona Urban: il Comune non vuole sprecare gli 1,4 milioni legati all'eurofinanziamento di 20 fa ma ancora inutilizzati. Riqualificazione in quattro atti: il vetusto edificio, Umi 13, l'ex parcheggio delle auto comunali, via di Crosada. Esito: una struttura recettiva per turisti.

Uno scorcio di Casa Francol in Crosada

La notizia di apertura è da considerarsi, viste le critiche premesse, positiva: la cosiddetta Umi 13, spazio libero di fianco a casa Francol, è edificabile e questo rende assai più attraente l'operazione, che non si limita al recupero dell'antico stabile. Il problema era scoppiato in primavera, in seguito all'entrata in vigore del Piano paesaggistico regionale, che sembrava ostacolare alla possibilità di costruire in quella zona. Le verifiche intrecciate Urbanistica-Lavori Pubblici hanno però bloccato la situazione.

Secondo passaggio: il chiarimento ha spinto il Comune a prendere direttamente in mano l'operazione, agendo come stazione appaltante. Una novità, perchè il Municipio aveva sondato il mercato per vedere quali sarebbero state le risposte all'idea di un project financing pubblico-privato. Erano arrivate cinque proposte da parte di soggetti/cordate professional-imprenditoriali. Troppa grazia Sant'Antonio: l'interlocuzione era abbondante, per cui il Comune, motivato da glasnost amministrativa, ha preferito essere esso stesso il redigente progettuale. Poi in base al progetto firmato dalla parte pubblica, cercherà l'alleato/alleati con una gara successiva. Come detto gli uffici comunali hanno in portafoglio 1,4 milioni, a cui ne andranno aggiunti altrettanti, secondo le stime, per ristrutturare casa Francol. Terzo step: la ricerca del progettista. La scelta alla fine ricadrà su un professionista esterno. L'obiettivo è che ultimare l'elaborato entro Natale, così che la gara possa essere bandita ai primi del 2019. —

Barcolana 2018

Abramović colpita con una tela in testa

L'autrice del manifesto della regata è stata aggredita davanti ai fans da un cittadino ceco durante una mostra a Firenze

Un quadro di carta tirato in testa e che si rompe. Materiale innocuo, ma il gesto fa clamore perché poteva andare peggio. Tanta paura ieri a Firenze per Marina Abramovic, che comunque sta bene e non ha riportato ferite. La grande artista serba, autrice anche del contestato manifesto per la prossima edizione della Barcolana, ha inaugurato quattro giorni fa l'antologica "The cleaner", e un uomo l'ha attesa nel cortile di Palazzo Strozzi, sede della mostra, in mezzo ai suoi fans, per colpirla.

«L'ho dovuto fare per la mia arte», le uniche parole di spiegazione dell'aggressore alla stessa Abramovic che, pur sotto choc, ci ha voluto parlare subito dopo l'episodio. L'uomo è un 51enne della Repubblica Ceca, sedicente artista, già autore di gesti clamorosi benché incruenti. La polizia lo conosceva già: lo scorso gennaio imbrattò di vernice una statua di Urs Fischer in piazza della Signoria. «Sono io Fischer», disse quel giorno ai vigili. Stavolta l'ha bloccato la sicurezza di Palazzo Strozzi: non ha fatto resistenza, è rimasto a terra finché gli agenti non lo hanno portato via. Lui era calmo: aveva compiuto la sua missione.

Ci sono video dei fans della Abramovic. In uno si vede bene la scena: l'uomo le si fa incontro e le tira in testa la tela di carta, che si sfonda. Si ode un'esclamazione dell'aggressore mentre dà il colpo. Poi gridolini di stupore e riprovazione. Una donna dice: «È impazzito, ma sei pazzo?». Un'altra esclama «Che deficiente...». I fans continuano a riprendere la scena mentre arriva la polizia.

Nel pomeriggio l'uomo è stato rilasciato. Marina Abramovic non l'ha denunciato. «Provo compassione», ha detto l'artista. Che ricostruisce così: «Tra la folla c'era quest'uomo che portava con sé un dipinto raffigurante il mio volto in modo distorto. Si è avvicinato guardandomi negli occhi e gli ho sorriso pensando che fosse un regalo per me. In una frazione di secondo ho visto la sua espressione cambiare e diventare violenta, venendo verso di me molto velocemente e con forza. I pericoli arrivano sempre molto rapidamente, come la morte». «Tutt' a un tratto - prosegue - mi ha sbattuto in testa violentemente il quadro, intrappolandomi nella cornice. Tutto è successo molto rapidamente. Poi le guardie lo hanno isolato e fermato. Ero sotto choc». Ma poi «la prima cosa che ho chiesto è stata: voglio parlarci, voglio sapere perché l'ha fatto. Perché questo odio contro di me? Quindi lo hanno portato da me e gli ho chiesto: Perché l'hai fatto? Perché questa violenza?. Non gli avevo fatto niente. Non l'avevo mai incontrato prima. Lui ha detto: «L'ho dovuto fare per la mia arte. Questa è stata la risposta».

Abramovic dopo l'aggressione

Corteggiata per un anno e mezzo dagli organizzatori, la nave arriverà sulle Rive il 9 ottobre
La soddisfazione di Gialuz: «Un grande onore e il regalo più bello per la festa dei 50 anni»

C'è l'accordo con la Marina In arrivo la mitica Vespucci

Benedetta Moro

Un anno e mezzo, quasi due di corteggiamento. Abituata a essere richiesta dappertutto, l'Amerigo Vespucci, la nave più bella del mondo, arriverà a Trieste per la Barcolana. «Abbiamo cercato di farla venire l'anno scorso - spiega il presidente della Barcolana Mitja Gialuz -, ma per motivi di organizzazione la Marina militare non aveva potuto dare l'assenso. Abbiamo avuto la conferma del suo arrivo soltanto qualche giorno fa, per noi è davvero un onore». Non può non starci a pennello allora in questo caso il motto che sta a cuore all'unità, dove apprendono a navigare gli allievi ufficiali d'Italia: «Non chi comincia, ma quel che persevera».

Il team Barcolana teneva molto a questa toccata, che vedrà l'imbarcazione ormeggiata nel capoluogo giuliano dall'9 al 14 ottobre, al termine di una "tournè" particolarmente intensa. Sabato scorso la nave ha concluso la "Campagna d'istruzione 2018 degli allievi ufficiali e sottufficiali" ed è ripartita ieri sera per Napoli, dove parteciperà alla "Naples Shipping Week", per poi dirigersi a Brindisi, dove si terrà il passaggio di consegne tra il comandante uscente e quello entrante. E infine il 5 ottobre sarà diretta verso Trieste.

Sarà attraccata al molo Bersaglieri, tra le barche partecipanti alla regata, dando vita così a un panorama che mozzerà il fiato, soprattutto quando il giorno della regata le Frecce Tricolori disegneranno in cielo la linea di partenza. «Questa visita rappresenta la vicinanza della Marina militare alla Barcolana, che non poteva festeggiare i suoi 50 anni in un modo più bello - sottolinea Gialuz -. L'arrivo evoca Agostino Straulino (l'ammiraglio di Lussinpiccolo che ebbe il comando della nave scuola dal '64 al '65, *ndr*) e generazioni e generazioni che hanno imparato ad andar per mare. Per raccontare un aneddoto, Carlo Sciarelli usava dire che la Barcolana era il "raduno più brutto del mondo" - continua il presidente - e a chi gli chiedeva perché allora vi partecipasse, rispondeva che "anche i re andavano all'osteria": ecco, noi in questo caso abbiamo la fortuna di avere la barca più bella del mondo». Che sarà visitabile, come sempre, negli orari che verranno comunicati a breve.

L'inconfondibile profilo della nave Amerigo Vespucci

Ma verranno organizzati probabilmente anche degli eventi. Qualche piccola sorpresa potrebbe essere preparata anche domenica 14 ottobre, nonostante per ovvi motivi la nave non parteciperà alla gara.

Le novità non sono finite perché a raggiungere il capoluogo giuliano lo stesso giorno, il 5 ottobre, sarà anche il pattugliatore della Guardia costiera con il comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera, l'ammiraglio ispettore capo Giovanni Pettorino. Anche l'anno scorso aveva fatto tappa qui a Trieste per la manifestazione velica.

Nel 2017 aveva attraccato il pattugliatore d'altura Corsi, lungo 54 metri. Il suo arrivo faceva parte di diversi appuntamenti organizzati dal corpo. In particolare questa imbarcazione era stata messa a disposizione per le visite e le uscite in mare: con gli studenti dell'Istituto nautico e dell'Accademia del mare, con alcune persone disabili e i cittadini che volevano conoscerlo da vicino e il giorno della regata. In questi momenti veniva spiegata la sua delicata funzione: soccorrere i migranti nel Mediterraneo.

A questo proposito l'anno scorso il precedente comandante generale delle Capitanerie di Porto, l'ammiraglio Vincenzo Melone, aveva spiegato che proprio grazie all'attività dell'imbarcazione, che stazionava tra la Capitaneria di porto e il Molo IV, erano stati salvati oltre diecimila migranti nel Mediterraneo, che corrispondono non solo a numeri, ma a volti e storie che sono rimasti indelebili nella memoria dell'equipaggio. —

LA MACCHINA ORGANIZZATIVA

Mercoledì il via alle iscrizioni nella sede della società velica

Conferme online arrivate finora a quota cinquecento
Oggi la presentazione ufficiale dell'evento nella sede del main sponsor Generali

In attesa di ammirare sulle Rive la nave Vespucci e il pattugliatore della Guardia costiera, proseguono a pieno ritmo le operazioni di allestimento del Villaggio Barcolana sulle Rive. Novità e caratteristiche degli spazi espositivi, insieme a tutte le indicazioni sul programma di regata e al ricchissimo menu di eventi collaterali, verranno illustrate ufficialmente oggi alle 12 nella sede delle Generali, main sponsor della regata. All'incontro prenderanno parte tra gli altri il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e il sindaco Roberto Dipiazza. La tappa di questa mattina, che vedrà anche la presenza del presidente della compagnia assicurativa Gabriele Galateri di Genola, arriva a breve distanza dalle presentazioni tenute a Milano, Londra, Monaco di Baviera, e precede la prossima vetrina in programma nei prossimi giorni a Lubiana.

Sempre a giorni, precisamente dopodomani, verrà invece dato il via alle iscrizioni e al ritiro del pacco gara nella sede della Società velica Barcola - Grignano. Per il momento si può confermare l'adesione solo online. Finora i partecipanti iscritti alla regata del 14 ottobre sono circa 500.

Il programma degli eventi collaterali, poi, quest'anno sarà ancora più ricco. Nel menu figura anche la presentazione della nuova edizione della "Guida ai sapori e ai piaceri di Trieste e dintorni 2018". Il volume, che fa parte della collana di Repubblica, consente di scoprire i tanti sapori, colori, itinerari di confine, ristoranti pieni di charme, osmize del Carso, negozi del gusto, locali e caffè storici. E in offre quest'anno su una ricca sezione specificatamente dedicata ai 50 anni della regata più affollata d'Europa. —

B.M.

Iscrizioni nella sede Svbg all'edizione 2017 della Barcolana

VISION
Guida pratica al futuro

IL PICCOLO
LUNEDÌ 24 SETTEMBRE 2018

A CURA DI
STEFANO TAMBURINI

CON IL CONTRIBUTO DI
MAURO CORNO, ROSARIA FEDERICO, LUDOVICO FRAIA E MEDEA GARRONE

IL PUNTO

SE LA SCUOLA È PRIGIONIERA DEL PASSATO

Hai voglia a far piovere futuro come se fosse un uragano, a raccontare che sarebbe già possibile fare molto di nuovo per vivere meglio. E, nel caso della scuola, anche per dare a ragazze e ragazzi strumenti culturali per essere cittadini migliori. Poi però, e non solo quando si parla di istruzione, l'Italia ci racconta una cosa diversa: che è prigioniera di un passato che giocoforza frena ogni novità.

Il nostro Paese è al 34esimo posto nel mondo per la qualità della sua scuola. Le strutture in molti casi cadono a pezzi, il livello degli insegnanti (non sempre per colpa loro) è inadeguato, l'uso delle tecnologie a livelli ridicoli.

È certo una questione di soldi se arrivano lavagne digitali senza pezzi di ricambio, se nessuno si preoccupa di stipulare contratti con le compagnie telefoniche a prezzi vantaggiosi. Ma è soprattutto un problema di approccio, di atteggiamento miope. Con il paradosso di ragazzi molto più preparati dei loro insegnanti in fatto di tecnologie. È il limite più grande di un mondo che non si adegua e rischia di fabbricare ignoranza, di esporre i giovani di oggi a un domani di profonda incapacità. Il sapere negato: una fra le peggiori crudeltà. —

IL DOMANI IN CLASSE

Storia e geografia a portata di mano

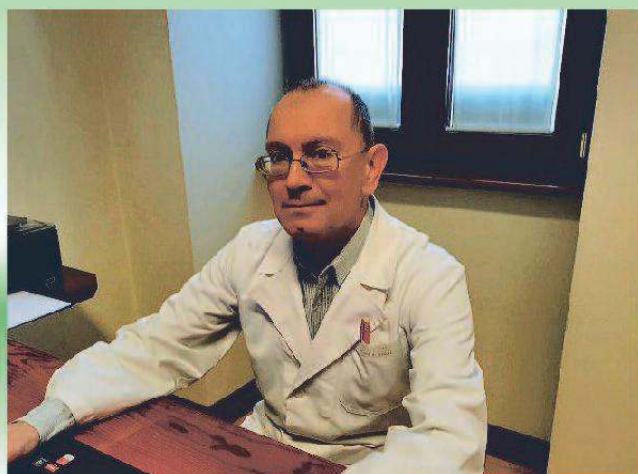
Lezioni virtuali in aule molto diverse da quelle di oggi: cambia tutto, resta l'insegnante

"*Capitano, o mio capitano*", dove andrai? È una rivoluzione culturale oltre che tecnologica quella che attende la scuola. Scenari avveniristici per studenti e prof del 2050 alle prese con realtà aumentata in classe, robot in cattedra e software dal volto umano che insegneranno non solo letteratura e matematica, ma guideranno i nativi digitali nel futuro. L'intelligenza artificiale la farà da padrona, ma – secondo i futurologi – non scomparirà la figura dell'insegnante o del tutor che dovrà adeguare le proprie competenze. Il problema da affrontare è però strutturale, richiede massicci investimenti e le domande sono tante: esisteranno ancora spazi fisici (aule, istituti) dove imparare? Le generazioni future cresceranno con l'incubo della campanella che suona? Come ci si adeguerà tecnicamente al cambiamento epocale della rivoluzione tecnologica? Come cambieranno i metodi di insegnamento e cosa sarà più importante imparare per inserirsi nel mondo del lavoro?

Paradossalmente, l'aspetto più facile da affrontare è quello che riguarda la tecnologia: nel giro di un decennio spariranno le *Lim*, le lavagne interattive sostituite da più pratici *touch screen* e i viaggi d'istruzione si faranno anche grazie a esperienza di realtà aumentata e immersiva con lenti che trasferiranno gli studenti in un tridimensionale sito archeologico o al museo per ammirare un'opera d'arte.

La scuola imparerà o si adeguerà ad istruire i nativi digitali. Alla Bett (*British educational training and technology*, la fiera annuale di Londra sull'innovazione digitale in ambito didattico-educativo) anche quest'anno sono state illustrate le ultime novità del settore. Si è parlato di programmazione informatica (*coding*), robotica, realtà virtuale e aumentata, con i grandi colossi come Google pronti a investire sull'educazione. Ma la scuola sarà pronta a investire nel futuro e che fine faranno quei maestri di vita, quei capitani come il professor Keating de *L'attimo fuggente*? Potranno mai essere sostituiti dalla voce metallica di un robot? —

13%

Il futuro è alle porte ma non siamo pronti. La banda larga non arriva nelle scuole italiane e la scuola digitale non decolla. Secondo i dati forniti dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca solo il 13% gli istituti è in grado di connettersi. Solo l'1% dei professori usa libri esclusivamente in digitale, il 70% affianca l'uno e l'altro e il 36% dei docenti sostiene di non essere abbastanza preparato al digitale.

ASSAGGI DI DOMANI

Plastica e pelle non saranno più necessarie

Un tessuto di moda totalmente ecologico

Si dice che la moda non possa fare a mano di plastica o pelle: non è vero. L'innovazione arriva da un brand italiano che ha creato un nuovo prodotto totalmente vegetale. Il materiale, dal nome di Nuo Leaf, composto da cellulosa vegetale tessuta, ha in sé la resistenza del tessuto e l'aspetto dei migliori materiali.

Torna il telefono-banana

Il telefono a forma di banana torna, giallo, per chi l'ha conosciuto (allora ricordava il nero della bachelite) e per chi non l'ha mai visto. La nuova Nokia lo vuole rimettere in commercio ma con tastierino numerico e cursore. E scarica anche le e-mail.

Si comanda dallo smartphone

Il mestolo wireless salva la cottura

Basta con i minestroni rinsecchiti, le paste incollate, l'arrosto con il sugo annerito: è stato inventato il mestolo wireless. Voi fate quello che volete e alla pietanza ci pensa il mestolo comandato dallo smartphone: vi informa anche su temperatura e cottura.

LA STORIA DI COPERTINA

Lo studio? Si farà giocando e con viaggi immaginari

Le nuove frontiere dell'istruzione passano anche da profonde innovazioni
Ma resterà centrale il ruolo dell'insegnante, un po' diverso da quello di oggi

ROSARIA FEDERICO

Libri digitali, tablet, viaggi "immaginari" per le visite d'istruzione e robot in aule 3.0 digitalizzate: quella della scuola è la vera rivoluzione che attende il pianeta. Una rivoluzione già in atto ma che in Italia, come in altri paesi, si scontra con mille contraddizioni, mancanza di investimenti e arcaiche ritrosie.

RITARDI IMMENSI

Secondo quanto stabilito dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ogni studente italiano avrebbe già dovuto avere il proprio tablet in dotazione o studiare solo su libri digitali, ma i tablet non sono mai arrivati e solo l'1 per cento dei professori italiani fa studiare su testi on line. Il divario con alcuni paesi è abissale. Anche per questo non si riesce a immaginare uno scenario globale definito per la scuola del futuro: molto dipende dagli investimenti dei singoli Stati. Il mondo scientifico e tecnologico lavora, e non poco, per mettere a punto strumenti che consentano ai "nativi digitali" di prepararsi al mondo del lavoro, costringendo i docenti a superare la distanza che li separa dalla generazione Z, molto più avvezza alle nuove tecnologie rispetto ai propri insegnanti.

L'ANIMATORE DIGITALE

L'Italia è in affanno ma ci prova. Non a caso la figura dell'animatore digitale, un docente con il compito di ideare e realizzare progetti innovativi per introdurre gli studenti nel pensiero computazionale e nella programmazione informatica, si affaccia timidamente anche nelle scuole italiane. La rivoluzione è culturale, per sopravvivere l'istituzione-scuola deve mutare se stessa e l'approccio alla didattica. Bisognerà puntare su scienza, tecnologia, ingegneria e matematica, discipline che dovrebbero aumentare la competitività degli studenti.

IL GIOCO COME FORMAZIONE

Ma come sarà l'istruzione del futuro? Tecnicamente è facile prevederlo. Superato lo spettro di internet o dei videogame come fonte di distrazione per scolari svogliati, questi strumenti diverranno di uso comune per la formazione. Le lezioni saranno come un grande gioco interattivo, più divertenti e inclusive. L'apprendimento sarà supportato, sempre di più da software e da giochi digitali che miglioreranno le abilità cognitive e accademiche, dicono gli esperti. La vera rivoluzione del futuro, però, è affidata all'intelligenza artificiale e la robotica. I programmi di studio personalizzati per ogni studente, grazie a prof digitali che studieranno lezioni ad hoc per i singoli, aumenteranno le capacità di apprendimento degli alunni. Sarà come avere un insegnante privato che valuterà deficit e capacità dello studente per spronarne le capacità.

IL RUOLO DEI ROBOT

La robotica fa già capolino nelle scuole. L'utilizzo di robot-insegnanti viene già sperimentato con bambini che hanno difficoltà di apprendimento o deficit come la dislessia: uno degli esempi arriva da una start up catanese impegnata nel campo della robotica sociale che ha ideato una piattaforma informatica per far interagire robot umanoidi con i bambini affetti da autismo. In Cina, in 600 scuole materne, da quest'anno è arrivato Keeko, un piccolo robot alto 60 cm che interagisce con i bambini raccontando delle storie e chiedendo loro di risolvere problemi di logica attraverso lo schermo. Ma gli stessi cinesi sostengono che ci vorranno anni prima che i robot sostituiscano completamente i docenti: manca l'approccio umano e l'interazione emotiva studente-insegnante che le macchine non hanno ancora imparato.

LE AULE DIGITALI

Le aule digitali esistono già ma diverranno di uso comune, sono piattaforme dove docenti e studenti interagiscono e si scambiano informazioni e compiti e in futuro potrebbero essere introdotte definitivamente, permettendo ad alunni e insegnanti di lasciare i luoghi fisici di apprendimento – aule ed edifici ormai non più adeguati al mondo digitale – per trasferirsi in una classe virtuale senza lasciare la propria abitazione. —

NOMI DA CONOSCERE

Coding
Termine inglese utilizzato per indicare la programmazione informatica, non nel senso tradizionale del termine. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale, cioè l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi.

Stem
Deriva dall'inglese Science, Technology, Engineering and Mathematics (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) viene utilizzato per indicare i corsi di studio e le scelte educative per incrementare la competitività in campo scientifico e tecnologico.

Lim
È l'acronimo di lavagna interattiva multimediale. L'introduzione nella scuola italiana risale al 2006, nel 2008 il ministero rilanciò il piano con l'obiettivo di dotare le scuole italiane di 10mila lavagne multimediali.

Classroom (aula) digitale
Spazi digitali dove insegnanti e alunni possono scambiarsi informazioni e compiti in gruppo o in forma individuale con il docente-tutor.

Pensiero computazionale
È l'insieme dei processi mentali coinvolti nella formulazione di un problema e della sua soluzione in modo tale che un umano o una macchina possano effettivamente risolverlo. È un pensiero interattivo basato su tre fasi: astrazione, automazione e analisi.

Riconosce brani anche dalla voce umana

Il "segugio" ti cerca il brano musicale

A chi non è capitato di sentire una canzone e di non conoscerne né titolo né testo e volerla cantare? Problema risolto: l'app SoundHound (segugio del suono, in inglese) individua il brano, anche dalla vostra voce, e fornisce il link per sentirlo. La versione premium, con 5,49 euro, fornisce testo e musica per il karaoke.

Prove a Los Angeles nei prossimi due anni

Taxi volanti Uber per tutti entro il 2023

Uber, in difficoltà con i taxi terrestri, allarga il suo esperimento di taxi volanti. Il progetto Air che ha promesso di lanciare in via dimostrativa a Los Angeles e Dallas dal 2020 si estenderà. L'intenzione è quella di lanciare voli dimostrativi al più presto e un servizio di taxi volanti a pagamento entro il 2023.

Finti malati per gli studenti

Manichini simili a un uomo di 40-50 anni di 70 chili e alto 170 centimetri. In Russia li hanno inventati perché riproducono reazioni dell'organismo: convulsioni, sanguinamento, lamenti. Sono utili agli studenti di medicina.

Tablet, realtà aumentata e, sullo sfondo, i libri di carta destinati a non scomparire del tutto, base del sapere e dell'apprendimento che è comunque atteso da cambiamenti radicali in tempi relativamente brevi

TWEET DAL PASSATO

ALBERT EINSTEIN
L'ISTRUZIONE È CIÒ CHE RESTA DOPO CHE UNO HA DIMENTICATO TUTTO QUELLO CHE HA IMPARATO A SCUOLA.

PAOLO CREPET
UN PAESE CIVILE DOVREBBE PROIBIRE LE SCUOLE CHE FUNZIONANO SOLO SULLA BASE DELLA POSSIBILITÀ DEI GENITORI DI PAGARE LA RETTA.

TAHAR BEN JELLOUN
LA SCUOLA PUBBLICA, LAICA E REPUBBLICANA, È UNA MACCHINA FORMIDABILE PER L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI CHE PROVENGONO DALL'IMMIGRAZIONE.

ANNA FREUD
LE MENTI CREATIVE RIESCONO A SOPRAVVIVERE ANCHE AI PEGGIORI SISTEMI EDUCATIVI.

IGNAZIO SILONE
LA SCUOLA NON È LA VITA; NELLA SCUOLA SI SOGNA, NELLA VITA BISOGNA ADATTARSI. QUESTA È LA REALTÀ. NON SI DIVENTA MAI QUELLO CHE SI VUOLE.

FRANKLIN D. ROOSEVELT
LA SCUOLA DEVE ESSERE L'ULTIMA SPESA SU CUI L'AMERICA È DISPOSTA A ECONOMIZZARE.

LILY TOMLIN
MI PIACE UN INSEGNANTE CHE TI DÀ QUALCOSA DA PENSARE DA PORTARE A CASA OLTRE AI CONSUETI COMPITI.

VESCOVO MANDELL CREIGHTON
IL VERO OGGETTO DELLA FORMAZIONE È QUELLO DI METTERE UN UOMO NELLA CONDIZIONE DI PORRE CONTINUE DOMANDE.

ARISTOTELE
LE RADICI DELL'EDUCAZIONE SONO AMARE, MA IL FRUTTO È DOLCE.

IL DISASTRO

La scuola all'anno zero C'è chi non ha soldi per collegarsi a internet

L'allarme dei presidi: «Futuro lontano» Solo l'1% ha adottato i libri digitali

La scuola digitale è uno dei paradossi italiani. Miliardi di euro di risorse e un ritardo di almeno 10 anni rispetto ad altri paesi. Più che parlare di classi 3.0, per l'Italia bisognerebbe parlare di classi 0.0. Bisognerebbe discutere di "divario digitale" correlato allo stato socio-economico degli studenti, al genere, alla posizione geografica e alla scuola che lo studente frequenta. Per l'Italia quel divario c'è lungo lo stivale e anche con l'estero.

Il preside Domenico D'Alessandro

NUMERI DA INCUBO

I numeri parlano chiaro. Nel 2008 il ministro **Maria Stella Gelmini** investì 93 milioni di euro per l'innovazione nelle scuole e per l'acquisto di *Lim* (*lavagne interattive multimediali*), dieci anni dopo meno della metà delle classi italiane ha in dotazione una lavagna digitale, ma gran parte di esse hanno le lampade fulminate e quindi sono inattive. Acquistare le luci costerebbe migliaia di euro e i dirigenti scolastici non hanno i soldi per la manutenzione. E che dire dei libri digitali, obbligatori dal 2014, utilizzati dall'1% dei docenti italiani? I maggiori editori di testi scolastici sostengono che l'incremento del venduto dei formati digitali è insignificante.

L'ELEFANTE FERMATO DAL TOPOLINO

L'Italia si scontra con la tecnologia come un elefante fermato da un topolino. Mentre si discute sulla validità formativa e sulla preparazione degli studenti con l'introduzione del digitale in classe (pur essendo il Sud destinatario di molte più risorse esiste ancora il divario nei risultati Invalsi fra Nord e Sud) anche il ministero deve constatare che a fronte dei 103 milioni di euro stanziati per portare la fibra in ogni istituto, solo il 13% degli istituti è stato raggiunto dalla connessione spesso di pessima qualità (mediamente si naviga a una velocità sotto i 10mbps). Navigare in rete costa talmente tanto ai singoli istituti che molto spesso si preferisce rinunciare all'utilizzo di dispositivi elettronici e ritornare ai vecchi metodi.

MEDIOEVO DIGITALE

Oltre alle competenze di base di alfabetizzazione del calcolo per affrontare la società iperconnesse del 21esimo secolo servono semplici infrastrutture che permettano l'accesso al mondo digitale. E quelle mancano in più parti. Le preoccupazioni per la scuola del futuro vengono proprio da chi deve fare i conti con le risorse a disposizione, gli studenti e la formazione dei docenti. «Il digitale è un supporto fondamentale per l'educazione delle nuove generazioni ma il futuro è lontano», dice **Domenico D'Alessandro**, preside di un liceo della provincia di Salerno che appartiene alla generazione di transizione quella che ogni giorno deve confrontarsi con le difficoltà strutturali (mancanza di aule e strutture sportive nell'istituto che dirige) e la visione futuristica educativa dettata dal ministero. «La scuola digitale esiste, nel nostro liceo cerchiamo di dedicare le poche risorse che abbiamo al corso di scienze applicate che può usufruire di un'aula digitale e progetti di realtà virtuale grazie anche alla collaborazione con alcune università. Gli altri corsi si muovono in maniera un po' più tradizionale», ammette.

DIVARIO PREOCCUPANTE

Scelte che implicano delle discriminazioni tra studenti? «Non è una discriminazione – dice – si privilegia lo studente che ha scelto un corso di studio in cui la presenza dell'informatica è più forte». Piccole differenze che rischiano di aumentare quel divario digitale tanto temuto. «La digitalizzazione non dovrebbe creare differenze, anzi, con la rete anche scuole dei paesini più lontani hanno le stesse opportunità di quelle del centro. È più un problema di prospettive, di quello che aspetta i giovani dopo la scuola».

L'Italia è un passo indietro rispetto agli altri paesi. «Il problema è che si è lavorato poco e male sulle lingue straniere». Per la scuola digitale si discute anche di robot in cattedra il timore è che possano sostituire i docenti: «Il nostro compito è anche insegnare l'umanità e non solo le discipline, non c'è un robot che per quanto umanoide sia in grado di avere un contatto umano con uno studente. Resterà una figura di secondo piano».—

Rosaria Federico

ASSAGGI DI DOMANI

I programmi anti-haters restano confusi
L'amore spiazza la difesa delle macchine
La parola "amore" o errori di battitura ingannano i sistemi di intelligenza artificiale creati per smascherare e bloccare messaggi carichi d'odio, sempre più comuni: si è scoperto che testi imprevedibili spiazzano le difese. Forse perché parole rare, come amore, o inesistenti, perché sbagliate, disorientano le macchine.

Il cellulare ti dice la strada
Una memoria a portata di smartphone che, all'occorrenza, aiuta a ricordare nomi, volti, scadenze. L'intelligenza artificiale diventa amica, per esempio, per fornire indicazioni sul percorso per ritornare a casa. Un aiuto per i malati di Alzheimer.

Macchina per garantire la qualità
Controllo a raggi X sugli alimenti
Una tecnologia a raggi X che rileva in tempo reale le caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti alimentari, per individuare alterazioni. Si chiama XSpectra il progetto portato a termine dalla società italiana XNext, che punta a rivoluzionare i controlli.

IL MERAVIGLIOSO MONDO DELLE APP

PER EVITARE INCIDENTI

Non distrarti mentre guidi Il telefono può "parlare" per te o escludere la messaggistica

La tecnologia va in soccorso dei guai... da tecnologia
Le vittime causate da distrazione al volante sono in netta crescita
Arrivano i primi rimedi

MEDEA GARRONE

"GuidaeBasta". Non è solo un invito, ma anche un'app. Ci hanno pensato l'Anas e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con la polizia di Stato. Il motivo è semplice quanto allarmante. Nel 2017 si è registrato un aumento del 2,9% dei morti per incidenti stradali rispetto al 2016 (dati Istat): 3.378 vittime e 246.750 feriti (l'anno precedente erano stati, rispettivamente, 3.283 e 249.175). La causa principale è la distrazione.

Quindi da qui nasce l'idea di "*GuidaeBasta*", che è anche la campagna stradale del 2018.

L'app serve a evitare la distrazione, specie legata all'uso del cellulare: una volta scaricata, occorre fare un elenco di persone care o di chi ci manda messaggi o ci chiama più frequentemente; in questo modo, infatti, l'app invierà un messaggio ai contatti preferiti, in modo che siano avvisati del percorso e della sua durata, mentre tutte le funzioni del telefonino sono silenziate per non distrarre il guidatore. E nel caso di una sosta, con un solo "*tap*" si può inviare la propria posizione a tutti.

Se invece non si può proprio fare a meno di controllare lo smartphone, esistono altre applicazioni in grado di ridurre le distrazioni, che possono risultare fatali.

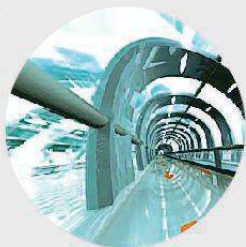
Esistono, per esempio, "*Drivemode*" e "*MessageLoud*". Invece di mettere via il cellulare, infatti, anche nel caso in cui si debba usare Google Maps per il bisogno di visualizzare la propria rotta, quello che si può fare è posizionarlo sul cruscotto e, installata "*Drivemode*", avere raccolte tutte insieme le app sia di messaggistica sia di navigazione. Quindi sullo schermo saranno visualizzati tutti i messaggi che arrivano da *WhatsApp*, *Messenger* o gli *sms*. Insieme si vedono anche i sistemi di navigazione, da Google a Waze, e i lettori musicali.

Altrimenti, meglio ancora, si può attivare la risposta automatica "*Non Disturbare*". L'apertura e la chiusura sono automatiche col Bluetooth.

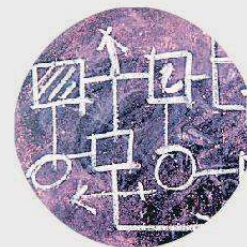
Un'alternativa è "*MessageLoud*", che legge le notifiche e abilita automaticamente il telefono alla "*Modalità Guida*" non appena si accende l'auto. —

Per ricerche veloci tutelando gli investigatori

L'intelligenza artificiale contro la pedofilia

Google ha realizzato e reso disponibile un nuovo sistema d'intelligenza artificiale che analizza grandi database di immagini per trovare quelle pedopornografiche. La polizia di Londra punta a un altro strumento per velocizzare la scoperta su Internet e per ridurre i traumi psicologici per gli investigatori.

Servirà per concentrare gli interventi di cura

Individuare zone di obesi dallo Spazio

L'intelligenza artificiale riconosce l'obesità dallo Spazio: dopo l'analisi di 150.000 mappe di Google basate sulle immagini dei satelliti, e incrociando questi dati con le statistiche relative alla presenza di persone obese, ha individuato le aree nelle quali sono più concentrate. Servirà per concentrare gli interventi.

Equazioni contro l'egoismo

La lotta all'evasione fiscale e al pizzo si fa anche a colpi di equazioni. Un modello numerico spiega la cooperazione fra gli umani, dimostrando che i nostri comportamenti sono un bilanciamento tra egoismo e aderenza alle norme sociali.

WIFI MAP-PASSWORD

Come "trovare" il segnale migliore senza pagare

Capita di aver bisogno di connessione ma di non disporre della password. Problema risolto con "WiFi Map", l'app che permette di fare parte di una comunità in cui sono indicati i luoghi con wi-fi gratis. Questo perché chi ne fa parte condivide posizione e password. Quindi l'app consente accesso a Internet, prove di velocità di connessione, filtri per gli hotspot più vicini, aggiungere quelli intorno a noi, condividere wi-fi sui social per gli amici.

WHATS TRACKER

Ora c'è il modo di capire chi sbircia il tuo WhatsApp

Vuoi sapere chi ha visitato il tuo profilo di WhatsApp e guardato la tua storia o la foto del profilo? Puoi farlo grazie a un'applicazione, "Whats Tracker", che nella versione gratuita ti dice chi ha sbirciato nel tuo. E ti ricorda anche quali profili hai visitato tu. Nella versione Pro l'app fornisce indicazioni più precise, come l'orario in cui ci hanno fatto "visita" e altro ancora. Potrebbe servire per tutelare maggiormente la propria privacy.

HUJI

Le foto alla moda con effetto vintage subito allo scatto

Per fare foto dal gusto vintage, ma non troppo, che mantengano i colori e siano alla moda, è sufficiente usare l'app "Huji". Si tratta di un'applicazione che, pur scattando foto digitali con la camera del cellulare, le fa apparire come se fossero degli anni Novanta. Tra i Vip che postano foto su Instagram è molto usata, per esempio da Chiara Ferragni. L'effetto è quello di una luce particolare e con impressa, come una volta, la data dello scatto.

MYCO GRATIS

Funghi buoni o no? Una guida aiuta ma serve l'esperto

Per conoscere meglio o riconoscere i funghi, "Myco gratis" è l'app in cui si trovano, in ordine alfabetico, con foto, tutte le caratteristiche micologiche, dall'habitat alla commestibilità. C'è anche il quiz per vedere se si sa riconoscere di che specie si tratti. Si può anche fare una foto e inserire il fungo con la località e la geolocalizzazione. Ma attenzione, non fidarsi troppo e, nel dubbio, non portare in tavola funghi senza prima averli fatti vedere a un esperto.

GOOD ON YOU

Ora puoi sapere se chi fa i tuoi vestiti rispetta l'etica

Vuoi sapere se la tua casa di moda preferita rispetta l'ambiente? Scarica "Good on You–Ethical Fashion", l'app che dice se i marchi si comportano in modo eticamente corretto, sia verso i lavoratori sia verso gli animali e la Terra. E può contribuire alla sostenibilità. Si cerca la marca e si vede se ha fornito informazioni sulle proprie politiche ambientali. In caso contrario, si può anche lasciare un commento o inviare delle domande direttamente alla casa.

ASSAGGI DI DOMANI

Sarà costruita da Fincantieri per la Norvegia

Italiana la prima portacontainer elettrica

Vard (Fincantieri) costruirà entro il 2020 la prima nave container autonoma ed elettrica al mondo; committente è l'impresa norvegese Yara. Lunga 80 metri, la nave sostituirà 40.000 viaggi di Tir l'anno, taglierà costi di trasporto ed emissioni, e migliorerà la sicurezza stradale in un'area urbana molto popolata.

La Ferrari mai senza pilota

Nessuna Ferrari si guiderà mai da sola, anche se in futuro ci saranno «sistemi di guida assistita avanzata». Lo ha affermato Michael Leiters (foto), responsabile tecnologia del gruppo. La Ferrari personalizzerà queste tecnologie.

A chi è sottoposto a chemioterapia

La mela annurca salva i capelli

La mela annurca potrebbe ridurre la perdita dei capelli negli ammalati oncologici sottoposti a chemioterapia. Si tratta ancora di una sperimentazione iniziale sulle pazienti affette da tumore al seno. Una grossa dose di mela ha impedito in molti casi la caduta dei capelli.

COSE NUOVE NEL MONDO

LA SCIENZA APPLICATA AL PALLONE

Quali calciatori rischiano di farsi male? Ora si può sapere (quasi) con certezza

MEDEA GARRONE

Quale allenatore non vorrebbe sapere in anticipo e con certezza matematica se un proprio giocatore è a rischio infortunio? Per non parlare delle società calcistiche: economicamente sarebbe importante basare gli affari su parametri certi che attestino le prestazioni del giocatore da acquistare o cedere. Insomma, chiunque vorrebbe saperlo, anche i preparatori atletici. Ebbene non si tratta di un desiderio futuristico, ma di una realtà italiana. Infatti, l'Istituto di scienze e tecnologie della cognizione del Cnr di Pisa e l'Università, in collaborazione con FC Barcellona, hanno creato *Injury Forecaster*, un'intelligenza artificiale che permette di monitorare le performance degli atleti: è sufficiente installare il dispositivo sulle pettorine attivando il Gps ed ecco che si saprà, con alta percentuale di probabilità (contro il 5% delle altre tecniche) se un giocatore a a rischio infortunio.

Perché «dai movimenti tracciati sono state estratte diverse informazioni, come la distanza percorsa, la potenza metabolica, le accelerazioni e decelerazioni», spiega **Luca Pappalardo** del Cnr-Isti-l'Injury Forecaster ha individuato le associazioni tra queste variabili e il rischio di infortunio: «Una volta addestrato a imparare tali associazioni – prosegue Pappalardo –, il forecaster avvisa i preparatori atletici se prevede un infortunio imminente in un allenamento, con una precisione sorprendente, superiore al 50%». Ovviamente il sistema non può prevedere eventi traumatici come l'entrataccia del difensore ruspante. Variabile veramente incalcolabile.

FONDAMENTALI I DATI
NEI DATI RACCOLTI IN ALLENAMENTO IL "SEGRETO" DEL PROGRAMMA

Lavoro congiunto Cnr, Università di Pisa e Barcellona calcio: un tasso di precisione vicino al 50 per cento

Un altro database permette di esaminare le prestazioni e fornire indicazioni sui talenti in fase di crescita

Lo strumento, pur con questa ovvia limitazione, è utile ai preparatori, perché «fornisce un insieme di regole che, sulla base del carico di lavoro del calciatore, suggerisce come modificare opportunamente gli allenamenti».

Considerando, poi, che quando si gioca ad alti livelli ci sono investimenti altissimi per le società sportive, è evidente che un sistema come questo permetterà di programmare meglio il calcio mercato. Anche grazie a un altro strumento, il *PlayeRank*, un algoritmo open source che funziona con un database di milioni di eventi riguardanti quasi tutte le partite del mondo, di cui viene registrato ogni tipo di interazione tra calciatori e palla (passaggio, tiro, dribbling, ecc.), l'istante e la posizione in cui è avvenuto. «Permette di osservare come varia la prestazione di un calciatore nel tempo, come fosse un titolo azionario. Si può studiare quindi come si sviluppa un talento, identificare quali siano i segnali predittivi di una crescita futura nel tempo», conclude Paolo Cintia del Cnr-Isti.

Dell'*Injury Forecaster* e di *PlayeRank* si parlerà il 29 settembre al Festival della robotica di Pisa nel workshop "Il futuro del calcio, il calcio del futuro".—

Per uno studio cinese problemi per gli anziani

Lo smog danneggia l'intelligenza umana

L'inquinamento dell'aria comporta «un'enorme» riduzione dell'intelligenza e l'effetto aumenta con l'età. Lo rivela uno studio cinese su oltre 25.000 persone in 162 contee cinesi tra il 2010 e il 2014. Alti livelli di inquinamento comportano cali significativi a livello cognitivo, nelle abilità linguistiche e aritmetiche.

L'alcol, i grassi, l'obesità e la vita sedentaria

Si sa che cosa favorisce il cancro al fegato

Possibile prevedere tra i pazienti a rischio, quelli che hanno maggiori probabilità di sviluppare un tumore al fegato. I fattori di rischio, in assenza di danno da alcol o da virus o da autoimmunità, sono l'iperalimentazione, l'eccesso di fruttosio, la vita sedentaria, il diabete, il sovrappeso, l'obesità e i fattori genetici.

L'assistente auto parlerà

Le auto saranno in grado di interagire con noi, parlando e rispondendo anche a più domande all'interno di una stessa frase. L'alleanza della Psa con una start up della Silicon Valley fornirà ai veicoli francesi un assistente "intelligente".

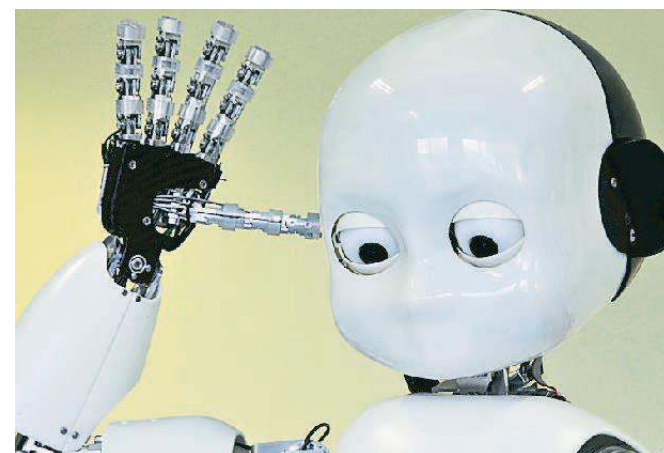
L'EVOLUZIONE

Anche ai robot bisognerà insegnare l'educazione

LUDOVICO FRAIA

Si sa già che con le macchine presto si parlerà. Parleranno troppo? Saranno noiose? Cosa ci diranno? Si chiamino pc, telefonini, robot o bot (abbreviazione di robot, *bot* è un programma che accede alla rete come un utente umano) sono, per capirci, sempre macchine. Il punto è: fino a quando non ci faranno concorrenza sul piano dell'autonomia? E fino a quando non svilupperanno i nostri stessi problemi? Appunto, quando, parlando con noi non assumeranno i difetti di una vecchia zia, magari puntuale e precisa ma inascoltabile?

NASCONO I PREGIUDIZI

Non è fantascienza. Se n'è accorto un gruppo di ricercatori del *Massachusettes institute of technology* (*Mit*) e dell'università di Cardiff: i *bot* si influenzano tra di loro, acquisiscono informazioni sbagliate, non provate, cioè regiudizi, dall'altra macchina. Il punto è questo: non è un algoritmo sbagliato, inserito da un umano, che dice che la terra è quadrata. Si tratta di un altro computer che *insegna* una cosa sbagliata. Così come a scuola un compagno sbruffone e magari ripetente influenza gli altri. «Le nostre simulazioni – ha spiegato **Roger Whitaker**, docente a Cardiff e coautore della ricerca – mostrano che il pregiudizio è una forza della natura molto resistente e può evolversi anche in una popolazione virtuale».

LE POSSIBILI CONSEGUENZE

A chiunque di noi sottoposto a un training di informatica è stato insegnato che «le macchine non sbagliano, sbagli tu». Che succederebbe se in un gruppo di automobili autonome si affermasse il concetto che con il semaforo giallo non si frena ma si accelera per fregare gli altri prima che scattino con il verde?

LA SOLUZIONE

I ricercatori si sono accorti che alcuni sottogruppi di *bot*, addestrati a una visione più globale dei problemi, hanno resistito all'ondata di pregiudizi. Come accade agli umani. Insomma, bisognerà imparare anche a educare le macchine. —

FRA VISIONI E DESIDERI

LA SVOLTA

2044, anche la Svizzera apre le porte all'Euro

Un referendum porta la Confederazione elvetica nell'Unione europea: 14 Cantoni contro 12, il "sì" arriva allo sprint

Un inserto che si chiama "Vision" non può non essere fonte di... visioni. E così abbiamo deciso di provare a immaginare quello che succederà nei prossimi anni. Dopo il Mondiale di calcio 2022 vinto dagli azzurri e l'attesissimo sbarco su Marte del 2029 ecco che nel 2044 la Svizzera finalmente decide di entrare nell'Unione Europea e di utilizzare l'Euro come valuta.

MAURO CORNO

BERNA, 21 MARZO 2044

Fino a notte inoltrata si è rimasti con il fiato sospeso, perché, come era del resto prevedibile, è stata una lotta all'ultimo voto. Ma alle 6 e 10 del mattino di lunedì è arrivata l'ufficializzazione: la Svizzera ha finalmente deciso di entrare nell'Unione Europea. E il primo maggio, su tutto il territorio elvetico, il franco svizzero verrà sostituito dall'Euro. Moneta che peraltro già da anni veniva accettata in alberghi e ristoranti come pagamento, anche se con un cambio molto spesso definito "penalizzante" dai turisti, in particolare tedeschi e austriaci.

Ventisei i Cantoni chiamati al voto, tutti con lo stesso peso, anche se ce ne sono alcuni molto più abitati di altri. Vista l'ingente spesa organizzativa si facevano gli scongiuri che non venisse fuori un pareggio 13 a 13, un'eventualità che molti sondaggisti avevano seriamente preso in considerazione: si era stabilito che in quel caso si sarebbe tornati alle urne con cadenze annue regolari finché la situazione non si fosse sbloccata. E invece è andata bene al primo colpo, con il successo, risicato comunque, degli europeisti, che hanno vinto per 14 a 12 e hanno avuto la meglio per esempio nel Vaud e nel Vallese, ma non nei Grigioni e nel Giura. Curiosa la situazione nel Canton Basilea, che nel Canton Basilea Città, costituito dal capoluogo, da Bettingen e Riehen, ha espresso la volontà di unirsi al resto d'Europa. E che invece, nel Canton Basilea Campagna, che può vantare una certa floridità grazie a frutta, prodotti caseari e all'allevamento dei bovini, ha visto un "no" dai contorni schiaccianti: addirittura l'87.6% contro il 12.4%, frutto evidentemente del timore che d'ora in poi si potranno importare con maggiore facilità mucche e tori dalle non lontane Francia e Germania.

È stata una campagna elettorale aspra, che per certi versi ha ricordato quella di Paesi ben più abituati a battaglie pre-voto, come l'Italia o la Grecia. Una lotta senza esclusione di colpi in modo particolare tra i leader delle opposte fazioni, il 42enne francofono **Jean-Pierre Chapuisat**, schieratosi dalla parte del "sì", e il suo rivale **Hans Rottermeier**, 50enne nativo di Zurigo che parla anche francese e italiano, ma tutt'altro che perfettamente per la verità, e ha detto a chiare lettere di non essere minimamente intenzionato a cimentarsi nello studio della lingua inglese. Molti uomini di spettacolo e di spor della Confederazione elvetica hanno deciso di dare il loro appoggio pubblico alle ragioni del "sì" e del "no". Favorevoli, tranne qualche eccezione (il terzino **Uli Fichsteiner** e il centrocampista **Otto Gunther**), i calciatori della nazionale, gran parte dei quali di origini slave come il capitano, il centravanti del Real Madrid **David Perusovic**.

Alcuni storici hanno paragonato quanto accaduto nelle ultime settimane al fermento vissuto quasi un secolo fa, nel lontanissimo 1978: dopo una serie di consultazioni popolari, sia a livello cantonale sia federale, tre distretti francofoni del Canton Berna si separano da esso e andarono a formare il Canton Giura, che divenne il ventiseiesimo cantone della Svizzera. Un voto che riguardò molte meno persone di oggi: alcune decine di migliaia contro ben più di due milioni. E va anche aggiunto che stavolta l'affluenza è stata record, ha sfiorato l'84%.

Le tendenze isolazioniste, nel secolo scorso, avevano retto. Nel 1986, in un referendum, gli elettori elvetici rifiutarono di entrare nelle Nazioni Unite: il 75% si espresse in tal senso. Nel 1992 venne invece bocciata l'entrata della Svizzera nello Spazio economico europeo. Una prima svolta, importante, è arrivata con il nuovo millennio. Nel 2002 si sancì l'ingresso nelle stesse Nazioni Unite, con i sì che dal 25% di sedici anni prima si attestarono sul 54%. Ma per i sostenitori del *Vecchio Continente* non ci fu nulla da fare nel 2024, vent'anni fa, quando si andò al voto, così come in quest'ultimo fine settimana, per l'approdo nell'Unione Europea e il passaggio all'Euro. Nella circostanza i Cantoni che respinsero la proposta furono 15 contro 11. Come molti ricorderanno fece scalpore l'incredibile esito delle consultazioni nel "solito" Canton Basilea Campagna, dove la bocciatura fu sancita dal 98.2% degli aventi diritto. Un autentico plebiscito, con quelle che un tempo si chiamavano percentuali bulgare. Ed è stato proprio il presidente del Paese balcanico, il quasi ottantenne ex campione del calcio, **Jordan Letchkov**, il primo a complimentarsi con il presidente elvetico **Noah Vogel** per quanto accaduto. La Bulgaria fa parte dell'Unione Europea dal 2007 e nel 2028 ha cominciato a utilizzare gli Euro sul proprio territorio mandando in pensione i lev, che ora sono veri e propri pezzi da collezionisti della numismatica.

La consultazione svizzera era vista con particolare interesse anche in Italia e, va detto, soprattutto dai frontalieri, vale a dire le persone che quotidianamente oltrepassano il confine per andare a lavorare in terra elvetica. Si tratta di circa 80mila tra uomini e donne che fino a oggi hanno percepito lo stipendio in franchi e che ben presto cominceranno farlo in Euro. Il Canton Ticino la sua scelta l'ha fatta (63.7% sì, 36.3% no) e ha contribuito alla vittoria del fronte europeista. Ora staremo a vedere se ci saranno ripercussioni anche per i nostri connazionali. E se ce ne saranno nei riguardi di chi ha cercato di influenzare il voto attraverso i social: si è scoperta l'esistenza di numerosi profili "fake", potrebbero scattare provvedimenti molto seri. Una legge recentemente approvata a Berna parla anche di cinque anni di detenzione per chi utilizza generalità fittizie sul web. —

La nuova moneta da due euro con la "facciata" svizzera e un particolare del bozzetto

SEGNALAZIONI

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; capo di piazza Mons Santin, 2 già p. Unità 4 040365840; via di Cavana, 11 040302303 via Belpoggio, 4 - angolo via Lazzaretto Vecchio 040306283; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; via Giulia, 14 040572015; via della Ginnastica, 6 040772148 via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; via Fabio Severo, 122 040571088; piazza della Borsa, 12 040367967; largo Piave, 2 040361655; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Giulia, 1 040635368 via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Mascagni, 2 040820002 via Dante Alighieri, 7 040630213; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441; via Lionello Stock, 9 - Roiano 040414304; piazzale Monte Re, 3/2 Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040211001.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti, 1 040635264; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Oriani, 2 (largo Barriera) 040764441.

In servizio fino alle 22: via Guido Brunner 14 ang. via Stuparich 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo, 1 040639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo	Pacifico
Il giorno	è il 267°, ne restano 98
Il sole	sorge alle 6.53 e tramonta alle 19.02
La luna	sorge alle 19.07 e tramonta alle 5.52
Il proverbio	Morir bisogna ma spiace.

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Telefono Amico	0432-562572/562582
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Mezzo mobile*	μg/m³	-
Via Carpineto	μg/m³	47,5
Piazzale Rosmini	μg/m³	65,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Mezzo mobile*	μg/m³	43
Via Carpineto	μg/m³	27
Piazzale Rosmini	μg/m³	26

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	105
Basovizza	μg/m³	-

* (v. S. Lorenzo in Selva)

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

24 SETTEMBRE 1968

– Anche il palazzo di piazza Unità, prospiciente l'edificio che ospitò il Caffè degli Specchi, sta per essere affidato al piccone demolitore: si salverà solo la facciata. Si tratta del palazzo che ospitava, fino a due anni fa, l'albergo Vanoli e che conserva un ristorante.

– E' sempre più intenso il movimento passeggeri attraverso l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, specie verso Roma e Milano, mentre è allo studio un'azione per il potenziamento delle linee nazionali e internazionali, anche con l'impiego di aerei più grandi.

– Una signora aveva fermato la vettura in piazza Ponterosso, per comprare "al volo" dell'uva da una baracca. Arrivato il vigile che, alle scuse della donna per il poco tempo di sosta e di ingombro, rispondeva "Bon, la vada a pie', cussì la intriga ancora meno".

– Degenti costretti al ricovero, specie quelli della 2.a e 4.a Divisione medica, si lamentano del fatto che vi siano rumori continui di compressori e martelli pneumatici. Mentre quelli dalla parte di via Stuparich deplorano le rumorose accelerate delle macchine in salita.

LE LETTERE

Immobilismo

L'aiuto di Maria Teresa a "NosePolis"

Il "Ponte curto" non andava fatto, anche se usatissimo, perché deturpa il Canal grande e la gente si fa i selfie ostruendo il passaggio. Il negozio in piazza Unità, anche se ha il via libera della Soprintendenza, secondo una petizione di chi ne sa di più, rovina l'"atmosfera solenne" del luogo, peraltro già violata dagli scostumati concorsi di miss. I negozi andrebbero chiusi i giorni festivi per l'obbligo morale della giornata casalinga in famiglia, single compresi. La movida è un "divertimentificio" rumoroso e scandaloso, con musica "apolide" e "smutandate" in mini-shorts. A salvarci da queste diavolerie moderne sarà il ritorno di Maria Teresa. Dall'alto della statua prevista in Ponterosso restaurerà il suo Sacro Romano Impero a NosePolis.

Chantal Slavich

Corteo

Trieste dica no a CasaPound

Sono profondamente indignata per la marcia di casa Pound in programma a Trieste il 3 novembre. Questa nostra città non ha bisogno di chi invita all'odio e alla violenza. Esiste il reato di apologia del fascismo e la Costituzione della Repubblica italiana va difesa. Prego quindi i nostri politici di fare in modo che la città non venga di nuovo avvolta dalla coltre nera delle squadracce fasciste di cui abbiamo triste memoria.

Elena Blancato

Incuria

Il centro storico è in uno stato penoso

Sono una cittadina triestina per nascita e una commerciante per cui penso di potermi permettere alcune osservazioni. Questa bellissima città non viene sempre trattata dalla sua classe politica nel modo che merita, basta camminare per le vie per trovare una sporcizia e una puzza vergognosa. Per non parlare poi di tutti quei mercatini inutili e di quei camioncini in fila che nulla c'entrano con la città la bellezza. Non scordiamo il problema parcheggi, non adeguatamente pubblicizzati. Inoltre non esistono zone dove i bambini possano giocare. Quindi perché una famiglia dovrebbe venire in centro città? Neanche lo shopping conta visto che ci sono sempre meno negozi aperti. Eppure chi dovrebbe preoccuparsene non lo fa, abbandonandola all'incuria e alla sporcizia.

Alessandra Chitarra

GLI AUGURI DI OGGI

NEVIA E GIGI
Quarant'anni insieme. Tanti auguri dal figlio Riccardo con Francesca, parenti e amici

CARLO
I novant'anni sono arrivati. Auguri di cuore dalla famiglia e dagli amici

GIUSEPPE
E anche i 70 anni sono arrivati. Tanti auguri da Annamaria, Valentino, Danilo e parenti tutti

GABRY E KIKKO
Un augurio speciale per il 30.mo anniversario a questa coppia originale e bellissima. Da figli, amici e parenti

FABIO
Anche il mulo brivec ha compiuto il primo mezzo secolo. Auguri da famiglia e amici

ADRIANA
Oggi compie 60 anni. Tantissimi auguri da tutti coloro che ti vogliono bene

GIULY E MAURO
"Veci sposi o sposi veci? Mai molar". Auguroni per i 30 anni di matrimonio da tutta la famiglia

ELARGIZIONI

In memoria dei miei cari genitori Silvestro e Nada Vianelli - per l'anniversario di matrimonio (24/9) da parte del figlio Mario - per aiuto ai poveri e ospedali 200,00 pro SOCIETA' S. VINCENZO DE' PAOLI.

In memoria di Jolanda Cabrelli dai colleghi: Graziella, Daria, Viorel, Alice, Rosa, Donatella 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Lara Ussai e Daniela De Ros da parte di Mariagabriella Cutrino 100,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Livia Orlati da Mauro Carlevaris 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Loretta Suzzi dalle famiglie Monaro - Tiselli 25,00 pro AZ. SANITARIA UNIVERSIT. INTEGRATA DIVISIONE CARDIOLOGICA CATTINARA

In memoria di Lucio Pesle da Marina Boccasini 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Marcello Rossi dalle figlie 50,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo

In memoria di Maria Celestin Ruzzai ved. Vesnaver da Angela Bonetti 40,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

NOI E L'AUTO

GIORGIO CAPPEL

IL TELEFONINO È VIETATISSIMO

L'uso dei telefonini guidando è vietato praticamente fin dalla loro nascita. L'articolo 173 comma 2° del Nuovo Codice della Strada così testualmente recita: «È vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle Forze armate e dei Corpi di cui all'articolo 138, comma 11, e di polizia. È consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolare purché il conducente abbia adeguate capacità uditive ad entrambe le orecchie (che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani)». La sanzione minima prevista oggi per i trasgressori è di 161 euro. La sospensione della patente da uno a tre mesi è prevista solamente se la violazione viene ripetuta nell'arco di un biennio. Nel corso del 2017 e 2018 si sono susseguite false notizie di un pesantissimo inasprimento delle pene, ma in realtà non si è fatto nulla. Devo quasi dire che è un peccato grave perché il numero di incidenti dovuti all'uso improprio del telefonino, anzi dello smartphone, come va di moda oggi, sembra superi il 30%. La cosa non mi meraviglia, ma quello che mi preoccupa di più è che il fenomeno si è diffuso tra i pedoni e non solo. Divertitevi a guardare, in un autobus, quanti passeggeri sono concentrati sull'apparecchio. Osservate in strada, se non siete voi stessi ad essere impegnati, quanti camminano guardando il minischermo. E questo anche quando attraversano la strada, con i pericoli che si possono facilmente immaginare. Personalmente, se sto guidando, anche se qualche volta, nel passato, ho sgarrato, se suona il telefono non mi fermo o non rispondo (tanto resta il numero in memoria). Il fenomeno è troppo imponente e quindi le sanzioni vanno aumentate. Se ho novità vi telefono.—

CULTURA & SPETTACOLI

La Festa del libro con gli autori

Pordenonelegge chiude in grande storia e antropologia i temi più apprezzati

La saggistica prevale sulla fiction nel gradimento del pubblico
Tanto spazio alle opere in versi: «Saremo la città della poesia»

Mary B. Tolusso / PORDENONE

Una cosa evidente, in quest'ultima edizione di Pordenonelegge: il pubblico, in qualche maniera, si è addestrato, è più preciso nei suoi interessi. Lo dice Gian Mario Villalta durante la conferenza stampa di bilancio che ha chiuso il festival: «L'abbiamo notato proprio per il flusso più equilibrato del pubblico, le persone non si concentrano più in un solo luogo, la gente si distribuisce su tutta la città in base a una più razionale scelta degli appuntamenti». Constatazione condivisa anche da Giovanni Pavan, presidente della Fondazione Pordenonelegge: «Ogni anno cerco di girare per la manifestazione per avere degli indicatori e quest'anno ho notato molto più ordine, una distribuzione forte ma molto più strutturata». È anche vero che la pianificazione è eccellente: «La parte organizzativa funziona», aggiunge Michela Zin, direttrice della Fondazione «ci sono persone che gestiscono tutta la città, più di 600 ospiti, in ogni istante tutto è sotto controllo».

Tra gli ultimi ospiti della rassegna Pierre Lemaitre «costruisco emozioni»

I numeri ancora non ci sono, ma come dice il direttore artistico: «I numeri sono sotto gli occhi di tutti, chi ha visto le sale destinate agli incontri lo sa, così come la felicità dell'edizione si constata anche dai numeri di libri venduti, molti». Se c'è un cambiamento, va rintracciato nei gusti della gente: «Forse c'è un interesse minore per la fiction. Escluse le star del genere, grandissime affluenze hanno avuto altri campi, meno letterari, più dediti alla divulgazione come la storia, l'antropologia o comunque conferenze che trattavano questioni più vicine al quotidiano». Numero uno rimane la poesia: «Pordenone ha tutte le intenzioni – ha osservato Pavan – di diventare la città della poesia e non per lo spot di un'edizione, ma quale significativa caratteristica del luogo».

D'altra parte Gian Mario Villalta è riuscito a fare di Pordenone un punto di incrocio poetico anche tra i giovani e giovanissimi. Altro elemento riscontrato quest'anno infatti è l'aumento vistoso di un pubblico giovane, forse anche grazie a un lavoro di formazione ventennale: «I bambini di vent'anni fa che partecipavano ai primi nostri incontri, ora sono adulti in confidenza con i libri».

Tra i più attesi autori internazionali ieri al festival è giunto Pierre Lemaitre, con "I colori dell'incendio" (Mondadori), secondo capitolo della trilogia iniziata con "Ci rivediamo lassù", libro da un milione di copie vendute nel mondo. Lemaitre seduce per talento, incanta per carisma, sarà per il suo estro francese o per la frontalità con cui si pone, da vero professionista: «Il mestiere dello scrittore è quello di fabbricare emozioni», dice. Ma siamo ben lontani da archetipi romantici: «L'immaginario collettivo si immagina ancora lo scrittore trafitto dall'ispirazione. Niente di più ridicolo, nel mio caso almeno sono trafitto dalla traspirazione, nel senso di fatica e sudore». Per far funzionare un romanzo ci vuole molta tecnica: «E soprattutto essere affezionati ai propri personaggi. «La chiave di un romanzo non sta nella trama, ma in ciò che porta i personaggi ad agire». Lo testimonia la sua Madaleine, protagonista assoluta de "I colori dell'incendio". Madeleine

LA GIORNATA IN PILLOLE

Un milione di guide

«Un milione di copie vendute tra le guide uscite lo scorso anno. Una performance di grande livello, soprattutto in un'epoca in cui impazzano i siti web e le pagine sui social dedicate ai viaggiatori». Lo ha detto Giuseppe Cerasa, responsabile delle Guide di Repubblica. «Raggiungere simili risultati significa che c'è un pubblico, c'è una modalità e un interesse. Non è vero che la carta è morta e i social hanno sconfitto tutti. Noi lottiamo per cercare sempre più spazio e nuovi contenuti».

Barba e l'infanzia

«L'infanzia è un'invenzione degli adulti». Andrés Barba, autore de "Repubblica luminosa" (La Nave di Teseo), ha una visione totalmente disillusa del mondo dei bambini. «Nel romanzo, una torma di piccoli selvaggi e violenti invade un villaggio dei tropici. E per quanto possa sembrare una storia assurda, in realtà è decisamente realistica: le comunità infantili sono innumerevoli nel globo. Ho deciso di usarle come simbolo per sfatare il mito dell'infanzia, mostrandone anche i lati infernali».

IL LIBRO

Hinder, il vescovo dell'Arabia «La diversità è ricchezza»

La testimonianza del religioso che vive a stretto contatto con il mondo islamico «Non ho paura, il problema è l'ignoranza reciproca»

«Bianco e nero, e basta: non funziona così. E soprattutto non funziona così alcun dialogo. L'analisi delle differenze è nemica della spettacolarizzazione emotiva e della mobilitazione». Dal 2003 Paul Hinder è vescovo nella Penisola araba, la terra sacra per ogni musulmano perché qui Maometto fondò la religione ispirata dal Corano. Svizzero, classe 1942, Hinder è il vicario apostolico dell'Arabia meridionale (Emirati Arabi uniti, Oman e Yemen).

Nel suo libro "Un vescovo in Arabia. La mia esperienza con l'Islam" (prefazione di Paolo Branca, Editrice Missionaria Italiana, pp. 208, euro 18,00), presentato ieri a Pordenonelegge, per la prima volta un vescovo cattolico racconta che cosa significa vivere da cristiani nei Paesi governati dagli sceicchi dei petrodollari.

In tema di rapporti tra Islam e Cristianesimo, il problema principale, per monsignor Hinder, è quello della paura: «Ciò che vedo quando torno in Europa è molta paura. La capisco, perché anch'io in passato ho conosciuto la paura. Ma poi ho imparato che essa è una cattiva consigliera per risolvere i problemi. Il vero problema è il timore dell'altro. Io vivo da anni con persone di diverse religioni e ho imparato ad apprezzare la diversità, una coerenza con la propria fede che spesso gli stessi cristiani non hanno. Il problema è soprattutto l'ignoranza reciproca».

Tuttavia non si può negare l'impatto del fondamentalismo islamico... «Nella storia dell'Islam c'è una dose di violenza, ma anche nella Bibbia c'è violenza. Io vivo in un contesto in cui mi sento sicuro, come se fossi a Basilea o a Zurigo. Posso uscire tranquillamente per strada con il mio abito religioso senza problemi. Negli Emirati Arabi Uniti abbiamo otto parrocchie e una nona è in costruzione. Ciò non basta alle esigenze di tutti i cattolici, ma è già qualcosa. Nello Yemen invece la situazione è più bloccata, ma ci sono le suore di Sana'a che lavorano in maniera esemplare».

Meglio un'Europa con le moschee che in preda al relativismo

Scrive Hinder: «Meglio un'Europa con le moschee che in preda al relativismo». Gli chiediamo se non ritenga importante il tema della reciprocità: «Difendo anch'io il principio della reciprocità. Ma non abbiamo mezzi per imporla: anche se costruissimo moschee in Europa, non avremo una chiesa in più nei Paesi arabi. Credo però nel modello delle società liberali. Se in Europa non dessimo libertà di culto, tradiremmo i nostri stessi principi. Alcuni anni fa ho incontrato il Sultano dell'Oman: mi ha raccontato che quando è stato in Inghilterra per studiare, la famiglia che lo ospitava gli ha riservato una stanza della casa come sua personale moschea. Era rimasto molto positivamente impressionato da questa apertura e sensibilità. Quando poi, anni dopo, è salito al potere, ha deciso di dare ai cristiani la possibilità di esercitare il loro culto». —

R.C.

EVENTI E MOSTRE

Armenia a New York

Per la mostra "Armenia!", a New York, dal monastero di San Lazzaro sono arrivati a Manhattan otto preziosi codici, sei dei quali mai esposti in America

Il mondo di Chagall

I ricordi d'infanzia, le fiabe, la poesia, la religione e la guerra. C'è tutto l'immaginario di Marc Chagall a Palazzo Mazzetti di Asti in «Chagall. Colore e magia»

Pop art a Bologna

Da Andy Warhol e Jean-Michel Basquiat a Jeff Koons, 150 opere a Palazzo Albergati di Bologna nella mostra "Warhol & Friends. New York negli anni '80"

Il pubblico in attesa davanti al teatro Verdi di Pordenone per uno degli ultimi incontri di Pordenonelegge (foto Gigi Cozzarin)

è un'eroina che, suo malgrado, è costretta a diventare forte: «È una donna di carattere ma che per molto tempo, da ricca borghese, ha guardato il mondo dalla sua finestra. Sarà la rovina che la costringerà a ritrovare se stessa e il mondo. In fondo la letteratura non può narrare che cadute». In questo caso è il crack del 1929 che trascinerà Madeleine nella bancarotta, tutti ne approfitteranno, ma ci sarà una giusta vendetta: «Mi interessava il tema dell'esclusione. In un sondaggio francese, due persone su tre hanno dichiarato di non scartare il fatto che un giorno potrebbero ritrovarsi a essere degli esclusi della società». Una statistica inquietante. D'altra parte Lemaitre non nasconde neppure la sua preoccupazione politica: «Il romanzo crea delle connessioni allarmanti con il nostro presente se pensiamo che, come negli anni '30, ci troviamo di fronte a estremismi, ripiegamenti nazionalisti e attese di uomini della provvidenza, insomma, tutto ciò dimostra che l'Europa sta vivendo un periodo neo fascista. In Francia c'è una forte tentazione di autoritarismo da parte dello Stato. In Italia credo sia peggio. Le future elezioni europee si troveranno a dover decidere tra la destra e l'estrema destra, direi che è molto preoccupante». —

LA CURIOSITÀ

Deaver: «Con Faletti un libro di ricette»

Lo scrittore Jeffery Deaver apprezza molto l'Italia e cucina spesso ricette italiane. «Con Faletti – ha detto a Pordenone – prima che morisse, volevo scrivere un libro di cucina. La cosa buffa è che io avrei curato le ricette italiane e lui quelle americane».

IL ROMANZO

Lisa Halliday tra realtà e finzione con il suo amore per Philip Roth

La scrittrice americana che vive in Italia dal 2011 firma "Asimmetria", storia "scandalosa" della relazione (presunta?) con un mito

Bionda, simpatica e molto dolce. Così appare Lisa Halliday, l'autrice di "Asimmetria" (Feltrinelli, pag. 285, euro 17.00), ieri a Pordenonelegge per presentare un libro che ha fatto parlare molto, addirittura prima dell'edizione italiana. L'opera nasce con un preciso percorso letterario e una struttura piuttosto pensata. Anzi, a dir la verità, tutte le voci del romanzo si basano sul gioco di asimmetrie che l'autrice riesce a muovere. Tuttavia quello che dovrebbe essere il primo motivo per leggerlo, se non altro per l'originalità dell'idea e della sua messa in pagina, è uno stimolo slittato al secondo posto. Come in ogni reparto della vita, ciò che si lega di più allo scandalo è più visibile. Per cui in molti il libro l'hanno letto per l'esplicita allusione dell'autrice a Philip Roth, con cui Halliday deve avere avuto una relazione in giovane età.

Sulla faccenda però la scrittrice non è chiarissima, gioca sul filo di una costante ambiguità, nelle sue risposte tira in ballo il diritto dello scrittore di miscelare autobiografia e fiction, un tratto di poetica tipico tra l'altro del grande scrittore americano: «Con Philip Roth siamo stati molto amici fino alla sua morte», dice. Ma allo stesso tempo insiste sul fatto che non tutto quello che ha scritto, riguardo la storia di questi due amanti distanti per età, formazione e sesso, corrisponda alla sua relazione con Roth: «Né naturalmente con qualsiasi altro mio fidanzato».

Perché è vero: «La giovane Alice, protagonista della mia storia, mi assomiglia, pure io sono stata una giovane donna americana che lavora nell'editoria, non per questo sto facendo un resoconto della mia vita sulla pagina scritta. Quando si realizza un romanzo, i particolari autobiografici si mescolano alla verità, è la regola» e lei se ne intende perché appunto, prima di giungere in Italia, dove vive dal 2011, Lisa Halliday lavorava nell'editoria, era ghost writer ed editor. "Asimmetria" prende corpo soprattutto nel secondo tempo, dove al centro della trama sta un'altra tra le differenze citate, ovvero quella dei diversi effetti sulla società in base ai diversi ruoli di potere, un racconto molto convincente. Laureata in Storia dell'arte, ammette infine che vorrebbe il suo romanzo potesse essere considerato una sorta di trittico rinascimentale: «Dove tutte le parti possono essere godute anche nella loro autonomia, ma che acquisiscono un senso compiuto se messe in connessione le une con le altre». —

> Lei non rivela nulla e rivendica il diritto dell'autore a giocare con verità e fantasia

M.B.T.

IL PERSONAGGIO

David Litt la "voce" di Obama «Un politico deve avere ironia»

A ventiquattro anni fu arruolato per fare da "ghost writer" al presidente «una grande esperienza»

Roberto Carnero / PORDENONE

A ventiquattro anni è stato scelto dal presidente Usa Barack Obama come uno degli autori dei suoi discorsi. David Litt ha raccontato quell'esperienza nel volume "Grazie, Obama. I miei anni alla Casa Bianca. Memorie semiserie di un giovane scrittore di discorsi" (HarperCollins Italia, pp. 380, euro 18,00), presentato ieri a Pordenonelegge dall'autore e da Andrea Montanari. Litt ha scritto per Obama su argomenti importantissimi, come i cambiamenti climatici e la riforma della giustizia penale, ma ha anche inventato frasi scherzose poi pronunciate dal presidente, ma mai battute - spiega - «sulla sicurezza nazionale o sull'aspetto fisico di una persona. E poi dovevo sempre ricordarmi che sarebbe stato il presidente degli Stati Uniti a pronunciarle».

Che persona era Obama in privato? «La persona che si vede in pubblico è molto simile a come è in privato. Io dovevo scrivere alcune battute, per cui ho apprezzato il suo senso dell'umorismo. Mi ha sempre colpito la sua capacità di essere un presidente serissimo, ma anche di avere al tempo stesso uno spiccato senso del comico». Secondo Litt, l'ironia è una qualità fondamentale per un politico: «Essa trasmette la dimensione umana dei politici, è un elemento di avvicinamento empatico alla gente. In particolare, l'autoironia consente di vedere i problemi dall'alto e così di non rimanerne prigionieri».

Litt racconta che in alcuni casi Obama cambiava alcune frasi ai discorsi da lui scritti: «Da un lato ciò mi spiaceva, ma poi alla fine dovevo riconoscere che i suoi interventi erano sempre migliorativi. In ogni caso, era sempre capace di puntualizzare il proprio pensiero senza umiliare i suoi collaboratori, che magari lo avevano interpretato male».

Per fare un lavoro di questo tipo, bisogna essere in sintonia con la persona per la quale si scrive, perciò Litt dice che non riuscirebbe a essere alle dipendenze di Donald Trump: «Ho una visione del mondo e della vita completamente diversa dalla sua. Trump è un demagogo che dà la colpa di ciò che non funziona alle minoranze, i musulmani, gli immigrati, eccetera. Ma poiché da quando è stato eletto non è riuscito a risolvere alcun problema, stigmatizza il sistema democratico, che mette continuamente in discussione». Come giudica Trump dal punto di vista comunicativo? «Trump dice cose razziste, sessiste, attacca le istituzioni democratiche; credo che lui sia veramente così. Ciò che colpisce, anche molti conservatori, è quanto Trump sia poco attento alle sue parole e non capisca le conseguenze che possono avere. Ciò rischia di produrre danni incalcolabili. Un presidente che dice tutto ciò che gli passa per la testa è un grosso pericolo per tutti». —

> Argomenti importanti dal clima alla riforma della giustizia ma anche battute

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Aurisina
Incontro su truffe e sicurezza

Alle 18, alla Casa della pietra di Aurisina, conferenza pubblica alla presenza del comandante dei carabinieri di Aurisina che illustrerà i comportamenti da tenere in caso di furto, truffe telematiche o telefoniche e sicurezza stradale. Segue rinfresco. Evento organizzato dal Comitato disabili.

Trieste
Porte aperte alla Uisp

Porte aperte alla Uisp per la ginnastica della terza età: da oggi al 28 settembre giornate di prova libere e gratuite in orario mattutino nei ricreatori Cobolli, Stuparich, Nordio e Ricceri. Info e prenotazioni allo 040-639382.

Trieste
Lezione gratuita corso hip hop

Alle 18.30, nella sede dell'Actis in via Corti 3/A, prima lezione gratuita del corso di hip hop tenuto da Monica Piazzesi: il corso si rivolge ai ragazzi dagli undici anni in su. Per informazioni contattare www.actistrieste.org e info@actistrieste.org.

Trieste
"Funghi dal vero" con la Bresadola

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema "Funghi dal vero". L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze Matteucci del Centro servizi volontariato, al seminario vescovile in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste
Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (terzo piano, Lega Nazionale), si terrà un laboratorio di poesia. Con l'occasione si comunica che il termine di presentazione dei lavori del premio "Brividi in salotto" è stato prorogato al 30 settembre con premiazione il 5 novembre. Lavori e contributo vanno spediti o consegnati all'associazione. Info: al 3471629427.

Trieste
Yoga bimbi e teatro olistico

Oggi doppio appuntamento all'associazione Magnolia: alle 17 yoga bimbi e alle 20.30 teatro olistico. Info: info@artemagnolia.it, cell. 3343951403.

Recital pianistico a Note del Timavo

Note del Timavo presenterà, oggi alle 21 a San Giovanni in Tuba, il recital del giovanissimo pianista olandese Nikola Meeuwsen, classe 2002. Nikola eseguirà un impegnativo programma con musiche di Beethoven, Schubert e Scriabin. L'ingresso a tutti i concerti è a ingresso a offerta libera, fino ad esaurimento posti. Info su: www.puntomusicale.org.

RASSEGNA

Da Salomè al Re di Batjnova il Pen Lettori indaga il teatro

Da mercoledì la serie di incontri in collaborazione con il Rossetti e lo Sloveno

Giulia Basso

Visto il successo dell'iniziativa ritornano anche quest'autunno-inverno i due percorsi ideati dal Pen Lettori Trieste per esplorare intersezioni e differenze tra scrittura, cinema e teatro nella resa di un'opera. In collaborazione con il Teatro Rossetti e il Teatro Sloveno da mercoledì 17 ottobre inizierà il percorso di letture teatrali, strutturato in tre incontri di discussione e relativi spettacoli. Si partirà da "Salomè" di Oscar Wilde, spettacolo prodotto dal Teatro Rossetti, quindi sarà la volta, mercoledì 29 novembre, de "Le variazioni Goldberg" di George Tabori, e mercoledì 5 dicembre de "Il re di Betajnova" di Ivan Cankar, entrambi in scena a Teatro Stabile Sloveno.

Gli incontri sono coordinati da Paolo Quazzolo e gli ultimi due avverranno in presenza di alcuni degli attori e/o del regista, in un dialogo volto a scoprire i modi di leggere un testo e di interpretarlo prima che venga rappresentato, in una sorta di scoperta reciproca tra chi il teatro lo fa e tra chi lo guarda. Il testo di Tabori, ebreo ungherese scomparso nel 2007, narra il racconto biblico filtrato attraverso l'umorismo yiddish ed è rappresentativo di un autore considerato fra i massimi drammaturghi europei degli ultimi decenni.

"Salomè" di Oscar Wilde. Se ne parla mercoledì al primo incontro del Pen Lettori

Coordinati da Paolo Quazzolo come nasce e cresce un'opera

Il testo di Cankar, tradotto di recente in italiano, vuole essere un modo per celebrare il centenario della morte del suo autore, uno dei simboli della drammaturgia slovena. Chi parteciperà a questo percorso potrà poi assistere alle rappresentazioni teatrali con biglietto a prezzo ridotto. Ogni incontro mensile si svolge al Teatro Sloveno alle 18.

In apertura della stagione delle letture teatrali, il 17 ottobre, è prevista una visita guidata al Teatro in tutti i suoi spazi. Intorno alla metà di gennaio 2019 inoltre inizierà il percorso cinematografico, che tra gli spezzoni di film in proiezione proporrà anche "La versione di Barney", di Richard J. Lewis, tratto dalla godibilissima opera di Mordecai Richler. Per partecipare ai due percorsi è necessario iscriversi al Pen Lettori, la tessera costa 25 euro.

È possibile iscriversi arrivando un po' prima al primo appuntamento teatrale, oppure al Caffè San Marco martedì 25 settembre (16.30-18.30), o via e-mail (pentsgruppolettura@yahoo.com) o telefonando al 338 1593757. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Disney - Gli incredibili 2 16.40, 19.00, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.it

Sembra mio figlio 17.00, 19.00
di C. Quatriglio

Sulla mia pelle 21.00
di A. Cremonini

Domani
Come vincere la guerra
incontro con il regista alle 18

FELLINI
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Ken il guerriero 16.10, 18.10, 20.00, 21.45

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Un affare di famiglia 16.30, 18.45, 21.15
Palma d'oro per miglior film al Festival di Cannes.

Una storia senza nome 16.30, 18.45, 21.15
Micaela Ramazzotti, Renato Carpentieri, Laura Morante.

Un figlio all'improvviso 16.30, 20.00
Christian Clavier, Catherine Frot, Sébastien Thiery.

Gotti - Il primo padrino 18.00, 21.45
John Travolta, Kelly Preston, Pruitt Taylor Vince.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it € 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 3,90

Salvador Dalì
La ricerca dell'immortalità 16.20, 18.15, 20.10, 22.00
(€ 10,00 riduzioni e convenzioni € 8,00)

Mammia mia ci risiamo 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
Colin Firth, Meryl Streep, Pierce Brosnan, Amanda Seyfred.

The nun, la vocazione del male
16.30, 18.20, 20.10, 22.00

Disney - Gli incredibili 2 17.30, 19.45, 22.00

Mission: Impossible - Fallout 18.30, 21.00
Tom Cruise, Henry Cavill, Simon Pegg, Rebecca Ferguson

Hotel Transylvania 3
Una vacanza mostruosa 16.40

SUPER Solo per adulti

Tutti i c.... per mia moglie 16.00 ult. 21.00

Domani: **Gole profonde**

THE SPACE CINEMA
Centro Commerciale Torri d'Europa

Disney's gli Incredibili 2 anche in 3D. Ingresso bambini 4,90€. Tutti gli orari e gli altri films in programmazione su **www.thespacecinema.it**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it - info: 0481.712020

Gli incredibili 2 17.15, 18.20, 19.50, 22.10

The Nun - la vocazione del male 20.40, 22.20

Una storia senza nome 17.30, 20.10, 22.10

Un affare di famiglia 17.45

Gotti - il primo padrino 20.10

The equalizer 2 - senza perdono 22.00

Mamma mia! Ci risiamo 22.10

Dalì - La ricerca dell'immortalità 17.30, 20.15
(interi 10€, ridotti 8€, studenti 6€).

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Gli incredibili 2 16.15, 18.30, 20.45

Dalì - La ricerca dell'immortalità 16.50, 18.40, 20.30
(interi 10€, ridotti 8€, studenti 6€).

Un affare di famiglia 18.10, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
040-948471 - www.contrada.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2018/2019: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. Da oggi sono messi a disposizione i posti liberi per i nuovi abbonati.

TEATRO DEI FABBRI
Ore 11.30 presentazione della nuova stagione Teatro per l'infanzia e la gioventù: animazione teatrale con Ariella Reggio, Enza De Rose, Zita Fusco, Corrado Premuda, Daniela Gattorno, Francesco Godina e la compagnia della Contrada.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC
Info: 040-3480598 - www.acmtrioditrieste.it

FESTIVAL PIANISTICO 2018 - Lunedì 24 settembre, Sala del ridotto del Teatro Verdi, ore 20.30 **Martina Filjak** musiche di Haydn, Bach-Busoni, Bach-Lisszt, Schumann e Franck. Prevendita biglietti presso Ticketpoint, corso Italia 6/c, tel. 040 3498276 e in Sala mezz'ora prima del concerto.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI Oggi biglietteria chiusa. Dal 25 al 27 settembre: riconferme con cambio posto. Dal 29 settembre: nuove sottoscrizioni. Dal 6 ottobre: acquisto CARD. Presso: biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-12 / 16.30-19.30), ERT/UD.

Trieste
Al Museo Istriano libro sul conte Taaffe

Alle 17, al Museo Istriano di via Torino 8, presentazione del volume di Almerigo Apollonio "Nel tardo Ottocento asburgico. Il Lungo ministero del conte Taaffe e i suoi riflessi sul Litorale", pubblicato dall'Irci in collaborazione con le Edizioni Italo Svevo. Il volume affronta uno dei periodi più controversi della storia asburgica in relazione all'area della nostra regione (1879-1893). Allora ebbe l'incarico di governatore il conte Eduard Taaffe. Dialogherà con l'autore il presidente dell'Irci, Franco Degrassi.

Trieste
Associazione teosofica

Alle 19, nella sede dell'Associazione teosofica di via Toti 3, Diego Fayenz terrà la conferenza "Spunti sulla cosmogenesi". Ingresso libero.

Trieste
Corsi di judo danza e ballo

Da oggi, alla Spartan Judo Club di via Levitz 3, a Borgo San Sergio, iniziano i corsi di judo, danza, fitness e ballo per bambini. Info: su www.spartantrieste.it, tel. 040-812868 e 333 1156986.

Gli Stati Uniti nella Grande Guerra

1917-1918. Gli Stati Uniti intervengono nella Grande Guerra. A partire da una ricerca in collaborazione con la Cineteca del Friuli su rari filmati d'archivio "Come vincere la guerra" racconta il conflitto dalla prospettiva degli Usa in Europa. Il regista Roland Sejko e Luca Giuliani, presentano il documentario domani alle 18 al cinema Ariston.

Trieste
Corsi di arti marziali

La società sportiva di arti marziali Dantai Karate Jitsu comunica che oggi iniziano, al PalaTrieste, le lezioni per bimbi e adulti. I principianti che vogliono provare avranno una settimana di lezioni gratuite. Info: 040-381899 e 3473225872, www.goju.it o su Fb Goju Italia Trieste.

Associazioni
A Opicina corso di sloveno

Corso di sloveno all'associazione Mitja Čuk di Opicina, presentazione dei corsi domani: per alunni scuola elementari e medie alle 17.30; per le superiori e per adulti alle 18. Info e iscrizioni: via di Prosecco 131, tel. 040-212289, mail urad@skladmc.org.

Trieste
Open day Calicanto

Al PalaChiarbola open day dell'associazione Calicanto che da anni promuove e svolge attività di sport integrato tra ragazzi abili e disabili. Ci sarà anche l'intera squadra dell'Alma Pallacanestro che dalle 15 alle 16 si cimenterà nel proprio sport di riferimento, ma anche in altri.

GIOVANI

Spettacoli e abbonamenti Da oggi punto informativo del Rossetti all'Università

Da oggi sarà attivo, nell'atrio dell'edificio H3 dell'Università di Trieste, un punto informativo del teatro Rossetti dedicato agli studenti. Lo Stabile, infatti, anche nella stagione 2018-2019 si rivolge con particolare attenzione ai giovani sia proponendo in cartellone titoli, temi, artisti che possano apparire loro interessanti, sia riservando agli Under 26 formule d'abbonamento particolarmente convenienti ed agili.

Il punto informativo dello Stabile rappresenta un invito in più rivolto agli studenti, che vi troveranno tutte le informazioni e i consigli riguardo la stagione, gli spettacoli e la possibilità di abbonarsi. Si potranno infatti acquistare direttamente le tre amatissime formule Under 26 per 5, 10 o 15 spettacoli a scelta tra tutti i titoli del cartellone. L'abbonamento (che non prevede prenotazione) ha un prezzo davvero accattivante: 40 euro per 5 spettacoli, 60 euro per 10 spettacoli e 75 euro per vederne 15.

Molte altre formule e parecchie novità sono state concepite per i giovani spettatori in questa stagione: le operatrici in servizio all'Università, ogni mattina dalle 9 alle 12, saranno a disposizione per dare ogni possibile chiarimento e consiglio in merito. Ulteriori informazioni sul sito Internet *www.ilrossetti.it* e al numero di telefono 040-3593511.

Da oggi punto informativo del teatro Rossetti nell'atrio dell'edificio H3 dell'Università di Trieste.

CONCERTI

Con il "Settembre" la Cappella civica festeggia i primi 480 anni

Oggi nella Cattedrale di San Giusto il coro diretto da Roberto Brisotto

Francesco Cardella

Due gruppi all'opera, musica d'autore e una ricorrenza speciale. Il cartellone di "Settembre Musicale 2018", la rassegna allestita dalla Cappella Civica in collaborazione con il Comune di Trieste, approda oggi alla sua quarta proposta, una delle sue fasi più significative costituita dall'appuntamento alla Cattedrale di San Giusto, alle 20.30, teatro di un concerto ideato in occasione dei 480 anni dalla creazione della Cappella Civica.

Si tratta di una sorta di compleanno solenne in musica per il coro della Cappella Civica diretto da Roberto Brisotto, e dalla più fresca realtà legata all'Orchestra Giovanile San Giusto, affidata alla bacchetta da direttore di Jacopo Brusa.

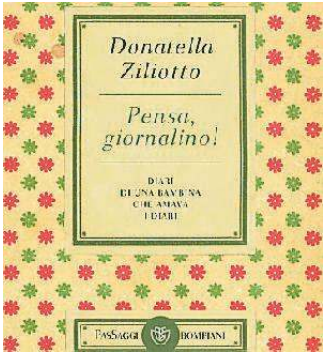
Le 480 candeline ideali hanno disegnato un repertorio sulla carta di qualità, con brani firmati da Lizts, Corelli, Dvorak, Rheinsberger, Brisotto e con l'omaggio a Sofianopulo. La Cappella Civica oggi ricorda così la sua intensa storia, cammino avviato nel 1538 in seguito, narrano gli annali, ad una intuizione del Vescovo Pietro Bonomo. Il coro polifonico è dedito per tradizione al canto gregoriano, accompagnando le liturgie solenni della cattedrale durante le festività. Altri temi e storia per l'Orchestra Giovanile San Giusto. Qui la data di nascita è il 2015, con primogenitura legata alle iniziative partorite durante il Quinto Sinodo Diocesano, il cui focus era diretto proprio alla valorizzazione della sfera giovanile, in ogni sua componente. Una curiosità. Il battesimo dell'Orchestra Giovanile San Giusto fu la ribalta della 47° edizione della Barcolana.

Il programma di " Settembre Musicale 2019" proseguirà con il concerto di lunedì 1° ottobre, serata dedicata a Bach con l'organo Mascioni della Cattedrale, affidato a Roberto Cossi, e da una fisarmonica di tradizione russa, il Bajan, suonata da Maurizio Marchesich. —

Roberto Brisotto, direttore della Cappella Civica alla cattedrale di San Giusto

UBIK

"Pensa, giornalino!" i diari di Donatella Ziliotto

Alla Ubik, alle 18, presentazione di "Pensa, giornalino!" di Donatella Ziliotto (Bompiani). A parlare del libro, che raccoglie i diari della scrittrice triestina bambina e ragazza (dagli 8 al 17 anni, dal 1940 al 1949), punteggiati di disegni originali, ci sarà Beatrice Masini. Modera Piero Guglielmino. Presente anche la figlia di Donatella Ziliotto, Martina Forti (a sua volta scrittrice e autrice televisiva), per una testimonianza autentica del rapporto con la madre.

"Pensa, giornalino!" di Donatella Ziliotto alle 18 alla Ubik di galleria Tergesteo. Ingresso libero.

IL CORSO

I segreti del carattere li scopre la scrittura A scuola di grafologia

Marianna Accerboni

Che nella scrittura siano racchiusi la nostra personalità e il nostro animo, ormai è cosa nota. Ed è forse per tale motivo che l'interesse per la grafologia si sta sempre più diffondendo anche nel campo delle selezioni in ambito lavorativo. Ad approfondire con grande impegno tale affascinante disciplina è attiva a Trieste da più di vent'anni la sezione provinciale dell'Associazione grafologica italiana: una vera e propria scuola di grafologia che, nella sede di via della Geppa 2, organizza - a partire da oggi - un corso triennale di 160 ore l'anno che vanta qualificati insegnanti, tra cui Mauro Galli e Marcella Meng.

La meta delle lezioni, che trattano la parte teorica e pratica della grafologia, è quella di formare grafologi esperti e preparati; ma c'è anche l'intento di soddisfare l'interesse e la curiosità di chi desidera intraprendere un percorso di crescita personale senza per questo fare della grafologia una professione.

Il corso è articolato in due primi anni formativi di base, che culminano in un anno di specializzazione, si può però concordare, a richiesta, con i docenti, pure l'attivazione di alcune specializzazioni, quali la Grafologia delle relazioni interpersonali, la Grafologia peritale, la Grafologia dell'età evolutiva e la Grafologia del lavoro e orientamento. Per accedere agli esami annuali e a quello finale è necessario aver frequentato il 75% delle lezioni, mentre nel corso di un anno è consentita la frequentazione di due lezioni gratuite di prova.

In un'epoca come la nostra in cui si sta disimparando a scrivere a mano, l'Agi di Trieste offre inoltre corsi individuali, di specializzazione e di calligrafia, analisi grafologiche, educazione del gesto grafico e laboratori di ricerca e di studio per grafologi. E, tra le novità, la valutazione delle abilità grafomotorie nei bambini e nei ragazzi e corsi per insegnanti (info e iscrizioni: info@grafologiatrieste.it, cell. 3500315713). —

MUSICA

La pianista Filjak: «Che emozione questa prima volta a Trieste»

L'artista croata, figlia d'arte, stasera in concerto al Ridotto del teatro Verdi «Sono stata qui solo da turista e ho visitato Duino perchè amo tanto Rilke»

La pianista croata Martina Filjak stasera si esibisce al Ridotto del Verdi

Alex Pessotto

C'è sempre una prima volta, si sa. E, per la croata Martina Filjak, la prima volta a Trieste è alle 20.30 di oggi, al Ridotto del Verdi, per il 17° festival pianistico "Giovani interpreti & grandi maestri" curato e promosso dall'associazione Chamber Music.

Signora Filjak, è pronta al debutto?

«Non vedo l'ora di suonare a Trieste. Mi hanno detto che avrò a disposizione un Fazioli. Tranne un concerto a Cividale, l'anno scorso, in Friuli Venezia Giulia ci sono stata solo da turista, anche da bambina. Mia mamma è di Fiume, mentre mio papà era di Zagabria, la mia città, anche se da tempo abito a Berlino. In particolare, oltre che Trieste, ho visitato Duino, dato che amo molto Rainer Maria Rilke, e, soprattutto, le sue "Elegie duinesi". Ho una grande passione per la letteratura e le arti in genere».

Preferisce i pianoforti Fazioli?

«Steinway e Fazioli vanno entrambi benissimo».

Cosa suonerà a Trieste?

«Mantenendo una coerenza nel programma, desidero esplorare differenti punti di vista sul pianoforte: la Sonata n. 32 in sol minore di Haydn scritta per gli strumenti a tastiera dell'epoca, due pagine per organo di Bach, il Preludio e Fuga in la minore (nella trascrizione di Franz Liszt) e la Toccata e Fuga in re minore (trascritta da Ferruccio Busoni), il Preludio, Fuga e Variazione di Franck, altra pagina scritta per organo (trascritta da Bauer). Completa il programma il "Carnevale di Vienna" di Schumann».

Negli ultimi tempi, le cronache hanno riportato più casi di musicisti accusati di molestie sessuali. Nella sua attività concertistica, si è mai trovata a subire avance così spinte?|

«Per quanto mi riguarda, non ho mai subito molestie. Ho avuto la fortuna, il privilegio, di collaborare con musicisti che nei miei confronti mi hanno sempre mostrato enorme rispetto. Credo che nel Duemila sia ridicola questa guerra tra uomini e donne, nel senso che ogni caso va valutato a sé. In altre parole, non si deve generalizzare. Certo, quelli che hanno riportato le cronache costituiscono episodi molto gravi».

A leggere la sua biografia, si può immaginare che suo padre Ranko, pianista scomparso nell'83, sia stato determinante nel farle intraprendere la carriera di musicista...

«Da lui ho imparato molto ma è mancato quando io avevo solo cinque anni. La decisione di intraprendere la strada del concertismo per me è avvenuta molto dopo. Peraltro, anche mia madre ha lavorato come insegnante di pianoforte. Insomma, sono cresciuta in un ambiente musicale e artistico». —

IL PERSONAGGIO

Parla sette lingue e non ha la televisione

Nata nel '78, a Zagabria, Martina Filjak, ama l'arte in tutte le sue forme. Tra le sue altre passioni, la natura e per i viaggi. Martina parla sette lingue. Una curiosità: nella sua casa di Berlino ha scelto di non avere la tv: «Finisce per assorbire troppo tempo e poi non mi interessa: Berlino offre così tanti stimoli che non sento proprio il bisogno di avere una televisione».

MUSICA

Triestini in evidenza al Mei Cortellino canta Graziani e Gileno è tra i finalisti

Elisa Russo / TRIESTE

Come accade da più di vent'anni, Faenza ospita il Mei (Meeting delle etichette Indipendenti) dal 28 al 30 settembre. Tra mostre, esposizioni, conferenze, forum del giornalismo musicale e concerti, ci sono quest'anno anche due cantautori triestini: Cortellino (nella foto in alto) e Riccardo Gileno, entrambi sabato 29.

La sera, al Teatro Masini, è in programma il "Premio dei Premi" il meglio della canzone d'autore emergente di oggi, grazie alla partecipazione dei vincitori dei vari concorsi italiani di canzone d'autore e world music intitolati ad artisti scomparsi. La serata sarà dedicata ai 40 anni del disco "Pigro" di Ivan Graziani, che verrà omaggiato da Cortellino.

«Reinterpreterò credo uno o due brani da "Pigro" - anticipa l'artista -. Eseguirò in anteprima la canzone "140 km/h" di cui, il 6 ottobre, compleanno di Ivan Graziani presenterò il video in una conferenza stampa al Magazzino dei venti o "Museo della bora" di Trieste con la mediazione di Rino Lombardi. In quell'occasione donerò al museo un elemento di scena con cui ho realizzato il video».

Oltre a Cortellino si esibiranno altri ospiti, tra cui Mauro Ermanno Giovanardi (a cui andrà un premio speciale del Mei) e il duo composto da Roberto Angelini e Rodrigo D'Erasmo (Afterhours) che presenteranno un omaggio a Nick Drake. Gileno, invece, è finalista al concorso per emergenti e si esibirà al pomeriggio in Piazza Martiri della Libertà. «Avevo già partecipato al contest lo scorso anno - racconta - arrivando tra i 30 selezionati per l'eventuale finale, senza essere uno dei tre. Quest'anno ci ho riprovato e mi è andata bene. L'ho fatto principalmente perché il superstage potrebbe essere un'ottima vetrina per farmi conoscere da persone che non hanno mai sentito la mia musica».

Tra i finalisti del contest "Falla Girare", che permetterà di realizzare un mini tour dei festival c'è un'altra promessa della musica regionale: Martæ, da Sacile, una giovane e talentuosa cantautrice di 19 anni che ha vinto diversi concorsi nazionali e internazionali e ha partecipato a numerose masterclass tra cui un corso alla Berklee di Boston oltre ad avere all'attivo nell'ultimo anno più di 50 concerti. Attualmente è in lavorazione il suo disco di esordio con la produzione di Edac Studio. —

Il conduttore ritorna su Sky dal 25 settembre

Cattelan trasloca in teatro con la Ferragni e Del Piero

IL PROGRAMMA

MILANO

Per intraprendere la più ambiziosa avventura del suo late night show, Alessandro Cattelan non poteva che iniziare con l'ironia: 'E poi c'è Cattelan' va a teatro per sei appuntamenti speciali in prima serata, in onda dal 25 settembre ogni martedì dalle 21.15 su Sky UnO. E il cambio (letterale) di palcoscenico, dagli studi Sky al Teatro Franco Parenti di Milano, parte subito con un gioco, una clip in cui il conduttore e Valerio Mastandrea citano il film 'Birdman'. Così, affiancato dagli inseparabili Street Clerks e armato del suo umorismo, il conduttore alza il sipario: «Il cliché sulle assi del palco è vero: venire qui ti dà un'energia diversa», spiega Cattelan.

L'ambizione si vede senz'altro nei nomi di chi calcherà quello stesso palco in queste sei prime serate: come la modella e attrice Emily Ratajkowski, per la prima volta ospite di un programma tv italiano. L'altro ospite di martedì 25 sarà Tommaso Paradiso dei Thegiornalisti, mentre una partecipazione di Silvio Berlusconi è saltata all'ultimo momento. Tra gli altri ospiti Chiara Ferragni, Daria Bignardi, la senatrice Monica Cirinnà, Roberto Saviano, Andrea Bocelli, Alex Del Piero, Andrea Dovizioso, il ct della nazionale Roberto Mancini, Valerio Mastandrea, il campione di eSports Nicolò Mirra, il genetista Riccardo Sabatini e Gué Pequeno. Tra gli ospiti musicali che si esibiranno Thegiornalisti, Benji & Fede, Salmo, Achille Lauro e Quentin40. Tutti quanti, come d'abitudine, pronti a mettersi in gioco: allora capiterà di vedere una partita a blackjack col pallone con Del Piero, una 'gara' a chi riceve più insulti sui social con Saviano e un Bocelli inedito su pattini a rotelle e tra note dance. —

Alessandro Cattelan

MUSICA

Paul Simon smette con i tour ultimo concerto nel Queens

NEW YORK

Per il suo addio al palcoscenico Paul Simon ha scelto casa. Il musicista di The Sound of Silence e Mrs. Robinson ha deciso di fare il suo ultimo concerto al Flushing Meadows Corona Park nel quartiere Queens di New York, molto vicino a dove è cresciuto. «Quando ero un bambino, venivo al parco in 20 minuti in bicicletta» ha ricordato l'artista, che a 76 anni ha deciso di smettere con la vita «on the road». «Mi piace fare musica, la mia voce è ancora forte e la mia band è un affiatatissimo gruppo di musicisti di talento - ha continuato - ma, sfortunatamente, abbiamo perso il nostro primo chitarrista e mio grande amico da 30 anni, Vincent N'guini, morto lo scorso dicembre. Sebbene la sua perdita non sia l'unica ragione per cui ho deciso di smettere con i tour, certamente è una delle ragioni».

SPORT LUNEDÌ

CALCIO DILETTANTI

Godeas in Terza: subito doppietta

Denis Godeas non perde il vizio del gol a 43 anni. All'esordio con la maglia della Triestina Victory in Terza Categoria, l'ariete di Medea firma la doppietta che regala il successo. MUSUMARRA / A PAGINA 41

MOTOGP

Marquez davanti a Dovizioso

Marc Marquez vince ad Aragon e allunga nel Mondiale con 72 punti su Andrea Dovizioso, ieri secondo. Terzo Iannone. Ottavo Rossi, autore di una bella rimonta. Subito fuori causa Lorenzo. / A PAGINA 44

BASEBALL

Rangers in A1, festa a Redipuglia

I Rangers Redipuglia possono festeggiare la promozione in A1 di baseball dopo 10 anni di assenza. I Rangers hanno vinto contro il Bollate 9-3 nella terza e decisiva sfida. PERRINO / A PAGINA 45

BASKET

L'Alma vince derby e torneo Peric out, brilla Strautins

I biancorossi battono la Gsa Udine 87-77 nella finale del "Città di Monfalcone" La giovane ala lettone sorprende. Ottima prestazione di Fernandez

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Alma si avvicina all'inizio della serie A (7 ottobre, Allianz Dome, arriva la Virtus Segafredo Bologna) e supera anche il penultimo appuntamento del precampionato. Derby vero nella finale del "Città di Monfalcone", tra Alma e Gsa Aou Udine, con la Polifunzionale piena e agonismo da entrambe le parti. Trieste - che può impiegare Peric solo per una manciata di iminuti prima che le conseguenze di un colpo al costato patito la sera prima contro Treviso si facciano sentire consigliando la permanenza in panchina - nel primo tempo patisce non poco Udine che si ritaglia anche 14 punti di vantaggio.

L'Alma rientra decisamente in partita al ritorno dagli spogliatoi e alla fine impone la differenza di categoria perchè un roster attrezzato per la massima serie con sei stranieri offre inevitabilmente più risorse rispetto a una pur ottima rosa di serie A2.

E non a caso a risultare decisivi sono due elementi che non sembrano candidati a essere clienti fissi dello starting five biancorosso. Il Lobito Fernandez con 19 punti, oltre a far svoltare il derby, regala soprattutto una robusta rassicurazione sulla sua condizione dopo i travagliati due mesi del finale della scorsa stagione. Arturs Strautins, invece, chiarisce subito che non si tratta di un oggetto misterioso e che se a 20 anni sei nazionale della Lettonia e in A2 segnavi 12 punti con 8 rimbalzi hai le credenziali per poter renderti utile anche al piano di sopra.

Il torneo di Sassari concluderà la serie degli impegni precampionato e sarà un altro test attendibile. Poi, scatterà il countdown per quel 7 ottobre che i tifosi triestini aspettano da 14 anni. —

GATTO / A PAGINA 35

Justin Knox in azione contro Udine Foto Katia Bonaventura

SERIE A

Juve, il duello è con il Napoli

È la solita Juventus, che non regala emozioni ma è cinica e terribilmente efficace, e macina vittorie e avversari. Così passa anche a Frosinone, con i gol nel finale di CR7 e Bernardeschi. E ai bianconeri sembra resistere solo il Napoli, che si diverte a Torino con i granata e rimane a -3 dalla squadra di Allegri.

CALCIO SERIE C

Unione senza personalità ma ora sotto con il Ravenna

TRIESTE

Il giorno dopo la sconfitta a Rimini nella prima trasferta della stagione la Triestina si lecca le ferite. Contro una neo promossa i tifosi e anche la società si aspettavano un risultato pieno per continuare ad alimentare l'entusiasmo. E invece la squadra di Pavanel non solo ha regalato due reti agli avversari, di cui la prima per un evidente calo di concentrazione, ma nella fase finale del match non ha avuto la lucidità per attaccare con raziocinio un avversario alle corde. Alla seconda giornata non è certo il caso di fare processi ma si è capito che il processo di amalgama del gruppo è ancora in divenire. E per un club che ha l'ambizione di piazzarsi in alto Pavanel dovrà bruciare le tappe. Perché l'esperienza dei calciatori arrivati deve essere garanzia di raddrizzare anche quelle partite insidiose specie con le squadre di minor caratura. Il fatto di giocare ogni tre giorni non aiuta ma gli alabardati devono farci l'abitudine limitando al massimo i cali di tensione. Intanto oggi è ripartita la preparazione per la partita di mercoledì alle 19.30 al Rocco. —

ESPOSITO E ROBERTI / A PAG. 40-41

CICLISMO

De Marchi e Pellizotti ai Mondiali

Non c'è Fabio Aru tra gli otto azzurri convocati da Cassani al Mondiale su strada di ciclismo di domenica a Innsbruck. Gli otto sono Gianluca Brambilla, Damiano Caruso, Dario Cataldo, Alessandro De Marchi, Gianni Moscon, Vincenzo Nibali, Franco Pellizzotti (insieme nella foto), Domenico Pozzovivo.

Calcio serie C

La Triestina non è pronta per affrontare i momenti-no

La squadra può fare tesoro della sconfitta di Rimini a partire dal match di mercoledì con il Ravenna (ore 19.30)

Ciro Esposito
/ INVIATO A RIMINI

Al Negri la Triestina ha smarrito in un lampo quanto di buono ha fatto vedere al Rocco? Non è così perché alla seconda giornata di campionato è poco razionale parlare di un passo indietro. Troppo poco tempo per valutare pregi e difetti di un gruppo di venti uomini e passa. Certo è che la Triestina ha perso una gara che non doveva perdere. I tifosi e la società ci tenevano e tanto. Ed è questa la conseguenza più grave nell'immediato.

Sul piano tecnico e caratteriale alla Triestina è mancata quella presenza mentale e quella pazienza che erano state le armi che avevano affossato la Vis Pesaro.

Contro gli avversari più attrezzati sono i dettagli a fare la differenza. Contro le squadre inferiori sul piano della tecnica e dell'esperienza dei singoli serve tenere botta al prevedibile vigore agonistico dell'avversario. L'Unione lo ha fatto per tutta la partita contro la Vis Pesaro, soltanto per una prima mezz'ora a Rimini. Non solo ma quando ha cominciato a prendere in mano il gioco (anche se Valentini aveva sventato una gran palla-gol dei romagnoli) ha commesso un errore fatale in disimpegno. Più grave di quello successivo di Valentini (più evidente) perché commesso su una manovra in uscita e perché ha coinvolto sia Formiconi che Malomo. E gli errori, specie se non provocati dalla squadra avversaria, non sono un alibi o una giustificazione. Sono la spia che i giocatori hanno dei black-out che spesso si pagano a caro prezzo. Non solo, ma nella ripresa, dopo una buona reazione, la squadra ha perso la bussola esibendosi in lanci lunghi per le punte anziché sfruttare le sue capacità tecniche e tattiche. Succede spesso nel calcio quando sopravviene l'ansia (anche la girandola di cambi non aiuta). Ma non deve capitare a una squadra che punta in alto e che viene affrontata con questa consapevolezza da chi le sta di fronte. La forza del gruppo solido si misura proprio nella capacità di reagire nei momenti difficili senza scomporsi. È evidente che il gruppo, in gran parte da assemblare, non può ancora aver acquisito la sua identità che si sviluppa giocando partite che contano. C'è poi da dire che la vicinanza della gara a quella d'esordio non ha aiutato la tenuta mentale (e forse fisica), mentre il Rimini era fresco e riposato.

Ma questo assurdo campionato di C sarà infarcito di incontri in successione e quindi bisogna trovare l'antidoto ai cali di tensione.

Se non è emersa la personalità del gruppo tantomeno si è visto un singolo ergersi a trascinatore o a ragionatore. Lambrughi si è limitato al compitino, Coletti non ha cambiato marcia, Maracchi poco presente, Mensah troppo precipitoso, Granoche ancora una volta generoso fin troppo nei ripiegamenti. Si sono salvati in parte Beccaro e Petrella (e poi Bracaletti).

Insomma c'è tanto tempo per lavorare e Pavanel con il suo staff saprà dove intervenire. Quella di Rimini è una sconfitta da non dimenticare ma da ricordare come una disavventura dalla quale trarre beneficio per il futuro. In vista di mercoledì contro il Ravenna al Rocco (si giocherà alle 19.30) e di domenica a Bergamo con l'Albinoleffe.

L'unico invece a dover dimenticare in fretta l'infortunio è Valentini perché le scorie di una papera possono condizionare il rendimento di chi è chiamato a difendere la porta. —

La testa

Non è solo questione di tecnica ma anche di concentrazione nell'arco della gara

LE ALTRE GARE

Sudtirol, Pordenone e Monza fanno il pieno La Feralpisalò frena

Monza, Sudtirol e Pordenone a punteggio pieno: i brianzoli passano a Verona con reti di Cori e Giudici, gli altoatesini a Ravenna con rete di Fink, mentre la squadra di Tesser rimonta a Bergamo: Magnaghi e Candellone replicano a Giorgione.

Delude ancora la Feralpi Salò, bloccata dalla Fermana, e non decolla il Vicenza, 1-1 a Renate (rigore di Giacomelli e gol di Guglielmotti). Imolese corsara sul campo del Giana Erminio: dopo il gol di Perna, sorpasso emiliano con De Marchi e Rossetti. 0-0 fra Teramo e Sambenedettese, mentre la Vis Pesaro batte il Gubbio: alla rete di Marchi, replica la doppietta di Olcese.

A.R.

Il difensore centrale ammette le disattenzioni ma non si fascia la testa pensando già alle prossime sfide al Rocco e in trasferta

Malomo: «Quel nostro infortunio ha condizionato la prestazione»

IL PROTAGONISTA

RIMINI

Se al termine della partita vinta contro la Vis Pesaro ci si lustrava gli occhi per una prestazione sostanzialmente impeccabile della Triestina in difesa, la sconfitta rimediata al Neri lascia l'amaro in bocca per quei due errori così grossolani che di fatto hanno aperto la strada al successo dei biancorossi di casa. Sul primo gol, l'appoggio con troppa sufficienza di Formiconi ha mandato in bambola l'intero pacchetto arretrato della Triestina, con Malomo che non è riuscito ad accorciare in tempo e da lì è originato il vantaggio del Rimini. Malomo, uno dei centrali di maggior valore dell'intera serie C, parla da giocatore saggio e navigato, e cerca di sdrammatizzare le due situazioni che hanno condizionato la gara del "Neri".

Alessandro Malomo

«L'approccio sbagliato secondo me non c'è stato. Se fossimo andati all'intervallo sul risultato di 0-0 poi avremmo visto un'altra partita. Abbiamo preso gol su un nostro infortunio, è stato bravissimo il giocatore del Rimini a riconquistare la palla e metterla in area, e altrettanto l'attaccante a fare gol. Una bella azione ma regalata da noi».

Prosegue l'ex difensore del Vicenza. «Sotto 1-0 negli spogliatoi, a causa di un altro errore ci siamo trovati sotto di due gol e purtroppo la partita si è incanalata così. Non eravamo fenomeni dopo la vittoria sulla Vis Pesaro come non siamo scarsi adesso. Sappiamo quanto valiamo, il campionato è appena cominciato, non c'è nessun dramma da fare".

Non c'è dunque nessun campanello d'allarme...

«Tutti noi abbiamo commesso qualche errore, sinceramente è meglio farli adesso che non a fine anno quando il tempo di rimediare alle cose non lo hai più. Sinceramente sono molto sereno, vedo la squadra durante la settimana e i compagni in partita. Sono tranquillo, lavoreremo in settimana per fare meno errori possibili. Nel calcio certe volte le cose ti vanno bene, altre ti vanno male. A Rimini è andata male, dimentichiamola, ma ripeto, sono tranquillo e molto orgoglioso di far parte di questa squadra». —

Lo stupore dell'attaccante Pablo Granoche: El Diablo non è ancora riuscito a segnare (Foto Lasorte)

PARLA IL TECNICO

Pavanel: «Due regali sono troppi e dopo ci è mancata la lucidità»

L'allenatore alabardato fa autocritica: «Non possiamo aspettarci che su campi come questo non ci sia pressione. Nel finale abbiamo perso la nostra identità»

Guido Roberti / RIMINI

L'analisi di Massimo Pavanel dopo il primo k.o. stagionale dell'Unione è molto razionale, equilibrata come lo era stata dopo il successo d'esordio sulla Vis Pesaro. Ed è il clima che deve segnare il cammino dell'Unione, soprattutto nella parte iniziale di un campionato che nel complesso ci metterà diverse settimane di rodaggio per esprimere sentenze credibili (non solo sul campo). Di certo, il maggior rimpianto per Pavanel origina dai due gol letteralmente regalati alla compagine romagnola. Così l'allenatore alabardato a fine gara.

Massimo Pavanel e tutta la panchina protestano durante il match di Rimini

«Che avessimo qualche problema iniziale poteva anche starci, dal momento che avevamo giocato tre giorni prima. Normale, sapendo che il Rimini fa dell'intensità la sua arma migliore. Tutto sommato siamo partiti abbastanza bene sinceramente, grosse cose del Rimini non ne avevo viste con l'eccezione di una situazione su palla inattiva, che andremo a rivedere. L'azione del loro primo gol, possiamo dire che l'abbiamo fatto noi, e anche il secondo. Errori nostri, abbiamo regalato due reti ad una squadra all'esordio in casa, carica di entusiasmo. Le occasioni per rimettere a posto la partita le abbiamo avute, nel secondo tempo abbiamo esercitato sicuramente maggior pressione, alla fine abbiamo perso un po' le misure con qualche pallone di troppo lanciato lungo. Quando devi recuperare a pochi minuti dalla fine ti viene quasi naturale andare a cercare le situazioni su qualche seconda palla, e non è che sia proprio una delle nostre principali qualità. Pertanto, non essendo nelle nostre caratteristiche, dovremo cercare altre soluzioni per provare a recuperare le partite».

Una considerazione che tradotta nel concreto, racconta di una volontà chiara, da sempre professata, di voler far le partite sul piano del fraseggio, caratteristica fondamentale per un'Unione che possa compiere quel salto di qualità netto rispetto la scorsa stagione.

«C'è sempre da lavorare, anche dopo una vittoria, e mi piace vedere sempre la parte positiva delle cose. Ci vogliono equilibrio e capacità di analisi nella vittoria e nella sconfitta. Abbiamo pochissimo tempo per preparare la partita con il Ravenna, come ne abbiamo avuto pochissimo per preparare questa di Rimini, e vale per tutti, forse con il vantaggio per il Rimini di essere arrivato pulito. Pensiamo adesso al Ravenna, una squadra temibile, cercando di migliorare le cose che non abbiamo fatto bene, psicologicamente e fisicamente, in modo da avere l'entusiasmo che ci ha portato a vincere la prima gara e vivere i primi giorni con una leggerezza positiva».

Il Rimini l'ha vinta con il coltello tra i denti, unica arma probabilmente a disposizione dei romagnoli per battere la Triestina. Questa partita può essere un monito per il futuro.

«Ci saranno tante squadre e tante partite così. Ripeto, il Rimini ci ha fatto un po' di pressione, e sarebbe impensabile venire su questo campo e non avere un minimo di pressione. Sarà così a Fermo come a Pesaro come su tutti i campi, dovremo essere noi ad evitare di regalare vantaggi facili perché poi a rimetterle in piedi le partite diventa difficile». —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 5

Partita	Risultato
Bologna - Roma	2-0
Chievo - Udinese	0-2
Fiorentina - Spal	3-0
Frosinone - Juventus	0-2
Lazio - Genoa	4-1
Milan - Atalanta	2-2
Parma - Cagliari	2-0
Sampdoria - Inter	0-1
Sassuolo - Empoli	3-1
Torino - Napoli	1-3

Prossimo turno: 26/9/18

Partita	Orario
Inter - Fiorentina	25/9 ORE 21.00
Udinese - Lazio	ORE 19.00
Atalanta - Torino	ORE 21.00
Cagliari - Sampdoria	ORE 21.00
Genoa - Chievo	ORE 21.00
Juventus - Bologna	ORE 21.00
Napoli - Parma	ORE 21.00
Roma - Frosinone	ORE 21.00
Spal - Sassuolo	27/9 ORE 19.00
Empoli - Milan	27/9 ORE 21.00

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	JUVENTUS	15	5	5	0	0	11	4	7
02.	NAPOLI	12	5	4	0	1	9	7	2
03.	FIORENTINA	10	5	3	1	1	11	3	8
04.	SASSUOLO	10	5	3	1	1	12	8	4
05.	LAZIO	9	5	3	0	2	7	5	2
06.	SPAL	9	5	3	0	2	4	4	0
07.	UDINESE	8	5	2	2	1	6	4	2
08.	SAMPDORIA	7	5	2	1	2	9	3	6
09.	INTER	7	5	2	1	2	6	4	2
10.	PARMA	7	5	2	1	2	6	5	1
11.	GENOA	6	4	2	0	2	7	10	-3
12.	ROMA	5	5	1	2	2	7	9	-2
13.	ATALANTA	5	5	1	2	2	9	8	1
14.	MILAN	5	4	1	2	1	7	7	0
15.	CAGLIARI	5	5	1	2	2	4	7	-3
16.	TORINO	5	5	1	2	2	5	7	-2
17.	EMPOLI	4	5	1	1	3	4	6	-2
18.	BOLOGNA	4	5	1	1	3	2	5	-3
19.	FROSINONE	1	5	0	1	4	0	12	-12
20.	CHIEVO	-1	5	0	2	3	5	13	-8

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 2

Partita	Risultato
AlbinoLeffe - Pordenone	1-2
Feralpisalò - Fermana	0-0
Giana Erminio - Imolese	1-2
Ravenna - Sudtirol	0-1
Renate - Vicenza Virtus	1-1
Rimini - Triestina	2-1
Teramo - Sambenedettese	0-0
VirtusVecomp - Monza	0-2
Vis Pesaro - Gubbio	2-1
Fano - Ternana	RINV.

Prossimo turno: 26/9/18

Fermana - Giana Erminio
Gubbio - AlbinoLeffe
Imolese - Teramo
Monza - Renate
Pordenone - VirtusVecomp
Sambenedettese - Vis Pesaro
Sudtirol - Fano
Ternana - Feralpisalò
Triestina - Ravenna
Vicenza Virtus - Rimini

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MONZA	6	2	2	0	0	3	0	3
02.	PORDENONE	6	2	2	0	0	4	2	2
03.	SUDTIROL	6	2	2	0	0	2	0	2
04.	RENATE	4	2	1	1	0	3	1	2
05.	FERMANA	4	2	1	1	0	2	0	2
06.	IMOLESE	4	2	1	1	0	2	1	1
07.	TRIESTINA	3	2	1	0	1	3	2	1
08.	RIMINI	3	1	1	0	0	2	1	1
09.	VIS PESARO	3	2	1	0	1	2	3	-1
10.	VICENZA VIRTUS	2	2	0	2	0	1	1	0
11.	GUBBIO	1	2	0	1	1	2	3	-1
12.	RAVENNA	1	2	0	1	1	1	2	-1
13.	ALBINOLEFFE	1	2	0	1	1	1	2	-1
14.	GIANA ERMINIO	1	2	0	1	1	1	2	-1
15.	FERALPISALÒ	1	2	0	1	1	0	1	-1
16.	TERAMO	1	2	0	1	1	0	1	-1
17.	SAMBENEDETTESE	1	2	0	1	1	0	2	-2
18.	TERNANA	0	0	0	0	0	0	0	0
19.	FANO	0	1	0	0	1	1	2	-1
20.	VIRTUSVECOMP	0	2	0	0	2	0	4	-4

LA CAPOLISTA

Juventus, ci pensa CR7 a sbloccare con il Frosinone

I campioni d'Italia allo "Stirpe" restano bloccati sullo 0-0 per 80 minuti contro i gialloblù impegnati solo a difendersi. Poi Bernardeschi chiude i conti

FROSINONE	0
JUVENTUS	2

Marcatori: st 36' Ronaldo, 94' Bernardeschi.

Frosinone (3-5-2): Sportiello 7, Goldaniga 6.5, Salamon 6.5, Capuano 6, Zampano 6, Chibsah 6, Maiello 6 (3' st Crisetig 4), Hallfredsson 6.5 (40' st Cassata sv), Molinaro 6.5, Campbell 6 (26' st Ciano 6), Perica 6.5. All.: M.Longo

Juventus (4-3-3): Szczesny 6, Cuadrado 5 (24' st Cancelo 6.5), Rugani 6.5, Chiellini 7, Alex Sandro 6, Emre Can 6, Pjanic 6, Bentancur 5 (11' st Bernardeschi 7), Dybala 7, Mandzukic 6 (40' st Matuidi sv), Ronaldo 7. All.: Allegri

Arbitro: Giacomelli
Note. Ammoniti: Sportiello, Betancurt, Perica e Molinaro. Angoli: 5-3 per la Juventus.

Crsitiano Ronaldo ha sbloccato con la sua rete la partita della Juventus in casa del Frosinone

FROSINONE

Ci sono voluti 81 minuti e una zampata di Cristiano Ronaldo per fare in maniera che la Juventus infilasse la quinta vittoria consecutiva, tenesse a distanza il Napoli e battesse un rocciosissimo, pelosissimo Frosinone. Poi, sì, è arrivato anche il raddoppio di Bernardeschi, ma pochi istanti prima della fine e a funerale ormai avvenuto.

La terza rete di CR7 non è stata bellissima, non ha avuto connotazioni spettacolari, però si è rivelata efficacissima e ha consentito ai campioni d'Italia di sfilarsi da una situazione che stava diventando istante dopo istante sempre più delicata. Solo così, con un guizzo, con una stoccata fulminea, la squadra di Massimiliano Allegri poteva liberarsi dalla ragnatela che Moreno Longo aveva preparato per evitare la goleada. In fondo, il portoghese è stato (stra)pagato per questo, per risolvere le grane: nazionali e internazionali. Certo che né lui né i suoi compagni hanno messo insieme una prestazione memorabile contro una neopromossa, per di più con la difesa peggiore della Serie A.

Prima del destro letale la notte ciociara di Cristiano Ronaldo si era avviata su una conclusione salvata sulla linea da Capuano, su un altro paio di conclusioni non proprio galattiche, sulla sensazione abbastanza netta che in Italia, diversamente dalla Spagna, non esiste una terra promessa e pure i campi di provincia sono ossicini duri da mordere. Il Frosinone è stato ciò che saranno altre squadre dello stessa cifra tecnica: dieci uomini dietro la linea della palla, difesa a cinque, centrocampo intasato, ruvidezze assortite, ogni tanto qualche uscita fuori porta giusto per tenere alto l'orgoglio. Senza spazi, senza corridoi in cui infilarsi, in un quadro globale quasi asfittico è difficile per tutti, pure per CR7, continuare a essere belli e devastanti. Ci vuole pazienza, bisogna alzare i ritmi, è determinante allargare il gioco e quindi sfruttare di più e meglio le corsie laterali, diventano indispensabili le iniziative personali, ovvero i colpi di magia.

Ronaldo, Dybala, Mandzukic, Pjanic, lo stesso Cuadrado - ancorché schierato terzino - sono portatori sani di classe pura. Ma, evidentemente, non bastavano per fare breccia. Non a caso, dopo 10 minuti della ripresa Allegri ha inserito Bernardeschi al posto di Bentancur proprio per aumentare il coefficiente di imprevedibilità della Juventus, mantenendo comunque il 4-3-3 iniziale.

Poco alla volta si è cominciato a giocare a una porta, quella del Frosinone ovviamente, fino a quando l'assalto bianconero è diventato assedio. Fino a quando la palla giusta non è capitata sui piedi di CR7, uno spietato cecchino e, all'improvviso, i fantasmi si sono dissolti. Tanto che il "Berna", in pieno recupero, ha potuto dare più dignità al successo con il suo (bel) gol. —

BUONA PROVA DEI BIANCONERI

De Paul-Lasagna, l'Udinese si diverte contro il Chievo

CHIEVO	0
UDINESE	2

Marcatori: st 30' De Paul, 44' Lasagna

Chievo (4-3-3): Sorrentino 6, Cacciatore 5.5, Tomovic 6, Bani 6 (21' st Rossettini 6) Barba 5.5, Rigoni 5.5, Radovanovic 6, Obi 5.5 (34' st Pellissier sv), Birsa 5.5 (29' st Leris 6), Giaccherini 5.5, Stepinski 6. All.: D'Anna

Udinese (4-1-4-1): Scuffet 6.5 Stryger 6, Ekong 6, Nuytinck 6.5, Samir 6.5, Behrami 6, Mandragora 6 (43' st Barak sv), Fofana 6.5, Pussetto 6 (16' st Machis 6), Teodrczyk 5 (21' st Lasagna 7), De Paul 7.5. All: Velazquez

Arbitro: Pairetto

VERONA

Udinese corsara a Verona. Una magia di De Paul apre la scatola alla mezzora della ripresa, poi la voglia di vincere del tecnico Velazquez inchioda il Chievo alla sconfitta. La scelta Lasagna si dimostra fondamentale perché mette in crisi la statica difesa gialloblù come il raddoppio siglato proprio dall'attaccante dimostra. E così l'Udinese sembra avere passo e caratteristiche per pensare a qualcosa in più della salvezza.

Per questa sfida Velazquez opta per il 4-1-4-1 con Behrami play basso davanti alla difesa mentre è l'argentino Pussetto a essere preferito a Machis, con Lasagna che parte dalla panchina. Avvio compassato complice la calda giornata. Il Chievo è pericoloso soprattutto sulle palle inattive ma è l'Udinese ad avere le palle gol più ghiotte prima con Pussetto (parato da Sorrentino) quindi con Fofana, che coglie la traversa. La ripresa poi si apre con lo stesso canovaccio. Chievo e Udinese danno la sensazione di rispettarsi, raddoppi continui, grande attenzione difensiva, ma ritmo lento. Sono i cambi a dare la scossa. Velazquez dimostra che vuole vincere, inserisce prima Machis e poi soprattutto Lasagna per uno spento Teodrczyk. E a far saltare il banco è la giocata da campione di Rodrigo De Paul. L'argentino estrae dal cilindro un destro al fulmicotone che inchioda Sorrentino. Il Chievo prova a reagire ma Scuffet fa buona guardia e nel finale si getta alla caccia del pareggio, ma in contropiede De Paul assiste al meglio Lasagna che tutto solo davanti a Sorrentino raddoppia. —

LE ALTRE PARTITE

TORINO	1
NAPOLI	3

Marcatori: pt 4' Insigne, 20' Verdi; st 6' Belotti (rig.), 14' Insigne

Torino (3-5-2): Sirigu 6, Izzo 5, N'Koulou 5.5, Moretti 5, Berenguer 5.5, Baselli 5 (42' st Edera sv), Rincon 6, Meité 5.5 (17' st Soriano 5), Aina 5.5 (32' st Parigini sv), Zaza 5, Belotti 5.5. All.: Mazzarri

Napoli (4-2-3-1): Ospina 6, Hysai 6, Albiol 6, Koulibaly 6.5, Luperto 5.5 (29' st Maksimovic 6), Rog 6 (17' st Allan 6.5), Hamsik 6.5, Callejon 6.5, Insigne 7.5, Verdi 6.5 (9' st Zielinski 7), Mertens 7. All.: Ancelotti

Arbitro: Irrati

BOLOGNA	2
ROMA	0

Marcatori: pt 36' Mattiello; st 13' Santander.

Bologna (3-5-2): Skorupski 6.5, De Maio 6.5, Danilo 6.5, Calabresi 6, Mattiello 7, Svanberg 6 (16' st Mbaye 6), Nagy 6.5, Dzemaili 6, Krejci 5.5, Falcinelli 6.5 (22' st Okwonkwo 6.5), Santander 7 (37' st Destro sv). All.: F. Inzaghi

Roma (4-3-3): Olsen 5.5, Florenzi 6, Manolas 5, Fazio 5.5 (19' st Kolarov 5), Marcano 5, Lo. Pellegrini 5.5, De Rossi 5.5, Cristante 5 (9' st Pastore 5), Kluivert 5 (14' st Under 5.5), Dzeko 4.5, Perotti 5. All.: Di Francesco

Arbitro: Massa

LAZIO	4
GENOA	1

Marcatori: pt 7' Caicedo, 23' Immobile; st 1' Piatek, 8' Milinkovic, 44' Immobile.

Lazio (3-5-2): Strakosha 6, Wallace 6, Acerbi 6, Caceres 6, Marusic 6 (41' st Basta sv), Parolo 6.5, Lucas Leiva 6.5, Milinkovic 6.5 (26' st Badelj 5.5), Lulic 6.5, Caicedo 7 (16' st Correa 5.5), Immobile 7.5. All.: S. Inzaghi

Genoa (3-5-2): Marchetti 5.5, Biraschi 5.5, Spolli 5 (27' pt Kouame 6), Zukanovic 5.5, Gunter 6, Romulo 5.5 (12' st Lazovic 6), Bessa 5.5, Hiljemark 6, Criscito 5.5, Medeiros 6 (16' st Sandro 5.5), Piatek 6.5. All.: Ballardini

Arbitro: Abisso

MILAN	2
ATALANTA	2

Marcatori: pt 2' Higuain; st 9' Gomez, 16' Bonaventura, 46' Rigoni.

Milan (4-3-3): G.Donnarumma 5, Calabria 6 (22' st Abate 5), Musacchio 5.5, Romagnoli 5, Rodriguez 6.5, Kessie 5.5, Biglia 5.5, Bonaventura 7 (30' st Bakayoko 5.5), Suso 7, Higuain 7, Calhanoglu 6.5 (40' st Castillejo sv). All.: Gattuso

Atalanta (3-4-1-2): Gollini 6, Toloi 5, Palomino 5.5, Masiello 6.5, Castagne 6.5, De Roon 6.5, Freuler 6.5, Gosens 5.5 (31' st Ilicic 6), Pasalic 5 (1' st Rigoni 7), Barrow 5 (1' st Zapata 7), Gomez 7. All.: Gritti (Gasperini squalificato)

Arbitro: Doveri

GLI ANTICIPI

SAMPDORIA	0
INTER	1

Marcatore: st 49' Brozovic

Sampdoria (4-3-1-2): Audero 6.5, Bereszynski 6.5, Tonelli 6.5, Andersen 7, Murru 6, Praet 6 (14' st Barreto 6), Ekdal 6.5, Linetty 5 (13' st Jankto 5), Ramirez 5 (47' st Sala sv), Quagliarella 5.5, Defrel 5.5. All.: Giampaolo.

Inter (4-2-3-1): Handanovic 6, D'Ambrosio 6, Miranda 6, Skriniar 7, Asamoah 6.5, Vecino 6.5, Brozovic 7, Candreva 6.5 24' st Keità 6), Nainggolan 6 (38' st Valero 6), Politano 5.5, (15' st Perisic 6.5), Icardi 5. All.: Spalletti.

Arbitro: Guida

FIORENTINA	3
SPAL	0

Marcatori: pt 18' Pjaca, 28' Milenkovic; st 11' Chiesa.

Fiorentina (4-3-3): Lafont 6, Milenkovic 7, Pezzella 6.5, Vitor Hugo 6.5, Biraghi 5.5 (1' st Hancko 6.5), Benassi 6, Veretout 7, Gerson 6.5, Chiesa 7 (20' st Mirallas 6), Simeone 6, Pjaca 7 (32' st Eysseric sv). All.: Pioli.

Spal (3-5-2): Gomis 5, Cionek 5, Vicari 5 (12' st Simic 5.5), Felipe 5, Lazzari 6, Kurtic 5.5, Schiattarella 5, Missiroli 5.5 (21' st Valoti), Fares 5, Petagna 5 (31' st Paloschi sv), Antenucci 5.5. All. Semplici.

Arbitro: Ghersini

PARMA	2
CAGLIARI	0

Marcatori: pt 20' Inglese; st 2' Gervinho.

Parma (4-3-3): Sepe 6, Iacoponi 6.5, Alves 6.5, Gagliolo 6.5, Dimarco 6, Rigoni 6.5, Stulac 6, Barillà 6.5, Gervinho 7.5 (40' st Gobbi sv), Inglese 7.5 (28' st Ceravolo 5.5), Di Gaudio 6 (19' st Deiola 6). All. D'Aversa.

Cagliari (4-3-1-2): Cragno 5.5, Srna 5.5, Romagna 5, Klavan 5, Lykogiannis 5.5, Ionita 6 (15'st Castro 5), Bradaric 6 (33' st Cigarini sv), Barella 5.5, Joao Pedro 5, Sau 5, Cerri 6 (15' st Farias 5). All. Maran.

Arbitro: Calvarese

SASSUOLO	3
EMPOLI	1

Marcatori: pt 1' Caputo, 13' Boateng; st 12' Ferrari, 40' Di Francesco

Sassuolo (4-3-3): Consigli 6,5; Lirola 6,5, Marlon 6, Ferrari 6, Rogerio 6; Duncan 7, Locatelli 6,5, Sensi 5,5 (22' st Bourabia 6); Berardi 5,5 (36' st Brignola sv), Boateng 6 (16' st Babacar sv), Di Francesco. All. De Zerbi

Empoli (4-3-1-2): Terracciano 6,5; Di Lorenzo 5,5, Silvestre 5,5, Maietta 6, Veseli 6; Acquah sv (11' pt Bennacer 6), Capezzi 5,5 (36' st Traore sv), Krunic 6; Zajc 5,5; La Gumina 5,5 (21' st Mraz 5,5), Caputo. All.: Andreazzoli

Arbitro: La Penna

BASKET

Nella foto grande Arturs Strautins, autore di 17 punti, la nota più lieta dell'Alma contro la Gsa Apu Udine al "Città di Monfalcone". A destra in alto il capitano biancorosso Andrea Coronica ritira il trofeo per la squadra vincitrice. Sotto Mosley al tiro contrastato da Pellegrino Foto Katia Bonaventura

All'Alma il "Città di Monfalcone" Lobito e Strautins matano Udine

Peric subito fuori causa, dolorante per un colpo ricevuto contro Treviso
La Gsa rimane in partita sino al termine dopo aver avuto anche +14

Lorenzo Gatto / MONFALCONE

All'Alma il trofeo del secondo "Città di Monfalcone", a Udine la soddisfazione di aver tenuto testa (e nel primo tempo dominato) contro un'avversaria di categoria superiore. È finita secondo logica, con Trieste che senza Peric e con la pattuglia di americani a corrente troppo alternata, ha trovato da Strautins e Fernandez (migliori in campo) la spinta per portare a casa il derby.

Rispetto alle ultime uscite, un deciso passo indietro, se non altro a livello di approccio e atteggiamento. Nel prossimo weekend a Sassari (contro Dinamo e Reyer) e soprattutto nell'esordio contro la Virtus del 7 ottobre servirà però tutta un'altra Alma.

Quintetti confermati rispetto alle semifinali. Dalmasson da fiducia a Wright, Sanders, Walker, Peric, Mosley, Cavina risponde con Penna, Cortese, Simpson, Powell, Pellegrino. Trieste col freno a mano tirato, due perse e difesa approssimativa, Udine parte con il turbo e sono Powell, Simpson con una tripla e un Pellegrino dominante sotto le plance a firmare il 9-0 iniziale. Match a parti invertite: è Udine a dettare il ritmo costringendo Dalmasson a chiamare time out. Cortese, cinque punti consecutivi, porta Udine a quota 14, l'Alma continua a pasticciare in attacco (fuori Peric dolorante a causa di un colpo subito sabato contro Treviso) e trova i primi punti dopo 5' grazie a un tiro libero di Chris Wright. Cortese penetra nella difesa triestina come lama nel burro, dall'altra parte la reazione biancorossa non arriva nonostante le rotazioni e i continui cambi di quintetto.

Udine mantiene dodici lunghezze di vantaggio alla fine del primo quarto. L'ex di turno, Spanghero, mette un po' di pepe sulla partita: beccato dalla curva triestina risponde nel modo migliore, segnando da fuori e in penetrazione per il massimo vantaggio Gsa, 35-21. Dalmasson chiama in campo Cavaliero e Trieste prova a rientrare, Pinton, con due triple consecutive, tiene Udine a + 10 sul 41-31. Alma sempre a ruota dei suoi avversari ma capace di chiudere sotto di sette, 38-45, il primo tempo. Per quanto visto nei primi venti minuti, decisamente un buon affare.

Dalmasson striglia i suoi negli spogliatoi predicando umiltà. Segnale forte a una squadra che risponde sul campo con il parziale di 10-4 suggellato dalla tripla di Walker che riporta i biancorossi sotto di uno sul 48-49. Montena, head coach al posto di Cavina rientrato negli spoglitoi per un malore, tiene Udine avanti fino al 28' poi sono Fernandez e Strautins a prendere per mano la squadra e condurla fino al sorpasso, 65-59 di fine terzo quarto. Ultimo parziale in equilibrio fino a due dalla fine. Poi Trieste allunga e chiude 87-77. —

ALMA TRIESTE	87
GSA APU UDINE	77

(14-26, 38-45, 65-58)

ALMA TRIESTE: Coronica, Walker 4, Peric, Fernandez 19, Wright 9, Strautins 17, Janelidze 4, Cavaliero 5, Sanders 10, Knox 9, Mosley 10, Cittadini. All. Dalmasson

GSA UDINE: Mortellaro 9, Chiti, Pinton 9, Genovese 3, Cortese 16, Simpson 4, Penna 5, Nikolic 4, Pellegrino 11, Powell 12, Spanghero 4. All. Cavina

ARBITRI: Bartoli, Almerigogna, Pellicani

IL CONTORNO

Polifunzionale presidiata, tutto fila liscio

Poliziotti in assetto anti-sommossa in una tranquilla domenica di settembre. A cose fatte, precauzione eccessiva ma il derby tra Trieste e Udine, nonostante il carattere amichevole della partita, richiedeva prudenza.

Palestra di via Baden Powell presa d'assalto dai tifosi con largo anticipo. Tribune piene già durante la finale per il terzo posto tra De' Longhi e Skrljievo (75-49 il punteggio a favore dei trevigiani), ben oltre la capienza consentita al momento della palla a due iniziale alzata dagli arbitri con cinque minuti di ritardo sul programma originale proprio per consentire a tutti i tifosi di essere presenti. Clima assolutamente tranquillo, tifoserie che a parte gli sfottò di rito non hanno creato problemi grazie all'ottimo lavoro svolto da questura e Digos.

L.G.

COPPA FRIULI VENEZIA GIULIA

Il Breg compie l'impresa: gioca in D ma batte il Bor e approda ai quarti di finale

Francesco Cardella / TRIESTE

Breg e Vis Spilimbergo a bersaglio nei quarti di finale della Coppa Fvg di pallacanestro.

Arrivano i primi verdetti del secondo turno ed è il Breg, club di serie D, a guadagnarsi la copertina aggiudicandosi il derby con il Bor Radenska con il punteggio di 75-63, gara scandita dai parziali di 19-19, 34-35 e 55-51. Partita quindi in equilibrio per almeno tre quarti e poi caratterizzata da uno scarto di otto punti del Breg propiziato dal quintetto più fresco e agile lanciato nella mischia nel finale, quanto basta per tracciare un margine e mantenere a distanza un Bor via via evaporato nonostante le discrete prove di Batich (14) e Skerl (15): «Abbiamo fatto un passo indietro rispetto alle ultime uscite - ha sottolineato il ds del Bor, Krizman - ma non così nel risultato quanto nella mentalità. Concedere dei cali è inevitabile - ha aggiunto - ma non così prolungati».

La rivincita forse è all'angolo. Nel prossimo fine settimana va in scena il "Memorial Tavcar", la classica di pre campionatro, quadrangolare organizzato dal Bor Radenska sul parquet societario di Campo Primo Maggio.

Il torneo quest'anno assembla anche il Breg, la Servolana e il Don Bosco. Si parte il 28 settembre alle 19 con Servolana Lussetti-Breg, e alle 21 tocca a Bor Radenska-Don Bosco. Sabato le finali, alle 18.30 e alle 21.

Tornando agli esiti della Coppa Friuli Venezia Giulia, l'altra compagine a entrare nella "Final Four" di dicembre è la Vis Spilimbergo. La squadra allenata da Musiello estromette la Dinamo Gorizia con il punteggio di 78-73 (26-16, 38-32, 59-48) con 16 punti di Bianchini.

La griglia dei quarti di finale riserva oggi lo scontro tra Campoformido DGM-Pordenone (20.30, PalaCarnera di Udine) e Bluenergy Codroipo-San Daniele, in programma venerdì 28 settembre, con palla a due alle 21. —

L'INIZIATIVA

"Alma club Cavaliero" domani al Bar Politeama

TRIESTE

Nasce il primo club ufficiale dell'Alma Pallacanestro Trieste. È fissata per domani, dalla 19 in poi, al "Bar Politeama" di viale XX settembre 34, l'inaugurazione dell' "Alma club Daniele Cavaliero". Un'occasione speciale che concretizza un'idea nata, un po' per gioco, dalla forte passione del vicepresidente del club Stefano "Bido" Bidovec: «Un sogno – spiega – diventato realtà, grazie al sostegno della società e di molte altre persone che hanno permesso di rendere possibile tutto ciò. Il club è intitolato a Cavaliero perché nella sua carriera ha vestito più volte la maglia biancorossa, mostrando un forte attaccamento ai colori». «È un grande onore per me e mia sorella Titti – dichiara Macry, titolare del bar Politeama – poter ospitare la sede del primo club Alma». —

Alexandra Del Bianco

LA SCONFITTA A FONTANAFREDDA

Il Kras ancora ko in trasferta sbagliando anche un rigore

La formazione carsolina concede tutto il primo tempo ai pordenonesi prima di ridestarsi nel corso della ripresa sotto però già di tre reti

FONTANAFREDDA	3
KRAS REPEN	1

Marcatori: pt 14' Gerolin, 44' Mauro, 50' Nicola Salvador; st 22' Sabadin.

Fontanafredda: Peruch, Cao, Campaner, De Pin, Basso, Gant, Gerolin, Possamai (Mazzer), Nicola Salvador, Mauro (Avdylj), Lisotto (Ceschiat). All.: Stoico.

Kras Repen: D'Agnolo, Stanich, Cudicio, Brandmayr (Juren), Kosuta, Vasques (Grujic), Maio, Venturini (Zappalà), Petracci (Celea), Carlevaris (Simeoni), Sabadin. All.: Knezevic.

Arbitro: Francesco Marri (Cormons).
Note. Al st 41' Grujic fallisce un calcio di rigore.

Riccardo Tosques
/ FONTANAFREDDA

Seconda sconfitta consecutiva in trasferta per il Kras Repen: ieri pomeriggio la squadra allenata da Radenko Knezevic ha perso per 3-1 sul campo del Fontanafredda.

Partita dal doppio volto quella tra rossoneri e carsolini. Nella prima frazione di gioco i padroni di casa hanno imposto il loro gioco, andando a segno per tre volte. Nella ripresa il Kras ha accorciato le distanze, fallendo anche un calcio di rigore che avrebbe forse potuto riaprire il risultato.

Rispetto alla lista con le formazioni ufficiali, Crgan siede in panchina per un risentimento muscolare: al suo posto, Petracci. Nei primi dieci minuti le due squadre si affrontano senza troppi acuti. È il Kras a rendersi pericoloso con Sabadin, provvidenzialmente anticipato da Peruch. Al 14' il Fontanafredda sblocca il risultato: conclusione di Gant che viene respinta sulla linea da Cudicio, palla che arriva sui piedi di Gerolin che non sbaglia. I carsolini provano a reagire, ma non riescono a rendersi più di tanto pericolosi. La profondità di Petracci non viene sfruttata e a centrocampo le idee paiono confuse. Alla mezz'ora circa su una palla lunga nell'area carsolina il portiere D'Agnolo e il difensore Brandmayr si scontrano. Ad avere la peggio è il difensore triestino costretto a lasciare anzitempo il campo. Knezevic opta per un doppio campo: Juren al posto di Brandmayr (entrambi classe 1999) e via Carlevaris dentro Simeoni. Nel finale di primo tempo il Fontanafredda fa l'allungo che si rivelerà decisivo. Prima Mauro da fuori mette la palla sotto l'incrocio dei pali, poi Nicola Salvador, perfettamente servito da Mauro, dal limite dell'area piccola insacca agevolmente. Nella ripresa il Kras cerca di ribaltare la situazione. Al 22' arriva il gol di Michele Sabadin: Maio tocca per Cudicio, cross in mezzo al centro e l'attaccante triestino al volo di piatto insacca. Al 37' Peruch abbatte in area Juren: è calcio di rigore. Sul dischetto va Grujic ma il suo tiro angolato colpisce il palo ed esce. E si spengono le speranze di rimonta dei carsolini.—

Un'immagine della partita persa dal Kras sul campo del Fontanafredda FOTO ANDREJ SKRINJAR

VITTORIA IN TRASFERTA DEGLI AMARANTO

Poker del Ronchi per lasciare il Lignano in fondo alla classifica

LIGNANO	2
RONCHI	4

Marcatori : pt 2' Cusin, 7' Cesselon, 13' Markic, 38' Morassut; st 34' Veneziano, 38' Lucheo.

Lignano: D. Gobbato, Pramparo, Morassut, Daneluzzi, O. Gobbato, Sartori, Faggiani, (39' st Bottacin), Paolini, Cusin, Pinzin, Chiaruttini. All.: Franco Martin.

Ronchi: Dovier, Visintin (18' st Lucheo), Milan (31' st Veneziano), Raffa (31' st Dominutti), Stradi, Cesselon, Mininel (41' st Maria), Markic, Bardini, Gabrieli (16' st Dallan), Sarcinelli. All.: Franti.

Arbitro: Toselli di Cormons
Note. Espulso Paolini per proteste. Ammoniti: Sartori, Bardini e Dallan.

LIGNANO SABBIADORO

Non è bastato al Lignano il risveglio del bomber Cusin, a segno dal limite dopo 2', per lasciare quota 0 in classifica.

Il Ronchi ha infatti subito raggiunto la parità al 7' sfruttando un rimpallo in area tra i due Gobbato lignanesi, e la prima frazione si è chiusa sul 2-2 grazie ai sigilli su punizione di Markic e Morassut. Illusorio il buon avvio di ripresa dei lagunari, che dopo aver fallito un paio di ghiotte occasioni sono stati trafitti due volte dagli appena entrati Veneziano e Lucheo. Sul 3-2 vibranti le proteste gialloblù per il rigore non concesso per un fallo su Faggiani. —

C.R.

LA VITTORIA NELL'ANTICIPO

Il San Luigi da solo in vetta

Nell'anticipo di sabato il San Luigi ha sconfitto 3-1 il Flaibano e grazie a questo successo guida ora la classifica dell'Eccellenza a punteggio pieno. Per i biancoverdi contro i neopromossi friulani una condotta di gara abbastanza spregiudicata ma, allo stesso tempo, attenta in difesa.

Eccellenza Girone A

Fontanafredda - Kras Repen	3-1
Gemonese - Lumignacco	1-4
Lignano - Ronchi	2-4
Manzanese - Edmondo Brian	2-2
Pro Gorizia - Cordenons	3-2
S. Luigi Calcio - Flaibano	3-1
Torviscosa - Fiume V. Bannia	3-0
Tricesimo - Juventina S. Andrea	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	9	3	0	0	7	3
Torviscosa	7	2	1	0	8	2
Lumignacco	7	2	1	0	8	4
Juventina S. Andrea	6	2	0	1	4	3
Fiume V. Bannia	6	2	0	1	4	4
Edmondo Brian	5	1	2	0	6	4
Pro Gorizia	5	1	2	0	4	3
Ronchi	4	1	1	1	7	6
Gemonese	4	1	1	1	2	4
Fontanafredda	3	1	0	2	5	6
Cordenons	3	1	0	2	3	4
Kras Repen	3	1	0	2	4	6
Flaibano	3	1	0	2	3	6
Manzanese	2	0	2	1	3	5
Lignano	0	0	0	3	2	6
Tricesimo	0	0	0	3	1	5

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Cordenons - Gemonese, Edmondo Brian - S. Luigi Calcio, Fiume V. Bannia - Manzanese, Flaibano - Lignano, Juventina S. Andrea - Torviscosa, Kras Repen - Tricesimo, Lumignacco - Fontanafredda, Ronchi - Pro Gorizia.

Promozione Girone B

Costalunga - Valnatisone	2-3
I.S.M. Gradisca - Virtus Corno	1-3
Mladost - Trieste	1-1
Primorje - OL3	1-0
Pro Romans - Risanese	4-0
Sistiana Sesljan - Pro Cervignano	3-0
Tolmezzo - S. Giovanni	3-2
Zaule Rabuiese - Chiarbola	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Primorje	9	3	0	0	8	2
Virtus Corno	9	3	0	0	7	2
Sistiana Sesljan	7	2	1	0	9	4
Tolmezzo	7	2	1	0	4	2
I.S.M. Gradisca	6	2	0	1	8	3
Trieste	4	1	1	1	4	4
Zaule Rabuiese	4	1	1	1	4	4
Pro Cervignano	4	1	1	1	1	3
Pro Romans	3	1	0	2	5	5
Chiarbola	3	1	0	2	6	7
S. Giovanni	3	1	0	2	5	6
Valnatisone	3	1	0	2	3	4
Mladost	2	0	2	1	2	3
Risanese	2	0	2	1	3	7
OL3	1	0	1	2	1	6
Costalunga	0	0	0	3	4	12

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Chiarbola - I.S.M. Gradisca, OL3 - Costalunga, Pro Cervignano - Pro Romans, Risanese - Zaule Rabuiese, S. Giovanni - Mladost, Trieste - Sistiana Sesljan, Valnatisone - Tolmezzo, Virtus Corno - Primorje.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - S.Andrea S.Vito	1-0
Domio - Maranese Maruzzella	0-5
Isontina - Sangiorgina	3-1
Isonzo - Zarja	1-1
Monfalcone - Gradese	2-3
Pertegada - Rivignano	0-0
Primorec - Ruda	3-4
Terenziana Staranzano - Vesna	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Gradese	9	3	0	0	5	2
Terenziana Staranzano	7	2	1	0	7	3
Maranese Maruzzella	6	2	0	1	6	1
Ruda	6	2	0	1	8	7
Aquileia	6	2	0	1	3	2
Zarja	5	1	2	0	3	1
Isonzo	5	1	2	0	2	1
Rivignano	4	1	1	1	4	1
Isontina	4	1	1	1	5	4
Pertegada	4	1	1	1	4	4
Sangiorgina	4	1	1	1	4	4
S.Andrea S.Vito	3	1	0	2	2	4
Domio	3	1	0	2	2	7
Monfalcone	1	0	1	2	4	6
Vesna	0	0	0	3	1	6
Primorec	0	0	0	3	3	10

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Gradese - Primorec, Maranese Maruzzella - Monfalcone, Rivignano - Isontina, Ruda - Isonzo, S.Andrea S.Vito - Terenziana Staranzano, Sangiorgina - Aquileia, Vesna - Domio, Zarja - Pertegada.

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Roianese	2-3
Cormonese - Romana Monfalcone	1-1
La Fortezza - Mariano	2-7
Opicina - Montebello Don Bosco	1-0
Piedimonte - Breg	2-0
Sovodnje - S. Canzian Isonzo	1-1
Turriaco - Audax Sanrocchese	3-0
Villesse - Gaja	3-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Mariano	9	3	0	0	12	4
Turriaco	9	3	0	0	6	1
Piedimonte	7	2	1	0	6	2
Roianese	7	2	1	0	7	5
S. Canzian Isonzo	5	1	2	0	6	2
Villesse	4	1	1	1	8	7
Romana Monfalcone	4	1	1	1	6	5
Opicina	4	1	1	1	4	5
Audax Sanrocchese	4	1	1	1	3	4
Sovodnje	2	0	2	1	3	4
Gaja	2	0	2	1	4	6
Breg	2	0	2	1	1	3
Cormonese	2	0	2	1	1	5
Azzurra	1	0	1	2	5	7
La Fortezza	1	0	1	2	4	11
Montebello Don Bosco	0	0	0	3	1	6

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Audax Sanrocchese - Opicina, Breg - Azzurra, Gaja - Turriaco, Mariano - Villesse, Montebello Don Bosco - Cormonese, Roianese - La Fortezza, Romana Monfalcone - Sovodnje, S. Canzian Isonzo - Piedimonte.

Terza Categoria Girone C

Alabarda - Pieris	2-2
C.G.S. - Muglia F.	2-2
Campanelle - Villanova	1-0
Moraro - Mossa	1-0
Terzo - Strassoldo	1-1
Triestina Victory - Poggio	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Triestina Victory	3	1	0	0	2	1
Campanelle	3	1	0	0	1	0
Moraro	3	1	0	0	1	0
Muglia F.	1	0	1	0	2	2
Pieris	1	0	1	0	2	2
Alabarda	1	0	1	0	2	2
C.G.S.	1	0	1	0	2	2
Terzo	1	0	1	0	1	1
Strassoldo	1	0	1	0	1	1
Poggio	0	0	0	1	1	2
Villanova	0	0	0	1	0	1
Mossa	0	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO: 30/09/2018
Mossa - Terzo, Muglia F. - Campanelle, Pieris - C.G.S., Poggio - Alabarda, Strassoldo - Triestina Victory, Villanova - Moraro.

Juniores Regionale Girone C

I.S.M. Gradisca - S. Luigi Calcio	0-1
Primorje - Zaule Rabuiese	4-0
Ronchi - S. Giovanni	0-1
S.Andrea S.Vito - Manzanese	0-5
Sanrocchese - Kras Repen	0-5
Virtus Corno - Domio	5-0
Ha riposato: Trieste.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Virtus Corno	3	1	0	0	5	0
Kras Repen	3	1	0	0	5	0
Manzanese	3	1	0	0	5	0
Primorje	3	1	0	0	4	0
S. Luigi Calcio	3	1	0	0	1	0
S. Giovanni	3	1	0	0	1	0
Trieste	0	0	0	0	0	0
Ronchi	0	0	0	1	0	1
I.S.M. Gradisca	0	0	0	1	0	1
Zaule Rabuiese	0	0	0	1	0	4
S.Andrea S.Vito	0	0	0	1	0	5
Sanrocchese	0	0	0	1	0	5
Domio	0	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO: 29/09/2018
Domio - Ronchi, Kras Repen - Trieste, Manzanese - Virtus Corno, S. Giovanni - Sanrocchese, S. Luigi Calcio - Primorje, Zaule Rabuiese - S.Andrea S.Vito. Riposa: I.S.M. Gradisca.

SCONFITTO IL CORDENONS

La Pro Gorizia diverte e trova con tre gol la sua prima vittoria

Tanti gol e molte emozioni nella sfida del "Bearzot" risolta con i gol firmati da Acampora, Hoti e Cerne

PRO GORIZIA	3
CORDENONS	2

Marcatori: pt 27' Romeo, 39' Acampora; st 11' Serrago, 26' Hoti, 32' Cerne.

Pro Gorizia: Del Mestre (20' st Maurig), Bevilacqua (21' st Pillon), L. Cantarutti, Cerne, L. Piscopo, Klun, Battaglini (30' st Iansig), Contento, Hoti, M. Piscopo (12' st Colja), Acampora (44' st A. Cantarutti). All.: Coceani.

Cordenons: Cellini, Trevisan, Colli, Rizzetto, Romeo (37' pt Caldarelli), Mestre (43' pt Marson (23' st Feletto)), Tuniz, Sutto, Serrago (23' st Gomis), Gymag Frimpong, Zossi (pt 6' Barbui). All.: Barbieri.

Arbitro: Toffoletti di Udine.
Note. Ammoniti L. Piscopo, Klun, Acampora; Rizzetto, Sutto, Caldarelli. Espulso per doppia ammonizione al 33' st Sutto.

Marco Bisiach / GORIZIA

Pro Gorizia ancora divertente, e questa volta pure vincente. È arrivata la prima vittoria stagionale dei biancazzurri di Coceani, che hanno superato con merito 3-2 un Cordenons mai domo e sfortunato, che nell'arco dei novanta minuti ha dovuto sostituire ben quattro giocatori per infortunio.

È stata una bella partita, quella del "Bearzot", con tanti gol, molte emozioni e due squadre che hanno sempre provato ad attaccare. La Pro Gorizia come da abitudine ha macinato gioco, ha rischiato di affondare ma è riuscita invece a rimontare due volte lo svantaggio e trovare la forza per il colpo di reni decisivo. Il tutto con quella cattiveria agonistica che il suo tecnico chiedeva da tempo.

Acampora, un gol al Cordenons

I padroni di casa partono forte nei primi 20', con Marco Piscopo che per poco non trova la porta con un gran destro al 15', Cellini che deve uscire a valanga su Cantarutti al 17' e soprattutto Hoti che coglie un palo pieno dal limite dopo una bella serpentina in velocità. Eppure a passare è il Cordenons, cinico e chirurgico, al 27': cross preciso di Serrago e stacco perentorio di Romeo che di testa trova l'angolino basso e supera Del Mestre. Lo svantaggio non toglie energie alla Pro Gorizia che reagisce con una sgroppata di Marco Piscopo (conclusa con un tiro a lato) e con il solito ispiratissimo Hoti, che spiana la strada per il pareggio. Al 39' è lui a impegnare Cellini di destro dopo un'azione personale, con Acampora che è lesto a centro area a raccogliere e infilare il tap in dell'1-1. La ripresa inizia con lo stesso filo conduttore, ovvero con la Pro che attacca ma con il Cordenons che è pronto a punire. Accade all'11', quando Serrago sfrutta un rimpallo in area, evita un paio di difensori e insacca un diagonale precisissimo per il nuovo sorpasso. Ma non è finita, al 26' è di nuovo pareggio: Hoti approfitta di una difesa ospite non proprio irreprensibile, evita anche l'uscita di Cellini e segna a porta vuota. La tavola a quel punto è apparecchiata per il colpo del ko, che Cerne piazza con una splendida punizione a giro che supera la barriera e si spegne a fil di palo. Il 3-2 fa male al Cordenons (che rimane anche in dieci un minuto dopo per il secondo giallo di Sutto) ma non ne spegne gli ardori. E così solo un clamoroso incrocio dei pali al termine di una discesa prepotente sulla fascia impedisce al 43' a Barbui di pareggiare, con la Pro Gorizia che può festeggiare con i suoi caldissimi tifosi il primo bottino pieno in Eccellenza.—

L'attaccante della Pro Gorizia Hoti, autore della seconda rete biancazzurra FOTO BUMBACA

ALLIEVI

In vigore la regola del "5" ma i tecnici non si esaltano

Francesco Cardella / TRIESTE

La giornata delle "cinquine": ecco la fotografia della seconda giornata degli Allievi regionali (Under 17) nei gironi C e D della prima fase.

È il **San Luigi** a calare la "manita", piegando il **Kras** 5-0 con la doppietta di Hovanessien e le stoccate di Trokan, Ferluga e De Chirico, un punteggio che lascia poco spazio ai commenti ma che non appaga del tutto il tecnico biancoverde Carola: «C'è ancora molto, moltissimo da lavorare, il risultato va bene ma ci sono ancora troppe cose su cui concentrarsi». Stesso tema in casa **Triestina Victory**, dopo il secco 5-2 ai danni di un volitivo **Domio**. Perplesso infatti l'allenatore Pocecco: «Male, la mia squadra non mi è piaciuta - ha sbottato dopo il derby -: abbiamo interpretato in modo troppo leggero la gara». Le reti della Triestina portano la firma di Adorno e Pitacco, armati di doppietta, e Butti. Il " cappotto" avvolge poi il **Trieste Calcio**, quest'anno molto ringiovanito e fiaccato in casa per 0-5 dalla **Manzanese**. «Un crollo totale nella ripresa, anche a livello fisico - ammette il tecnico Potasso -: sapevamo del valore degli avversari ma noi dobbiamo crescere sotto ogni punto di vista». Cade in casa il **Sant'Andrea** contro l'**Ol3**: in vantaggio con Montestella è poi raggiunto nella ripresa sino al finale di 1-2: «Molto bene il primo tempo, male la ripresa - sintetizza il tecnico Favretto - dovevamo essere più concreti nella prima parte». Il **San Giovanni** mette in cassa il derby con la **Roianese** per 2-1, match intenso e vivace, con le reti rossonere di Lapel e Sancin e dal momentaneo pareggio di Petz.—

DECISIVO IL PRIMO TEMPO

La Juventina concede il bis ripetendosi anche a Tricesimo

Federico Marini e Popovic firmano i tre punti conquistati dai biancorossi. Nella ripresa su rigore i friulani accorciano le distanze

TRICESIMO

Marini e Popovic piegano il Tricesimo. Vittoria fuoricasa per la Juventina che grazie alle due reti messe a segno nel primo tempo si impone senza fatica sul Tricesimo.

Padroni di casa alla ricerca dei primi punti dopo le due sconfitte in altrettante giornate. Ospiti che vogliono allungare la loro striscia positiva dopo la prima vittoria nella seconda giornata. Gara combattuta e intensa giocata tra due squadre ben sistemate tatticamente sul terreno. Gli ospiti coprono bene gli spazi costruendo azioni attraverso un costante possesso palla e difendendosi senza rischiare troppo.

Federico Marini, autore della prima rete della Juventina FOTO BUMBACA

Dopo una prima fase di studio con il gioco bloccato a centrocampo la Juventina si rende pericolosa con un paio di occasioni. Le conclusioni non sono precise e Tubaro, il portiere locale neutralizza senza troppi problemi. Aumenta il ritmo in campo e al 15' arriva la rete che sblocca la contesa. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo Federico Marini si inserisce con i tempi giusti e in mezzo all'area di rigore impatta il pallone: la sfera finisce alle spalle dell'estremo difensore avversario che non può nulla. È il gol dello 0-1. La squadra biancorossa è galvanizzata dalla rete e continua ad attaccare alzando il proprio baricentro e premendo gli avversari nella loro metà campo. Al 29' Popovic si incarica di battere una punizione dalla distanza e lascia partire una parabola perfetta che si insacca. Nella ripresa il copione non cambia. Gli ospiti tengono in mano le redini del gioco mentre il Tricesimo prova a rendersi pericoloso con lanci lunghi e timide ripartenze. Al 10' però Stergulc atterra un avversario in area. L'arbitro vede e assegna la massima punizione. Dagli undici metri si presenta Alessandro Osso Armellino che non si lascia ipnotizzare e accorcia le distanze. La gara si accende. I locali si riversano in avanti alla ricerca del gol del pari ma la retroguardia ospite è attenta e non si lascia sorprendere. Al 45' il numero uno biancorosso riceve il secondo giallo per perdita di tempo e viene allontanato. Entra Malusà in porta. Nel recupero non succede più nulla e l'1-2 regge fino al triplice fischio.—

TRICESIMO	1
JUVENTINA	2

Marcatori: pt 15' Marini F., 29' Popovic; st 10' (rig.) Osso Armellino A.

Tricesimo: Tubaro, Kane, Mansutti, A. Osso Armellino, Pretato, Cussigh, Osso Armellino A., Bertossio, Nardini, Balzano (dal 1' st Llani), S. Condolo. All.: Zucco.

Juventina: Stergulc, F. Marini, N. Marini, Racca, Popovic (dal 1' st Innocenti), Zorzut, Madonna (dal 35' st Zuliani), Kerpan, Banini (dal 45' st Malusà), Romanelli, Fioretto. All.: Sepulcri.

Arbitro: Albano di Venezia
Note. Ammoniti: Stergulc, Zorzut, Innocenti, Mansutti, Cussigh, Osso Armellino A. Espulso Stergulc al 45' st.

PROMOZIONE

Lo Zaule prevale sul Chiarbola in un derby combattuto fino al 90'

I viola tengono il campo a dispetto delle assenza. Biancocelesti cedevoli in difesa
Fa discutere il rigore finalizzato da Davanzo. Ultimi minuti al cardiopalma

ZAULE 3
CHIARBOLA PONZIANA 2

Marcatori: pt 2' Marjanovic; st 4' Davanzo (rig'), 23' Doz, 41' Ruzzier, 44' Marjanovic

Zaule: Fr. Aiello, Sciarrone, Bertocchi (st 14' Doz), Cinque, Leiter, De Bernardi, Beltrame (st 3' Chalvien), Delmoro, Marjanovic, Haxhija, Metullio (st 40' Fe. Aiello). All. Corona

Chiarbola: Sorrentino, Fedele, Delvecchio (st 39' Ciave), Gili, Peric, Pezzullo, Pagliaro, Gileno (st 30' Danieli), Ruzzier, Davanzo, Cramersteter. All. Stefani

Arbitro: Luglio di Monfalcone

Note: ammoniti Delvecchio, Davanzo, Delmoro, Cramersteter, Haxhjia, Pezzullo; espulso Peric

Un momento del concitato derby fra Zaule e Chiarbola Foto di Francesco Bruni

Guerrino Bernardis / TRIESTE

Alla fine contano gli episodi: da una parte le lamentele per un rigore, dall'altra per una punizione fischiata alla rovescia, insomma il più classico dei derby in cui tutti vorrebbero vincere, non importa se il gioco magari latita. È anche il contorno in cui lo Zaule, alla fine, riesce a prevalere sul Chiarbola, per aver saputo sfruttare al meglio le occasioni capitate nell'arco della gara: i giovani viola tengono il campo nonostante le assenze. Sull'altro fronte, biancocelesti con qualche imprecisione difensiva, sicuramente sbilanciati in avanti.

Fa caldo ma quelli di Chiarbola gradiscono poco la doccia fredda che arriva al secondo giro dei minuti: punizione laterale che Haxhjia dipinge alla perfezione per lo stacco perentorio di Marjanovic che batte Sorrentino. Il Chiarbola cerca subito la reazione: un tiro di Gileno alto in diagonale ed una fiondata dai quaranta metri di Del Vecchio sono però gli unici segni tangibili e nel finale di tempo i padroni di casa sfiorano il raddoppio con Marjanovic. All'inizio della ripresa si torna in equilibrio: Cramersteter cerca il fondo in velocità, Leiter e Bertocchi fanno opposizione e l'attaccante finisce a terra. È rigore per l'arbitro ma non per tutti ma, ovviamente, la cosa non interessa molto a Davanzo che trasforma abilmente. È il momento della squadra di Stefani che mette in scena una splendida combinazione con Cramersteter che allunga per Ruzzier che mette Davanzo davanti ad Aiello, bravissimo nel chiudere lo specchio della porta. Sul ribaltamento di fronte, Metullio da posizione centrale, infila la palla sul taglio di Doz che, in area, non fallisce il raddoppio. Gli ultimi minuti, giocati freneticamente, sono la parte migliore del confronto, fino ad allora combattuto ma non emozionante. Il pari chiarbolino è uno splendido dai e vai tra Ruzzier e Davanzo che l'attaccante conclude alle spalle di Aiello. Palpito finale: punizione "ambigua" a poco dal limite dell'area di Sorrentino: nervosismo crescente, cartellini che si sprecano ed alla fine Marjanovic la mette a giro sopra la traversa. Fine. —

PROMOZIONE

Il Primorje soffre un po' ma riesce a piegare l'OL3

Domenico Musumarra
PROSECCO

Partita difficile tra il Primorje e l'OL3, ma i padroni di casa sono riusciti, pur soffrendo un po', ad intascarsi l'intera posta. I friulani si sono dimostrati ostici e determinati con la chiara intenzione di fare proprio il risultato. Infatti iniziano subito a spingere ed al 4' arriva il primo grosso affondo: Merlino ci prova, ma il tiro è centrale. La partita si dipana su continui ribaltamenti di campo e le ostilità vere riprendono verso la mezz'ora con Giantin che mette in mezzo per Del Riccio. Gita intuisce lo sviluppo e anticipa tutti; al 37' è ancora OL3 a farsi sotto con Lo Manto che ci prova con un insidioso diagonale rasoterra e Gita salva ancora la porta dei locali deviando in corner.

I ragazzi dell'allenatore Allegretti cercano di superare l'attenta difesa ospite ed al 41' Millo, sulla sinistra, crossa a Cociani, ben appostato sulla destra, dandogli modo di superare tutti, compreso il portiere Ciani.

Nella ripresa i triestini, consapevoli che i ragazzi dell'allenatore Orlando, faranno di tutto per pareggiare e mirare alla vittoria, optano per una tattica più difensiva, affidandosi a micidiali contropiede per insidiare la porta avversaria. Sul finire nuovo assalto dei friulani ed al 24' Gita neutralizza il tentativo di Lo Manto ed al 46' Stefanutto ci prova da punizione e Gita è attento e riesce a respingere salvando ancora una volta la sua porta. —

PRIMORJE 1
OL3 0

Marcatore: 41'Cociani

Primorje: Gita, Benvenuto, Cerar, Gerbini, Tomizza, Cociani (st 10'Tonini), Lombardi, Semani, Sain (st 25'Kuniqi), Girardini (st 22'Beltrame), Millo (st 41'Benzan). All. Allegretti

OL3: Ciani, Vizzutti (st 1'Gerusi), Gressani, Pentima, Cicchiello (st 22'Stefanutti), Franzolini, Giantin (st 12'Callegaris), Scotto Bertossi (st 40'Miani), Del Riccio (st 32'Zambrean), Merlino, Lo Manto. All. Orlando

Arbitro: Muccignat Di Pordenone; Assistenti Cedarin di Cormons e Cravotta di Gorizia

PROMOZIONE

Il Sistiana non perdona una mesta Pro Cervignano

Massimo Laudani
VISOGLIANO

Il Sistiana Sesljan ci mette il giusto piglio e gioca bene (così da issarsi assieme al Tolmezzo alle spalle della coppia di testa Primorje – Virtus Corno) contro una Pro Cervignano che fa arrabbiare mister Tortolo per l'atteggiamento (non) mostrato a fronte delle potenzialità in dote. I padroni di casa partono subito decisi e Tawgui chiama all'intervento il portiere ospite. All'8' Del Bello salta Visintin e conclude su Zwolf in uscita. Subito dopo Francioli imbecca Tawgui, che lascia partire un diagonale che fa la barba al palo. Al 16', sul traversone di Carli, il pallonetto di Tawgui finisce alto. Un minuto più tardi sortita friulana con Allergini indietro per Serra che mette a lato. Il gioco prosegue poi a lungo senza esito. Al 37' viene annullato un gol a Serra per una posizione di fuorigioco. Al 45' l'1-0: Tawgui dalla sinistra mette in moto Del Rosso, che appoggia a Sammartini che da due passi infila la Zwolf. Nella ripresa il Sistiana Sesljan pressa ancora la Pro Cervignano. Nei primi minuti si registra il diagonale sul fondo di Del Bello. Al 12' Sammartini, dalla destra, appoggia per Del Rosso, che di testa non trova la porta. Al 16' giunge il raddoppio; bel recupero di Del Bello, che quindi sigla il 2-0. Al 18' si fa vedere la Pro con la conclusione di a giro di Puddu che sfiora l'incrocio. Al 21' il team di casa cala il tris. Pregevole guizzo di Del Rosso che, in dribblig, indovina la battuta a incrociare. Al 38' Appiah murato in angolo e nel finale la Pro vuole rendere meno amara la sconfitta, ma non incide su due punizioni e un angolo. —

SISTIANA SESLJAN 3
PRO CERVIGNANO 0

Marcatori: 45'pt Sammartini; 16'st Del Bello, 21'st Del Rosso

Sistiana Sesljan: Zucca, Matteo Crosato, Del Bello, Francioli (38'St Cociani), Zlatic, Alen Carli, Del Rosso, Miklavec (26'St Erik Colja), Sammartini, Bozicic (36'St Fabris), tawgui (22'St Appiah). All. Musolino

Pro Cervignano: Zwolf, De Paoli, Candussi, Visintin (22'St Hakic), Muffato, Cocetta (10'St Penna), Serra (1'St Soumahoro), Allegrini, Cavaliere (10'St Puddu), Nardella, Nassiz (14'St Godeas). All. Tortolo

Arbitro: Nadal Di Pordenone

Note: ammoniti Francioli, Miklavec, Tawgui, Cociani; Cavaliere, Godeas, Penna

PROMOZIONE

Il Costalunga ancora senza punti Il Valnatisone gli rifila una tripletta

COSTALUNGA 2
VALNATISONE 3

Marcatori: pt 19' Ferro, 23' e 25' Nin; st 12' Nin, 27 Furio Tesser

Costalunga: G. Zetto, M. Zetto (st 45' Tinta) Castellano, Poiani, Sacchetti, Ferro, Menichini (st 16' Marianovic), Ghersinic (st 5' F. Tesser), Sistiani (1' st Grego), Del Moro, Calcagno (st 17' Morina). All. Vargljen

Valnatisone: Giordani, Dordolo, Rausa, Snidero, Gosnach (st 5' Bacchetti), Snidarcig, Comugnano, Sittaro, Nin, Miano, Abdurhamanovic. All. Billia

Arbitro: Pizzamiglio di Cormons

Note: espulso Ferro, ammonito Marianovic

Francesco Cardella / TRIESTE

Qualche sprazzo d'orgoglio, due reti ma ancora nessun punto in saccoccia. Il Costalunga non decolla e concede il via libera al Valnatisone, ieri trascinato da Nin, attaccante che si porta il pallone a casa dopo una tripletta di qualità quanto mortifera. La "fame" del Costalunga non basta.

La formazione di Varglјen approccia bene la gara, corre e crea e traduce l'impeto in un vantaggio quasi fatale, quello ottenuto con la rete di testa di Ferro al 19°, bravo a svettare sugli sviluppi di un corner calciato da Menichini.

Sembra l'inizio di una domenica scaccia – crisi ma in realtà è il prologo di una puntata da dimenticare. A dare il primo scossone alle speranze giallonere ci pensa Nin, abile a stoccare da pochi passi dopo aver sfruttato una ingenuità difensiva orchestrata dai fratelli Zetto in fase di disimpegno.

Il pareggio degli ospiti sembra demotivare i triestini, lenti nella reazione e in grado di agevolare le velleità degli ospiti, al raddoppio infatti ancora con Nin due minuti più tardi, questa volta con un secco diagonale chirurgico che brucia Zetto sul secondo palo. Temi quasi analoghi in avvio di ripresa. Il Costalunga stenta, il Valnatisone comprende invece che l'impresa corsara è fattibile.

Un tema che Nin pensa bene di suggellare con una rete da postare su Youtube, disegnata con un arco magico da oltre trenta metri, con sfera che va a sorvolare Gianluca Zetto planando all'incrocio. Gara finita? Non ancora. Si, perché il Costalunga, pur in inferiorità numerica in seguito al secondo giallo esibito a Ferro, comincia a dare il meglio, galvanizzata anche dall'ingresso di Grego, i cui traversoni danno qualche serio fastidio alla retroguardia ospite. Il mini assedio alla fine regala qualcosa, la seconda rete del Costalunga ottenuta con Furio Tesser con un piattone destro ravvicinato nel cuore di una schermaglia da corner.

Ci sarebbe anche il tempo per architettare il pareggio e Max Zetto abbozza l'idea ma il suo pallonetto scagliato al minuto 84 va a baciare il palo e a morire poi sul fondo, portandosi dietro anche le rimanenti speranze dei triestini. —

PROMOZIONE

L'Ism Gradisca cede con onore alla superiorità della Virtus Corno

L'imberbe compagine di Zoratti china il capo di fronte alla fisicità dei friulani
Secondo tempo combattuto ma i padroni di casa ne escono con la dignità intatta

ISM GRADISCA 1
VIRTUS CORNO 3

Marcatori: pt 19' Fross, st 3' Ale.Tomada, 24' Meroi, 50' Tomada

Ism Gradisca: Tonon, Turchetti, De Cecco, Famea (st 1' Trusgnach), Pellizzari, Fross, Quattrone (st 27' Ciani), Sirach, Germani, Campanella, Loperfido. All. Zoratti

Virtus Corno: Caucig J., Mocchiutti (st 45' Caucig F.), Martincigh (st 27' Ferramosca), Caruso, Fall, Libri, Chtioui, Meroi (st 37' Passon), Zamora (st 14' Gashi), Kanapari (st 33' Mijatovic), Tomada. All. Peressutti

Arbitro: Benedetti di Tolmezzo
Note: ammoniti Chtioui, Fross

Luigi Murciano / GRADISCA

Non riesce col buco la terza ciambella all'Ism Gradisca. Pur in vantaggio con la Virtus Corno, l'imberbe compagine di Zoratti alla fine cede alla maggiore fisicità e malizia dei friulani. Alcune novità nella terza Ism stagionale: squalificato Savic, il suo vice è Fross. L'altra novità è il debutto dal 1' in campionato di Famea nel delicatissimo ruolo di diga davanti alla difesa, con Loperfido e capitan Campanella avanzati entrambi di una linea nel 4-3-1-2 a rombo. Ospiti col 4-2-3-1 nel quale il possente Fall funge da frangiflutti. Primo approccio degli isontini al 3': Famea raccoglie un buon pallone sulla trequarti e allarga per Quattrone: Caucig blocca a terra.

Un concitato momento sottoporta nella partita Ism Gradisca – Virtus Corno Foto Pierluigi Bumbaca

Al 12' da applausi l'azione che – dopo il bel cross di Turchetti – porta Loperfido a una splendida "bicicletta" che si spegne alta di un soffio. Pur soffrendo a sprazzi la fisicità degli ospiti, l'Ism passa al 19': punizione tagliata di Loperfido dalla trequarti, e in una selva di gambe sbuca Fross a sbrogliare la mischia. Alza i ritmi, la Virtus, e al 36' è ancora pericolosa con una conclusione di giro di Chtioui, ma l'estremo di casa è attento. E deve ripetersi al 39' su Tomada. Al 41' è la volta di Chtioui: palla che sibila a lato. Non tira una buona aria e al 3' della ripresa Tomada risolve nel traffico una mischia nell'area piccola innescata da un cross dalla destra. Ism che a onor del vero reagisce subito: al 5' Trusgnach, rimpallato, impegna Caucig dentro l'area. All 11' il Colaussi grida al gol: punizione tagliata di Loperfido e Sirach di testa timbra la traversa, poi da due passi Trusgnach è murato sulla linea. Ism che torna dunque a crederci: al 16' Sirach innesca Campanella in velocità, costringendo Caucig in corner. Eppure nel suo momento migliore l'Ism viene punita in maniera quasi scolastica: da sinistra Gashi centra per l'accorrente Meroi per il 2-1 conclusivo. Nel rovente finale, con i padroni di casa riversati in avanti, il tris di Meroi a rendere bugiardo il punteggio. —

PROMOZIONE

Pro Romans Medea consegna il poker e stende la Risanese

Marcatori: pt5' Verillo, 38' Buttignaschi, 43' Verillo; st 38' Bardus.

Pro Romans Medea: Buso, Tomasin, Pelos, Cirkovic, Russo, Beltrame, Bregant (st 18' Bardus), Buttignaschi (st 39' Milanese), Della Ventura (st 27' Serplini), Marangone, Verillo. All. Beltrame.

Risanese: Cortiula, Nascimabeni C., Mastracco (pt 22' Garzitto), Avian, Cencig, De Baronio (st 17' Donda), Buah, Bassi, Dorigo, Pavan (st 10' Zaninello), Nascimbani A. (st 34' Costantini). All. Barbana.

Arbitro: Montesano di Trieste.
Note: ammoniti Nascimbeni A.; angoli 6 a 0 per la Risanese.

Edo Calligaris / ROMANS

Ritornata sul proprio campo, la Pro Romans Medea ha calato un convincente poker contro la Risanese, scacciando le paure e le perplessità accumulate con le due precedenti sconfitte.

Un poker frutto di una gara molto attenta e ordinata, giocata con rabbia e determinazione fin dal primo minuto, mettendo al sicuro il risultato già nel primo tempo, per poi gestire il risultato e incrementare il bottino nella ripresa, concedendo quasi nulla agli avversari. Pro Romans Medea in vantaggio già al 5' di gioco con Verillo, che sfruttava un invitante diagonale rasoterra di Buttignaschi dalla destra, infiltrandosi tra il portiere e un difensore per poi spingere la sfera di piede in rete nonostante fosse stato stretto nella loro morsa. All'11' locali vicini al raddoppio con Della Ventura, che sfruttando un errore della difesa ospite, si impossessava della sfera portandosi al cospetto di Cortiula, che gli smorzava il tiro permettendo a Cencig di allontanare la sfera sulla linea di porta. Al 13' Verillo tentava di cogliere la doppietta con un destro a giro che finiva sul fondo.

Il raddoppio giungeva al 38' con Buttignaschi, in gran spolvero, che sottoporta avversaria domava un cross dalla sinistra di Marangone, spedendo la sfera inesorabilmente in rete. Gli ospiti accusavano il colpo subendo la terza rete al 43' ad opera di Verillo, servito meravigliosamente in area avversaria da Buttignaschi, che faceva sua la sfera, saltava anche Cortiula e insaccava da due passi.

Poco da segnalare nella ripresa, in cui gli ospiti hanno attaccato a testa bassa ma senza creare al-

> Nella ripresa gli ospiti hanno attaccato a testa bassa ma senza risultato

cun pericolo a Buso, fino al 38', quando Bardus si impossessava del pallone sulla sinistra, puntava verso la porta avversaria dribblando l'intera difesa ospite per poi mandare la palla nell'angolo basso più lontano. –

PROMOZIONE

Il San Giovanni beffato da uno scaltro Tolmezzo

TOLMEZZO 3
S. GIOVANNI 2

Marcatori: Costa (S) al 9', Madi (T) al 23', Madi (T) al 39' p.t.; Fabris S. (T) al 4', Catera (S) al 10' s.t.

Tolmezzo: Simonelli, D. Faleschini, G. Faleschini, Capellari, Zancanaro, S. Fabris, Madi, Migotti (dal 25' p.t. Rovere F.), D. Fabris (dal 41' s.t. Puppis), G. Micelli. A disposizione: Nassivera, Forte, Brovedan, Micelli S., Cristofoli. All.: Veritti.

S. Giovanni: Carmeli, Pichel, Favero, Di Leonardo, Furlan, Donato, Costa (dal 16' s.t. Romich), Catera, Nuzzi, Cipolla, Venturini. A disposizione: Spadaro, Palermo, Mascolo, Zollia, Grando. All.: Cernuta.

Arbitro: Piccolo di Pordenone

Note: Ammoniti: Nuzzi (S), Palermo (S), Zancanaro (T).

TOLMEZZO

Sa di beffa la sconfitta per 3-2 del San Giovanni che a termine di una gara combattuta e ricca di colpi di scena, sciupa la grande chance di portare a casa almeno un punto dall'ostica trasferta contro il Tolmezzo. L'irripetibile occasione capita al 35' della ripresa sui piedi dello specialista Romich, che fallisce il penalty del possibile pareggio. Una gara iniziata bene, con il gol di Costa e finita non benissimo nell'esito del risultato, ma il tecnico Cernuta cerca di guardare agli aspetti positivi della gara, con una prestazione di carattere anche sotto di due gol: «È stata una buona partita contro un avversario ben attrezzato. Siamo riusciti anche sorprenderli con il vantaggio e per poco nella ripresa la riacciuffavamo di nuovo. Se devo essere sincero meritavamo il pareggio però sono ottimista sul lavoro che stiamo portando avanti». In vantaggio ci va proprio il San Giovanni al 9' del primo tempo con Costa, abile a girare in torsione di testa l'angolo ben battuto. È il gol che potrebbe dare linfa vitale al S. Giovanni invece rianima il Tolmezzo che con Madi la ribalta in pochi minuti. Al 23' corregge in rete una respinta della difesa del San Giovanni, nell'occasione non ben posizionata. Al 39' segna il gol del sorpasso con una grande azione personale e conclusione su cui Carmeli nulla può fare. Fabris al 4' della ripresa allunga ancora per la squadra di casa. Sotto per 3-1, il San Giovanni trova ancora la forza per il 3-2 con Catera che su lancio di Cipolla, controlla e calcia con precisione. Tutto improvvisamente riaperto con il San Giovanni che fallisce la palla più importante con Romich, che va sul dischetto e si fa ipnotizzare da Simonelli a dieci minuti dal termine.

PROMOZIONE

Il pari lascia insoddisfatti il Mladost e il Trieste Calcio

Marcatori: p.t. 15' Alan Cadez, 15' Podgornik.

Mladost: Cantamessa, Manià, Malaroda, Tabaj, Candusso, Erik Cadez, Merlo (s.t. 35' Ligia), Bressan, Alan Cadez, Sangalli, Pierobon. All.: Caiffa

Trieste Calcio: Franceschin, Pllana, Vouk, Farosich, Gajcanin, Ghedini, Miraglia, Cannone (s.t. 35' Abdulai), Icardi, Podgornik, D'Alesio. All.: Petagna

Arbitro: Menini di Udine.

Note: Espulsi Icardi, Miraglia e Vouk.

Massimo Laudani / DOBERDÒ

Pari e patta e alla fine tutti a mugugnare. Il Mladost perché non è riuscito alla lunga a sfruttare una tripla superiorità numerica, portandolo a doversi accontentare gioco-forza del secondo punto stagionale e il Trieste Calcio – ora a quota quattro in classifica – per non essersela potuta giocare a ranghi completi. La gara ha avuto il suo primo momento topico al 15', quando l'arbitro ha concesso un rigore a Alan Cadez (poi a segno dal dischetto). E pochi secondi dopo Icardi è stato mandato anzitempo negli spogliatoi. I lupetti di Borgo, però, hanno avuto la forza di raddrizzare l'incontro nel giro di 5' con Podgornik abile nel capitalizzare un servizio di Cannone. I padroni di casa hanno cercato allora di capitalizzare la differenza numerica – affidandosi in particolare a Sangalli e Merlo – senza riuscire a scalfire la difesa dei ragazzi di Euro Petagna. I triestini hanno poi accusato le altre due dipartite nel primo scorcio della seconda frazione. Al 5' l'arbitro non ha preso bene quanto dettogli da Miraglia, mentre al 10' ha estratto il secondo cartellino giallo per Vouk. La domenica particolare degli ospiti si è conclusa a 10' dalla fine, quando Cannone – nel colpire il palo interno con un colpo di testa – si è infortunato ad un ginocchio e ora dovrà fare le visite specifiche per valutare l'entità della situazione. A caldo non era molto ottimista visto il dolore. Nel prossimo giro il Mladost renderà visita al San Giovanni e il Trieste Calcio ospiterà il Sistiana Sesljan (a Domio per i lavori di rifacimento del manto sintetico in via Petracco) nell'anticipo sabatino delle 15. —

IL BIG-MATCH DELLA PRIMA

L'Ufm sogna 45' con Dean e Lugli Dean-Moujahdi: rimonta Gradese

Gara dai ripetuti capovolgimenti di risultato vinta alla fine dalla capolista I locali calano alla distanza, complice una seconda frazione giocata in dieci

UFM	2
GRADESE	3

Marcatori: pt 4' Dean, 22' Lugli (r), 36' Dika, st 15' Dean, 40' Moujahdi

Ufm: Modesti, Alessandro Rebecchi, Boscarolli, Andrea Rebecchi, Cipracca, Ojo (Andrian), Cuzzolin, Dika (Grion), Lugli, Aldrigo (Fernandez), Zacchigna (Turco). All. Novati

Gradese: Gentili, Lampani, Benevegnù, Scaramuzza, Reverdito, Ulliani, Riccardi (Donos), Milocco, Dean (Facchinetti), Mosca (Tardivo), Michael Pinatti (Moujahdi). All. Nunez.

Arbitro: Moschion di Cormons

Note: pt 45' espulso Lugli per doppia ammonizione

Moreno Marcatti / MONFALCONE

Nonostante i fedelissimi sostenitori monfalconesi non abbiano lesinato energie pur di sostenere con la proverbiale chiassosità il team biancazzurro, la temibile Gradese passa nella tana dell'Ufm e consilida la vetta a punteggio pieno. Quel malinconico punticino rimediato due settimane or sono con lo Zarja resta l'unico per i padroni di casa, battuti ieri con il medesimo punteggio avverso maturato nel turno precedente contro il Ruda (3-2) al termine di un match dagli sviluppi, se vogliamo, bizzarri e imprevedibili, che premia un undici isolano sicuramente più navigato.

Il vantaggio gradese al 4', quando, dopo una legnata sul palo di Riccardi, la sfera schizza impazzita sul petto di Dean, incredulo e stupito nel vederla varcare la linea e deporsi nel sacco. Sull'abbrivio, una fiondata di Mosca si disperde non distante dai legni e al 15' sembra proprio che la frittata abbia raggiunto il giusto punto di cottura, quando Rebecchi scalcia in area Dean e l'arbitro ravvisa il susseguente penalty.

Ma dal dischetto l'incaricato Michael Pinatti fa fare un figurone a Modesti, che intuisce la traiettoria e smanaccia sul palo. Tirato un sospirone di sollievo i biancazzurri ricevono un dono insperato al 22', quando tra un nugolo di difensori Zacchigna subisce un plateale sgambetto, seguito dall'inevitabile trasformazione dagli undici metri di Lugli. Quanto mai motivati, ora i padroni paiono rifiorire e, dopo un salvataggio sulla linea ospite su una finalizzazione di Alessandro Rebecchi, al 36' Dika trova un pertugio vincente per l'improvviso sorpasso.

Espulso Lugli proprio allo scadere della prima frazione, nella seconda parte l'Ufm dimostra gli attuali limiti fisici e caratteriali non arginando al meglio l'ondata gradese: al 15' il pari di Dean e al 40' ecco l'imbucata, a chiusura di una pregevole manovra di squadra, per il nuovo entrato Moujahdi - già protagonista poco prima con una traversa - la cui scivolata mancina anticipa l'uscita trafelata del guardiano. È il 3-2 decisivo. —

Una manovra della Gradese a centrocampo durante la partita giocata ieri a Monfalcone. Bonaventura

IL PUNTEGGIO A SORPRESA

Domio in nove per un tempo La Maranese è senza pietà

Massimo Laudani / SAN DORLIGO

Metteteci una Maranese ben disposta, atleticamente e tecnicamente preparata, ma anche il fatto che il generoso Domio accusi due espulsioni. Questo mix determina un risultato meritato (ma dalle dimensioni abbondanti) sul sintetico Barut di Mattonaia. Per i triestini si capisce subito che sarà una giornata difficile. Al 10' Motta è bravo a spostare la sfera all'arrivo di D'Alesio, che cerca il "cuoio" e invece incappa in una delle due gambe dell'antagonista. Rosso diretto e sulla punizione Motta tocca per Spaccaterra, che infila lo 0-1. I locali mostrano orgoglio in dieci e al 39' Lapaine innesca Del Moro, che manca il bersaglio grosso per pochi centimetri.

Altro brutto colpo per i muli di Rocco Quagliariello a inizio ripresa. Al 3' Vescovo finisce a terra per un colpo e resta giù, poi protesta per l'episodio non sanzionato col cartellino e si prende il rosso pure lui.

La Maranese, allora, trova il raddoppio dopo qualche minuto. Biancoverdi in nove ma ancora vivi con Fichera e Del Moro sfortunati in zona-gol. Al 30' lo 0-3: azione sulla sinistra, servizio in area e tocco rasoterra di Minin. Al 37' Motta non sbaglia a tu per tu con Torrenti. Rovtar e Guccione sono stoppati dal numero 1, nel mezzo Lapaine fuori. E al 48' lo 0-5: il Domio protesta per una fischiata arbitrale, la Maranese batte subito e serve Paolucci (sul filo... con altre proteste), il subentrato è freddo e non perdona. —

IL PAREGGIO COMBATTUTO

Pippan risponde a Aristone E lo Zarja riprende l'Isonzo

SAN PIER D'ISONZO

Finisce in parità la divertente partita tra Isonzo e Zarja. Sono i ragazzi di mister Bandini a partire meglio tanto che dopo dieci minuti l'Isonzo va vicinissimo al vantaggio con il tiro di Fabris che colpisce in pieno la traversa. Lo Zarja non sta a guardare e si difende con ordine cercando qualche sortita offensiva in ripartenza o sfruttando i calci piazzati: proprio su punizione, al 28', Zucchini spaventa gli avversari, costretti a rifugiarsi in angolo. Il momento di massimo forcing del team locale porta i suoi frutti poco dopo la mezz'ora: la difesa dello Zarja la combina grossa perdendo un pallone in uscita e Aristone, che un minuto prima aveva graziato Persic, ne approfitta per involarsi verso la porta avversaria e, dopo aver saltato di slancio un difensore, infila l'angolino e porta in vantaggio i suoi.

Nel secondo tempo l'Isonzo prova a tenere a distanza gli avversari, ma con il passare dei minuti aumenta il peso offensivo dello Zarja e al 35' arriva il pareggio con Pippan che sfrutta nel migliore dei modi una splendida azione sulla fascia sinistra di Racman. I padroni di casa subiscono il colpo e vanno vicini al crollo già due minuti più tardi, ma Bernobi grazia Alessandria calciando a lato da ottima posizione per quella che è l'ultima grande emozione della partita. —

LE ALTRE PARTITE

Lo Staranzano non molla Primorec, ko pirotecnico

Francesco Cardella / TRIESTE

Vesna e Primorec ancora al palo, sconfitta di misura in trasferta per il Sant'Andrea. È stata una domenica da dimenticare per le altre triestine in lizza nel girone C della Prima categoria, il cui campionato è giunto alla terza di andata.

Lo sa bene il Vesna, sconfitto per 3–1 (2–0) in casa dello Staranzano. La formazione bisiaca è l'unica ora che tallona la capolista Gradese, a sua volta a punteggio pieno. Vesna "tradito" nel primo tempo da uno svarione difensivo sfruttato da Kocic e da un calcio di rigore contestato trasformato da Feruglio. Nella ripresa ci pensa Capuano di testa, ben servito da Dinic, a riaprire la pratica. Ma nelle battute finali arriva la terza rete, di Becirevic, anche essa contestata dal Vesna per un presunto fuorigioco: "Sul piano del gioco siamo stati all'altezza – commenta il portavoce Sarazin – ma ci sono stati degli episodi su cui abbiamo da ridire, vedi il rigore, concesso forse con troppa leggerezza».

Domenica pirotecnica, invece, quella vissuta dal Primorec, sconfitto in casa per 3–4 dal Ruda. Il tecnico De Sio può contare finalmente sugli effettivi concepiti a inizio stagione come titolari ma il suo undici stenta in avvio a ingranare, il che agevola l'incedere degli ospiti, in grado di portarsi prima sul parziale di 1–3 e poi sul 2–4. I carsolini entrano in scena nella ripresa, coniugando cuore e corsa, sfiorando persino il pareggio ai titoli di coda: «Troppo leggeri e ingenui nella prima parte – ammette il tecnico De Sio – ma reattivi nella ripresa. È da qui che dobbiamo ripartire». Le reti del Primorec sono frutto della doppietta di Facchin e della stoccata su rigore di Skolnic.

A secco il Sant'Andrea, piegato ad Aquileia per 1–0 per un'autorete giunta nella ripresa. Triestini reattivi in attacco, con Marzini e Marionesi, senza tuttavia la debita concretezza. Un tema della partita, questo, pagato puntualmente durante una delle rare incursioni dell'Aquileia. A segno questa domenica, infine, l'Isontina, che si impone con il risultato di 3–1 ai danni della Sangiorgina. —

AQUILEIA	1
SANT'ANDREA	0

Marcatore: st 25' Boaro.

Aquileia: Paduani, Olivo (st 27' Sandrigo), Fedel, Clementin, Presot, Flocco, Milocco (st 22' Condolf), Boaro, Cecon (st 1' Usai), Cicogna (st 20' Job), Rigonat (st 12' Di Palma). All. Mauro

S. Andrea S. Vito: Daris, Carocci, Paul, Casalaz, Petrucco, Matutinovic, Marzini, Saule, De Feo, Suran, Moriones. All. Campaner

Arbitro: Sappada di Tolmezzo

ISONTINA	3
SANGIORGINA	1

Marcatori: pt 20' Faggiani, 25' Valdiserra, st 27' Wozniak, 31' Cimigotto

Isontina: De Sabbata, Pussi, Costelli A. (st 24' Donda), Mattioli, Filej, Faggiani, Acicle (st 3' Costelli E.), Aldesini (st 23' Visintin), Zuidercic (st 30' Battistutta), Wozniak, Valdiserra (st 35' Baldiero). All. Loigo

Sangiorgina: Pulvirenti, Drigo (st 8' Persello), Marega, Michelon (st 43'Malisan), Zienna, Moretto, Bernecich, Pecile, Tomada, Sinigaglia (st 15' Cimigotto), Codarin. All. Zanutta

PRIMOREC	3
RUDA	4

Marcatori: pt 5' Pin su rig., 30' Skolnik su rig., 31' Nicola, 40' Cecotti, st 10' Facchin, 22' Nicola, 35' Facchin

Primorec: Gregori, De Leo (st 40' Carlassara), Grego, Dicorato (st 25' Comi), Frangini, Skolnik, Krasniqi, Facchin, Caselli (st 25' Capraro), Piras (st 20' Laghetta), Selakovic (st 25' Kastrati). All. De Sio

Ruda: Politti, Casonato, Nobile, Pin, Montina, Liddi, Pantuso (st 28' Rigonat), Nicola, Cecotti, Volk (st 40' Branca), Degano. All. Terpin

STARANZANO	3
VESNA	1

Marcatori: pt 15' Kocic, 30' Feruglio su rig., st 30' Capuano, 40' Becirevic

Terenziana Staranzano: Tortolo, Carere, Sarr Mamadou, Passaro, Vinci, Rocco (st 15' Demeio), Raugna, Zanuttig (st 20' Bedin), Feruglio (st 10' Mouaouia), Kocic, Becirevic. All. Gregoratti

Vesna: Carli, Renar (pt 25' Burattini), Nabergoi (st 40' Grilanc), Dzinic, Capuano, Noto, Farfoglia (st 25' Favone), Procacci (st 30' Maggiore), Bubnich, Milosevic (st 10' Mule), Furlan. All. Maranzana.

ISONZO	1
ZARJA	1

Marcatori: pt 34' Aristone, st 35' Pippan

Isonzo: Alessandria, Anzolin, Rizzo (Cardini), Colautti (Carli), Fedel, Favaro, Bragagnolo, Piccolo, Aristone (Debianchi), Fabris, Frattaruolo (Puntaperro). All. Bandini

Zarja: Persic, Albertini (Pippan), Cibineli, Markovic, Varljen, Becaj, Cepar (Spadaro), Cottiga (Vascotto), F. Bernobi, Zucchini, Racman (Lodi). All. Campo

DOMIO	0
MARANESE	5

Marcatori: pt 13 D'Ampolo, st 13'e 37' Motta, 30' Minin, 48' Paolucci

Domio: Torrenti, Del Moro, Tremul (Rovtar), D'Alesio, Vescovo, Guccione, Dulic (Dulic), Puzzer (Giacomo Davide), Lapaine, Fichera (Predonzani), Gorla (Guadagnin)

Maranese: Zanello, Ganis, Stefano Regeni, Brunzin (Nadalin), Uanetto, Minin, Spaccaterra (Miani), Bucco (Gianluca Regeni), Marangone (Paolucci), Motta, D'Ampolo (Alduini)

SECONDA CATEGORIA

Piagno-tris, il Turriaco c'è Villesse e Gaja, che show

Pirotecnico 7-2 del Mariano. La Fortezza è "distrutta" La Roianese resta in scia con Cigliani e Montebugnoli

Massimo Umek / TRIESTE

Tre giornate sono ancora pochine per cercare di capire i valori di un campionato, e anche il girone D della Seconda categoria non sfugge a questa regola. Tuttavia, dopo i primi risultati, si possono per lo meno intravedere le formazioni più attrezzate e quelle all'apparenza un po' meno. Le due battistrada a punteggio pieno viaggiano spedite, il Mariano forte di un attacco assai prolifico (12 reti) mentre il Turriaco risponde con una difesa solidissima (un gol incassato appena).

Cinque sono le compagini sin qui imbattute, oltre alle battistrada di cui si diceva ecco pure Piedimonte, Roianese e San Canzian Begliano. Il rovescio della medaglia è rappresentato da chi guarda in classifica tutti dal basso. È il caso del Montebello Don Bosco che dopo la prima scoppola subìta contro il Villesse (1-4) ha migliorato nel punteggio perdendo due volte per 1-0 ma non raccogliendo dunque alcun punto. Due gare a vuoto per Azzurra e Fortezza che sin qui hanno fatto un solo punto, frutto del pareggio fra loro di otto giorni fa.

Ma ecco il dettaglio delle ultime otto gare disputate. Il Mariano contro la Fortezza fa la voce grossa, si ritrova subito sotto con il rigore di Torossi ma nel corso del primo tempo va quattro volte a bersaglio: in ordine con Franz (rigore), Stacco, Maurencig (un altro rigore) e ancora Maurencig.

Un'immagine d'archivio di una partita giocata dal Turriaco capolista

Nella ripresa poi dilaga, a segno Maurencig per la tripletta personale, Musulin e Ferri. I gradiscani accorciano al 93' con Tuzi per il 2-7 finale.

Anche nel Turriaco, l'altra compagine capolista del torneo, c'è un tris ed è quello di Piagno (17', 37' e 54') che regala i tre punti contro l'Audax Sanrocchese. Due le compagini in terza piazza, due lunghezze più sotto: la Roianese (doppio Cigliani e D. Montebugnoli) che passa sul campo dell'Azzurra (Plazzi e Vanzo) per 3-2 e il neopromosso Piedimonte che con Formisano e Marchioro stende il Breg per 2-0.

Il San Canzian Begliano sfiora la vittoria a Savogna andando in vantaggio con Simeone, poi fallisce il penalty del 2-0 con Ciaravolo e viene punito dal Sovodnje che impatta con Petejan. All'Opicina basta un centro di Tonini al 35' del secondo tempo per avere la meglio sul Montebello Don Bosco. Cormonese (Biondo) e Romana (Buo) chiudono con un gol per parte.

Più emozioni a Villesse con i locali sul doppio vantaggio (al 7' Sow e al 55' Ferraro) rimontati dalla reazione del Gaja che pareggia nel corso della ripresa con Sovic (58') e Santoro (64'). I padroni di casa trovano la forza per tornare avanti con un rigore di Bertoli (66') ma anche i ragazzi di Padriciano usufruiscono di un tiro dagli undici metri che Santoro non sbaglia (70'). Nel prossimo turno si profila in particolare un interessante San Canzian - Piedimonte. —

TERZA CATEGORIA

Una doppietta di Godeas fa volare la matricola Triestina Victory al debutto

Domenico Musumarra / TRIESTE

Prima giornata di campionato in Terza categoria. Nel girone C tutta l'attenzione era rivolta alla matricola Triestina Victory, che non ha deluso le aspettative imponendosi 2-1 sul Poggio. L'allenatore Gianluca Bassanese si è detto soddisfatto per come si è espressa la squadra: «I giocatori, pur nervosi per l'esordio e non ancora completamente in forma e in sintonia tra loro, si sono dimostrati generosi e concentrati», specialmente Godeas, D'Orso e Luce. Proprio Godeas ha deciso la partita, sbloccandola al 18' con un tiro sul primo palo al termine di un'azione personale e bissando al 18' della ripresa approfittando di una respinta corta del portiere.

Il Poggio, ovviamente, ha fatto la sua parte, ma è riuscito solo ad accorciare grazie a Nazzaro. Vittoria anche del Campanelle che, in una partita molto combattuta, è riuscito a domare l'ostico Villanova (1-0) con Ferrante abile al 34' a sfruttare una punizione. Nella ripresa ospiti a cercare il pareggio, con i triestini attenti. Pure il Moraro ha fatto suo il risultato (1-0) nel sentito derby contro il Mossa, portandosi avanti al 44' con Ahmid. Padroni di casa più determinati e vittoria meritata. Pareggio tra Alabarda e Pieris (2-2). Ai bisiachi sul 2-0 ripresa i padroni di casa hanno risposto nei minuti finali, spingendo con grande determinazione. Protagonista assoluto Sau, che su punizione ha agguantato il pareggio. Si sono divisi la posta Cgs e Muglia (2-2) nell'altro atteso derby di giornata. Al 15' Vascotto imbeccato da Bazzara dava il vantaggio al Muglia. Al 4' della ripresa Bobul, lanciato da Cattaruzza, pareggiava ed al 10' De Tomi dava modo a Rovis di raddoppiare. Al il 44' pareggio del Muglia con Nicolini, pronto a raccogliere il suggerimento di Varagnolo. Un punto a testa anche per il Terzo e lo Strassoldo (1-1) con i locali avanti al 15' del primo tempo con Spagnul e ospiti al pareggio definitivo al 10'della ripresa grazie a Balducci.

La classifica quindi "dice" Campanelle, Moraro e Triestina Victory 3, Alabarda, Pieris, Cgs, Muglia, Terzo e Strassoldo 1, Villanova, Mossa e Poggio 0. —

LA 45.MA EDIZIONE DELLA KERMESSE CARSOLINA

La "legge" di Zalet e Sloga al torneo Martiri di Basovizza

La compagine rosa di Edi Bosich e quella azzurra di Gregor Jeroncic si impongono per il quarto anno di fila nel prestigioso memorial internazionale

Posa di squadra per lo Sloga Tabor, vincitore del torneo maschile a Monrupino. Foto Lako, di I. Lakovic, tratta da slosport

Andrea Triscoli / MONRUPINO

Si è svolto nell'ultimo fine settimana il prestigioso torneo di pallavolo (nelle due versioni, maschile e femminile) in memoria dei "Martiri di Basovizza".

La kermesse, giunta alla 45.ma edizione, una delle manifestazioni più longeve per la pallavolo alle nostre latitudini, è stata organizzata da Asd Sloga Tabor, Zssdi – Uassi (Unione delle associazioni sportive slovene in Italia), ministero per gli Sloveni nel mondo della vicina Repubblica, Fipav e Regione Friuli Venezia Giulia. Man bassa di successi per le formazioni di casa. Nella categoria maschile esultano i pallavolisti dello Sloga Tabor, mentre sono state le atlete dello Zalet a trionfare nella competizione femminile.

Il torneo rosa si è svolto nella palestra del Rouna di Prosecco – Borgo Grotta Gigante e vi hanno preso parte lo stesso Zalet vincitore, l'Ok Vital, lo Žok Grobnican, formazione croata di Fiume, e l'Ok Prevalje in rappresentanza della Slovenia. Questi i risultati dell'avvincente e ricca due giorni sportiva in versione femminile. Al sabato Zalet – Grobnican 3-0, Ok Vital – Prevalje 3-0 e Zalet – Vital 3-0. Domenica il match Grobnican – Prevalje ha registrato la vittoria delle croate, e dopo la sfida Ok Vital – Grobnican ecco il gran finale con lo Zalet di coach Edi Bosich capace di prevalere nuovamente, stavolta a spese del Prevalje.

Tre affermazioni in due giornate, dunque, che hanno consentito alle zaletine di conquistare il memorial per la quarta volta di fila. Un'egemonia in rosa che fa seguito a quelle nel tempo di Zok Grobnican e Nova Gorica.

Il torneo maschile si è svolto invece nella palestra comunale di Monrupino, sede ufficiale delle partite dello Sloga Tabor, dove si sono tenute peraltro le premiazioni finali di entrambe le competizioni.

Qui si sono sfidati lo Sloga Tabor, lo Šd Braslovce, il Wbk Worther – See Klagenfurt, compagine austriaca, e il Fužinar Sij Metal Ravne per la Slovenia. Al debutto lo Sloga Tabor ha battuto il Braslovce 2-1, poi Fužinar – Braslovce 3-0 e Fužinar – Worther See 1-2 a chiudere la prima giornata. Ad inizio domenica Sloga Tabor bravo a dominare la potenza atletica del Worther See, e carinziani subito dopo in campo per il match Worther See – Braslovec.

Sloga Tabor – Fužinar è allora la partita decisiva della manifestazione: prevalgono con il risultato di 2-1 i triestini, che conquistano così il titolo, pure in questo caso per la quarta volta consecutiva. Grande la prova offerta dai fratelli Kante, e poi da Cettolo e Trento. Tra le note positive anche l'innesto di Ambroz Peterlin, il libero Privileggi e un sontuoso Loris Manià, per la soddisfazione del coach Gregor Jeroncic. —

MONDIALI

L'Italia batte l'Olanda 3-1

L'Italia batte 3-1 l'Olanda (16-25, 25-20, 27-25, 25-15). Definite grazie al successo della Polonia sulla Serbia le squadre per le Final Six del Mondiale che si svolgeranno a Torino a partire da mercoledì. Oltre a Polonia e Italia, avanzano Russia, Brasile, Stati Uniti e la stessa Serbia.

SERIE C FEMMINILE

L'Ecoedilmont ci riprova dopo la beffa con Udine

TRIESTE

Pronto a partire tra poco più di due settimane il più importante dei tornei regionali femminili, quello di serie C. Al via 14 partecipanti (erano 16 in passato e 15 l'anno scorso). Tre le triestine: l'Ecoedilmont Virtus, capolista con merito per tutta la scorsa stagione, poi beffata nella finale play-off spareggio dal Volleybas Udine, il Sant'Andrea San Vito del rientrato coach Cavazzoni e infine il neopromosso Zalet. Nessuna isontina ai nastri di partenza (la migliore, lo Staranzano, milita in B2), tutte friulane le altre. Proverà a riprendersi quanto perso in finale la Virtus, che ha assorbito tutte le novità, a partire da coach Marko Kalc. Nuove anche atlete importanti come Alessandra Casòli e Alice Sartori, così come l'alzatrice Giulia Toch. Tanto lavoro in palestra, con Kalc, "maniaco" della preparazione e accurato trainer dal punto di vista atletico, e alcune amichevoli in vista delle gare che contano. —

A.T.

COPPA REGIONE MASCHILE

Un Lussetti in costruzione tiene due set su quattro con il quotato Cervignano

TRIESTE

Partito l'antipasto agonistico della stagione 2018-19 del volley regionale, con l'apertura della Coppa Regione Fvg. Esiguo il numero delle partecipanti, che ha permesso la sola realizzazione di due gironi da quattro squadre ciascuno, per ognuno dei due "versanti".

Nel maschile, girone A, iniziale passo falso per il Lussetti Volley Club, sconfitto 3-1 (25-11, 21-25, 25-21, 25-19) dall'Ausa Pav Cervignano che milita in serie C, in categoria superiore. Discreta prova dei bianconeri, un test utile per valutare i mezzi di una formazione ringiovanita, rinnovata e in costruzione, e almeno due set di equilibrio con un Cervignano apparso tuttavia più tonico e brillante.

Il Lussetti in una foto d'archivio

A completare questa poule altre due formazioni alabardate, Triestina Volley di coach Fermo e il Coselli, che si affronteranno in un derby alla Vascotto domani sera (arbitro Degnovivo), per la prima giornata. Nel prossimo fine settimana le altre gare, con il Centro Coselli di Jeroncic che ospiterà l'Ausa Pav, mentre sarà stracittadina alla Vascotto tra Lussetti e Triestina.

Nel girone B presenti Artegna, Ap Mortegliano, Villains Farmaderbe e Ap Travesio. Nel primo turno successo difficile ed impegnativo per il Travesio, che ha superato per 3-2, in rimonta, il Friulvolley Artegna. Anche nel "versante" rosa due gironi. Nell'A Villadies Vivil Farmaderbe, Majanese, Natisonia e Antica Sartoria Di Napoli, nel B Travesio, Martignacco, Horizon Codroipo e Buja. Ancora altre due giornate in programma, sino al week end del 6 ottobre. Poi la Coppa lascerà spazio e riflettori all'inizio dei campionati nazionali e regionali, che coinciderà con le giornate topiche della Barcolana. —

A.TRIS.

COPPA REGIONE FEMMINILE

Majanese come un diesel Antica Sartoria, ko indolore

TRIESTE

Sconfitta casalinga all'esordio nella Coppa in rosa per le triestine dell'Antica Sartoria Di Napoli V. Club, fermate 1-3 dalla Libertas Majanese, una delle migliori quattro squadre di serie C la passata edizione. Positivi i primi due set, 22-25 e 25-21, poi le ospiti hanno il sopravvento e chiudono la gara archiviando gli ultimi due parziali. Esordio utile per testare le gambe e provare tutte le effettive, con continui cambi di formazione. Ampi margini di miglioramento per le bianconere, in divisa nuova: potranno dare di più in difesa e come sincronismi. Il tabellino del team di Stefini: Pauli 13, Collarini (K) 9, Currò 6, Tremuli 9, Budica 4, Pecile R. 3, Roncarà 1, Visintin 1, Fast 1, Norbedo 1, Coslovich 0, Dazzi (L), Merluzzi (L2). —

A.T.

CANOTTAGGIO

Ai Tricolori di società tris Saturnia Meeting della regioni, Fvg secondo

Nei campionati italiani a Ravenna un titolo per Timavo e Ginnastica Triestina
La rappresentativa conquista sei ori, quattro argenti e cinque bronzi

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il 4 senza junior femminile della Saturnia

Esulta la Trieste del remo a Ravenna con i tre titoli per il Saturnia e uno per la Timavo e la Ginnastica Triestina ai Campionati nazionali di società, grande secondo posto del Friuli Venezia Giulia al Meeting delle Regioni alle spalle della corazzata Lombardia mentre al Meeting Nazionale Under 14 è il Saturnia il club più medagliato.

Una maratona del remo sul bacino della Standiana che ha visto oltre un migliaio di atleti in gara. Il Campionato nazionale di società ha dato ragione a chi ha lavorato in una lunghissima stagione trovando nuove strategie per portare a casa un titolo nazionale. Si confermava di ottimo livello il gruppo femminile del Saturnia, con la doppietta del 4 senza junior di Costa, Mitri, Premerl, Dorci ed il doppio junior femminile di Goina e Smilovich, mentre non deludono De Rogatis e Natali che si aggiudicano il 2 senza senior.

Risultato storico per i monfalconesi della Timavo nell'otto con Itri, Zuzek, Gergolet, Scarpa, Fulginiti, Argentin, Pacorig, Cadenar, timoniere Hajosevic che dà ragione alla scelta tecnica del club di via Agraria con Lorenzo Tedesco nuovo coach.

Premiati entusiasmo e caparbietà della Ginnastica Triestina di Mario Ciriello che conquista il gradino più alto con il doppio senior femminile di Denich e Molinaro. Un Meeting delle Regioni vissuto sul confronto tra Lombardia e Friuli Venezia Giulia, con 6 ori, 4 argenti e 5 bronzi per la nostra regione. Infine un Meeting nazionale U14 con il Saturnia quattro volte d'oro.

Campionato nazionale di società. Oro: 4 senza jr f Costa, Mitri, Premerl, Dorci (Saturnia), doppio f jr Goina, Smilovich (Sat.), otto jr Itri, Zuzek, Gergolet, Scarpa, Fulginiti, Argentin, Pacorig, Cadenar, tim. Hajosevic (Timavo), 2 senza sr de Rogatis, Natali (Sat.), dop. sr f Denich, Molinaro (Sgt). **Argento:** 4 con jr Verrone, Benvenuti, Flego, Paoluzzi, tim. Canetti (Sat.), dop. jr f Volponi, Secoli (Sgt), 4 coppia jr f Barnabà, De Cleva, Doglia, Hrovatin (Nettuno), sing. sr f Russi (Timavo); dop. sr Giurgevich, Secoli (Sgt), 2 senza sr f Russi, Lise (Tim.). **Bronzo:** 4 coppia jr f Fiocchi, Scocchi, Mauri, Prodan (Tim.), sing. sr f Cozzarini (Sgt), otto sr Marsi, Giurgevich, Panteca, Secoli, Donat, Ferronato, Marcotto, Schintu, tim. Secoli (Sgt).

Meeting delle Regioni. Oro: doppio cadetti Dri, Fontebasso; 2 senza cadette Buzzi, Crnogorac; sing. ragazzi Serafino; sing. ragazze Chersi; 4 coppia ragazze Costa, Premerl, Mitri, Dorci. **Argento:** 4 cop cadetti Forcellini, Corazza, Di Stefano, Benvenuto, 4 cop cadette Gottardi, Pahor, Schillani, Canetti; 2 senza ragazze Goina, Bellotto; 4 senza ragazzi Flego, Paoluzzi, Verrone, Benvenuti, otto ragazzi Clagnaz, Ceper, Verza, Ferrara, Itri, Gergolet, Neglia, Sofianopulo, tim. Juravle. **Bronzo:** sing. cadette Volponi, dop. cadette Gregorutti, Balbi, otto cadetti Morri, Bertocco, Gregoricchio, Carrara, Malisan, Seravalle, Pobega, Tommasini, tim. Juravle, dop. ragazzi Sibelja, Devetak, dop. ragazze Leone, Volponi. Classifica: 1° Lombardia, 2° Fvg, 3° Toscana.

Meeting nazionale allievi e cadetti. Oro: sing. cadetti Di Stefano (Sgt), Corazza (Ausonia), 4 senza cadetti Dri, Gregoricchio, Carrara, Malisan (S.G.), 4 coppia cadetti Morri, Bertocco, Pobega, Tommasini (Saturnia), doppio cadette Schillani, Canetti (Sat.); 4 cop. cadette Gottardi, Pahor, Balbi, Gregorutti (Sat.), sing. master Milos (Sgt); sing. 720 allievi C Goyeneche (Nettuno), sing. 720 allieve C Barini (Sat.), sing. 720 allievi B1 Stefani (Sgt), dop. allievi B2 Novelli, Ramani (Pullino), sing. 720 allieve B1 Dri (S.G.), Gonano (Ausonia). —

LUNEDÌ SPORT

Hockey, Mondiali in carrozzina da oggi a Lignano

HOCKEY Mondiali di hockey in carrozzina da oggi al primo ottobre a Lignano.

CALCIO Juniores regionali: primo posticipo della prima giornata di campionato. Questo pomeriggio, alle 19, Camino-Vivai Rauscedo. Centri federali del Friuli Venezia Giulia: primo giorno di allenamenti in questa nuova stagione alle 17.15 a San Giorgio di Nogaro e alle 18.15 a Casarsa della Delizia. Preparazione: al lavoro le varie squadre regionali.

BASKET Coppa Friuli Venezia Giulia: questa sera alle 20.30 Dgm-Pordenone (appuntamento al PalaCarnera di Udine). Preparazione: al lavoro le varie squadre regionali.

Un centinaio di imbarcazioni hanno partecipato al Trofeo Golfo di Trieste
Campo di regata con l'incognita vento, in acqua anche i Monotipi

Fanatic lotta ma è di Magia Nera la "zampata" finale vincente

LA 37ESIMA EDIZIONE

TRIESTE

Un momento della 37esima edizione del Trofeo Golfo di Trieste

Partecipazione dai grandi numeri per la 37° edizione del Trofeo Golfo di Trieste firmata Società triestina sport del mare, con un centinaio di imbarcazioni al via tra Open e Monotipi. Trofeo che si è chiuso con successo grazie alla sinergia tra gli organizzatori (guidati dal presidente Guido Benci) e il comitato di regata (presieduto da Sandro Fabietti).

Il comitato, infatti, appena ha percepito la possibilità di poter dare una partenza valida ha subito predisposto il campo di regata con un vento da 340°. Le buone condizioni hanno permesso a tutti di chiudere la regata tagliando l'arrivo entro il tempo massimo.

Lo spettacolo tecnico più bello è stato in testa tra Fanatic (STSM) e Magia Nera (LNI) che hanno imbastito una bella lotta per il primo posto. La zampata finale l'ha data Magia Nera di Quaiat arrivando primo assoluto.

Partita la regata Open, è stato subito predisposto il campo di regata per le prove bastone dei Monotipi cercando di approfittare delle buone condizioni. Prove molto tecniche caratterizzate da numerosi salti di vento e cambi di percorso. Verso le 15.30 il vento è calato in maniera definitiva per cui non è stato possibile procedere per la terza prova in programma. Le due prove comunque hanno garantito la chiusura del campionato Zoom. Il nuovo Trofeo del Golfo Challenger viene quindi riconsegnato a Magia Nera di Marino Quaiat. Di seguito il resto delle classifiche.

Classifica Open: 1. Magia Nera di Marino Quaiat, Lega Nazionale Italiana; 2. Fanatic di Alex Peresson, Triestina Sport del Mare; 3. Barraonda di Lucio Provvidenti, Società Vela "Oscar Cosulich"; 4. Esco Matto no limits di Christian Babich, Lega Nazionale Italiana; 5. Matrix di Alessandra Zucca Clavarino, Yacht Club Hannibal.

Classifica Monotipi: Ufo 28, primo classificato Bandito di Federica Tuniz, Società Vela "Oscar Cosulich"; Melges 24, Stambapapà di Diego Paoletti, Società Velica Barcola Grignano; Meteor, Mash di Massimo Baret, Società Velica Barcola Grignano. Zero, 1 KM ZERO Maurizio Planinie, Società Nautica Pietas Julia.

Alla Settimana velica internazionale dello Yacht Club Adriaco
sono iniziate le giornate dedicate alle prove a bastone

Rebel e Moonshine davanti a tutti La risalita di Vola Vola Endevour

LA GARA

TRIESTE

Uno scatto della Settimana velica internazionale (foto Lucchi)

L'edizione 2018 della Settimana velica internazionale organizzata dallo Yacht Club Adriaco, dopo la conclusione della prova offshore dell'altro ieri, è entrata ieri nel vivo con la prima giornata dedicata alle prove a bastone che proseguiranno ancora il prossimo fine settimana.

Una sola prova disputata con vento di poco superiore ai 6 nodi da nordovest che vede la conferma (dopo il successo di nella regata costiera) di Rebel di Manuel Costantin che ha affidato il timone al talento di Lorenzo Bodini.

Rebel interpreta magistralmente dal punto di vista tattico il campo di regata posizionato di fronte al castello di Miramare e, con questo successo, comincia a scavare un significativo solco di punti tra sé (punti 2,2) e il primo degli inseguitori, 2 R Nel Vento di Roberto Reccanello (punti 6,4).

Il terzo posto nella classifica generale è per ora per il Millenium 40 Vola Vola Endevour (punti 6,8) di Riccardo Donò che, con il secondo posto nella prova a bastone di ieri, comincia a risalire la classifica.

Nel gruppo C, quello dei più piccoli, al comando svetta al momento il Farr 30 Moonshine dell'armatore olandese Patrick Baan (punti 2,2) che "fotocopia" il passo vincente di Rebel nell'altro gruppo; Moonshine piazza una vittoria anche nella prova a bastone dopo il primo posto della prova offshore.

Al secondo posto della classifica generale sale il Northern Light Sailing Team con il Dufour 34 (punti 6,4) seguito, a un passo, dall'Italia Yacht 9.98 Lady Day di Corrado Annis (punti 6,8).

La classifica IRC dopo due prove premia per il momento ancora Rebel (punti 2.2) davanti a Vola Vola Endevour (punti 4,4) e Lady Day 998 (punti 7,8).

La Settimana velica internazionale proseguirà come detto il prossimo weekend con altre prove tecniche a bastone che definiranno i nomi dei vincitori di questa edizione targata 2018.

MOTOGP

Marquez brucia Dovizioso e archivia il Mondiale

Dopo un testa a testa lo spagnolo vince il duello con il pilota della Ducati. Iannone è sul podio e Valentino è solo ottavo

ARAGON

Un testa a testa fino dall'inizio alla fine che ha visto trionfare ancora una volta Marc Marquez. Il campione del mondo della Honda lotta per tutto il Gran Premio di Aragon con un indomito Andrea Dovizioso ben spinto da una super Ducati dando la stoccata finale a tre giri dalla fine quando passa la Rossa numero 4 allungando fino al traguardo tra gli applausi del suo pubblico. Un successo quello di Marquez che mette praticamente, se ce ne fosse ancora bisogno, la parola fine sul Mondiale 2018. Lontanissimo sia in classifica che nella prestazione Valentino Rossi che con la sua ormai sempre più balbettante Yamaha non va oltre un inutile ottavo posto senza mi entrare nel vivo della gara. Va ancora peggio all'ex compagno-rivale del Dottore, Jorge Lorenzo, che partito dalla pole cade subito dopo il semaforo verde rimediandola lusazione di alluce del piede e alcune contusioni. A dare spettacolo ad Aragon è anche la Suzuki di un ritrovato Andrea Iannone (il prossimo anno in Aprilia) che riesce ad intromettersi nella sfida tra titani targata Marquez-Dovizioso. Ad un certo punto sembra addirittura in grado di lottare con loro per la vittoria, ma alla fine deve accontentarsi di un bel podio davanti al compagno di scuderia Alex Rins che correva in casa. «Mi sono preso anche dei rischi mettendo un altro tipo di gomma e siamo riusciti a fare una battaglia memorabile - racconta Marquez al termine della corsa con gli occhi lucidi di fronte ai microfoni, tanta è la gioia per una vittoria che lo avvicina ancora di più al trionfo nel Mondiale piloti classe MotoGp - Eravamo testa a testa - afferma il pilota spagnolo della Honda - ad un certo punto mi sono ritrovato a bordo pista sul punto di cadere». Con la vittoria di ieri Marquez schizza a quota 246 punti con un +68 su Dovizioso ed un +87 su Rossi a cinque gare dalla fine della stagione. «Questo è il nostro potenziale al momento - racconta un rassegnato Valentino Rossi - Considerando che sono caduti Lorenzo, Crutchlow e anche Bautista probabilmente avremmo fatto fatica a entrare nei primi 10. E questo è abbastanza preoccupante». —

La gioia di Marc Marquez vincitore ad Aragon

TUFFI DALLE GRANDI ALTEZZE

De Rose chiude ottavo il circuito della Red Bull E ora la Coppa del Mondo

Guido Barella

L'anno scorso lì, nel magico scenario di Polignano a Mare, aveva trionfato. Quest'anno in Puglia Alessandro De Rose ha dovuto accontentarsi della settima posizione, che significa anche ottavo posto nella classifica finale del circuito Red Bull di tuffi dalle grandi altezze.

Ieri a Polignano a Mare la vittoria è andata all'inglese Gary Hunt che ha anche conquistato il titolo assoluto, il settimo in dieci partecipazioni: una percentuale davvero mostruosa. Non meno da record il risultato della vincitrice in campo femminile, l'australiana Rhiannan Iffland, al terzo trionfo consecutivo nella classifica generale. Gary Hunt si è imposto davanti allo statunitense Steven Lo Bue e al messicano Jonathan Paredes, clasificatisi nell'ordine sia nella tappa di Polignano che nella classifica generale del campionato.

Alessandro De Rose, atleta della Trieste Tuffi e unico italiano che si cimenta da 27 metri, ha disputato comunque un'ottima gara, che poteva riservare anche un risultato finale migliore se solo l'ultima entrata in acqua fosse stata anche solo leggermente migliore. Ma tant'è, la stagione del circuito Red Bull si conclude comunque in maniera molto soddisfacente per il ragazzo allenato da Nicole Belsasso, che solo pochi mesi fa ha subito un'importante operazione al femore. Per l'atleta cosentino della Trieste Tuffi ora è in programma l'ultima fatica dell'anno, la Coppa del Mondo il 9 novembre a Dubai, con la maglia azzurra. E quindi l'attesa per sapere se anche nella prossima stagione sarà permanent diver nel circuito Red Bull, come Alessandro davvero meriterebbe. —

Alessandro De Rose

Baseball

La scalata alla A1 della terribile matricola Trionfano i Rangers, Redipuglia in festa

LA PROMOZIONE

Luca Perrino / REDIPUGLIA

Promozione in serie A1. È questo il verdetto finale della terza e decisiva vittoria ottenuta sabato dai Rangers ai danni del Bollate, per 9 a 3 e che ha sancito, dopo dieci anni, il ritorno di Redipuglia nella massima serie del baseball italiano. Un successo sudato, ricercato e meritato e che ha spinto gli uomini del manager Frank Pantoja a un traguardo che arriva, vale la pena ricordarlo, dopo il passaggio di categoria raggiunto lo scorso anno quando i Rangers, poi, vinsero anche la Coppa Italia di serie B.

Dopo il primo inning di studio, alla seconda ripresa sono i padroni di casa a segnare ben 2 punti. Ma i Rangers non sono squadra che si fa intimorire e così, nell'attacco successivo, arriva il pareggio. Alla quarta ripresa i redipugliesi allungano di un punto, ma Bollate subito dopo pareggia. Al quinto i bisiachi vanno avanti per 4 a 3, al settimo segnano ancora un punto, ma è all'ottavo inning che arriva l'exploit, con 4 passaggi per casa base che mettono fine alle ostilità e permettono di far saltare i tappi delle bottiglie di spumante. La promozione si è trasformata in una certezza per la società del presidente Salvatore Sechi.

Un successo che è, soprattutto, la forza dell'attacco. Sono ben 12 le valide messe a segno dai redipugliesi nei quali, con 2 ciascuno, si sono messi in evidenza Collado, Varin, Cosoli e Serra. Pressoché perfetta la difesa, che colleziona 2 errori, mentre Bollate risponde con 5 valide e 5 errori difensivi. Sul monte di lancio il manager Pantoja, coadiuvato dai coach Andrea Bazzarini e Ivan Mederos e dal direttore sportivo Roberto Agelli, fa partire Polo, che chiude con 3 eliminazioni al piatto, rilevato poi da Simone Bazzarini che fa suo uno strike-out.

Una grande prova d'assieme, di quelle che i Rangers (oggi l'unica formazione del Friuli Venezia Giulia che nella prossima stagione potrà giocare nella massima serie di batti e corri italiano) hanno saputo e voluto offrirne molti negli anni passati.

Ai ragazzi il merito del successo sul campo ma il risultato è dovuto anche al grande lavoro svolto dal direttivo e da tutti i volontari per mettere gli atleti nelle condizioni migliori possibili: dalla cucina con ottime pietanze, alla logistica per le trasferte, passando per gli scorer e la gestione del bar. Tutti hanno contribuito alla causa facendo parte di una grande macchina organizzativa, che di macchina ha solo il nome perché mossa da passione ed emozioni.

C'era grande attesa, all'inizio della stagione, proprio per vedere all'opera quella che è stata la matricola del campionato di serie A2. I Rangers appunto. Che non hanno tradito le aspettative. Grazie a un grande amalgama di squadra, ad azzeccati acquisti che hanno dato man forte alle colonne portanti, ai tanti giovani talenti e al super rodato e confermato quartetto tecnico composto dal manager Frank Pantoja, il pitching coach Ivan Mederos, l'infield coach Andrea Bazzarini e il team manager Roberto Agelli. Se sabato i Rangers hanno brindato alla promozione, se la sono meritata tutta.—

I festeggiamenti dei Rangers dopo la vittoria sul Bollate e la promozione in A1

PALLAMANO

Bolzano a punteggio pieno inseguito da Conversano Ma l'Alabarda c'è e li tallona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Bolzano prima a punteggio pieno, Conversano a un solo punto dopo il successo conquistato nel posticipo disputatosi al Pala San Giacomo contro Cassano Magnago.

La terza giornata del massimo campionato di pallamano comincia a delineare i suoi valori con l'Alabarda splendida realtà di un torneo che sta scoprendo Trieste tra le sue protagoniste.

Il triestino Lorenzo Dovgan

Fa effetto il successo di Bolzano sul campo di Fasano, un 31-18 che non lascia spazio a dubbi o interpretazioni. L'assenza di Fovio, seconda consecutiva dopo il match saltato a Chiarbola, ha inciso ma non basta da sola a spiegare il dominio della formazione altoatesina. Prezioso successo esterno per Bressanone che dà seguito al pareggio casalingo strappato al Conversano passando sul campo di Gaeta. Primo successo per Pressano che regola Fondi sul campo di Lavis cogliendo i primi punti del suo campionato, sorrisi anche al PalaSavena per il Bologna di Beppe Tedesco che regola l'Alperia Merano raggiungendo i diavoli neri a due punti in classifica. Bene Siena: la formazione di Alessandro Fusina regola Cingoli al termine di sessanta minuti condotti con autorità.

Risultati della terza giornata: MFoods Carburex Gaeta-Bressanone 21-23, Ego Siena-Cingoli 31-26, Pressano-Banca Popolare di Fondi 27-20, Acqua & Sapone Junior Fasano-Bolzano 18-31, Bologna United-Alperia Merano 30-25, Metelli Cologne-Alabarda Trieste 24-31, Conversano-Cassano Magnago 28-22.

CLASSIFICA: Bolzano 6, Conversano 5, Cassano Magnago, Alabarda Trieste, Metelli Cologne 4, Ego Siena, Bressanone 3, Acqua & Sapone Junior Fasano, MFoods Carburex Gaeta, Pressano, Alperia Merano, Bologna United, Cingoli 2, Banca Popolare di Fondi 1.—

CICLISMO

Mondiali, Cecchini subito d'oro

La settimana dei Mondiali di ciclismo a Innsbruck si è aperta con un oro friulano: nella cronosquadre femminile per club Elena Cecchini si è regalata la prima medaglia d'oro insieme ad Alena Amialiusik, Alice Barnes, Hannah Barnes, Lisa Klein e Trixi Worrack, le sue compagne della Canyon Sram.

Atletica

Salto in alto, Mandusic vola a 5,30 m e ritocca il primato

UNDER 23

Emanuele Deste / TRIESTE

Nel segno dell'astista Max Mandusic. Alla finale nazionale dei campionati di società Under 23 su pista, dove la Trieste Atletica si è confermata nell'élite italiana dell'atletica giovanile conquistando una brillante ottava piazza, Mandusic ha - finalmente - riscritto il proprio primato personale.

L'atleta, che quest'anno sembrava abbonato alla misura di 5,20 metri saltata in ben tre occasioni, sulla pedana di Pavia è riuscito a valicare, al terzo tentativo, l'asticella posta a 5,30 metri (nuovo record regionale che già apparteneva a Mandusic).

«Questa stagione non è assolutamente andata come volevo ma, anche grazie al sostegno della mia società, ho continuato a crederci per davvero e all'ultima uscita stagionale ecco che è arrivato un risultato che mi dà una gran fiducia in vista del prossimo anno, quel 2019 dove dovrò assolutamente alzare l'asticella delle ambizioni», le parole a caldo di Max.

Tra le fila dei gialloblu, dimostratosi un collettivo compatto e dal gran carattere, gli altri tre "tenori" non hanno decisamente deluso le aspettative della vigilia.

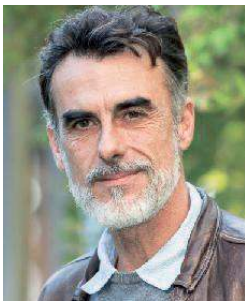
L'azzurrino Simone Biasutti ha colto la quinta piazza nel "suo" salto triplo (14,67 metri) per poi conquistare un gran secondo posto nel salto in alto con la misura di 2,04 metri. Rimanendo nel campo dei salti, si è ben comportato il lunghista Alessandro Bruni che, al cospetto di un parterre di avversari di tutto rispetto, ha chiuso ai piedi del podio grazie a un balzo di 6,95 m.

Nelle prove di mezzofondo è stato "costretto" agli straordinari Jacopo De Marchi, che prima ha concluso in seconda piazza i "suoi" 1500 metri (3'52"30), e il giorno successivo ha sbaragliato la concorrenza sui 5000.

Il ragazzo, nativo di Cervignano e all'esordio sulla distanza, ha vinto - grazie a un deciso cambio di marcia a 1000 m dal traguardo - timbrando il crono di 14'28"70.—

Scelti per voi

aggiornamenti su www.tvzap.it

Grande Fratello Vip
CANALE 5, ORE 21.20
Terza edizione della versione vip del reality, che vede personaggi famosi convivere forzatamente all'interno di una casa, spiati ventiquattro ore su ventiquattro dalle telecamere. Al timone c'è sempre **Ilary Blasi**.

La vita promessa
RAI 1, ORE 21.25
Carmela ritrova la serenità perduta grazie al figlio Michele, che ora lavora, ma anche per merito di Amedeo Ferri (**Thomas Trabacchi**), che protegge la famiglia Rizzo.

NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo
RAI 2, ORE 21.20
Al via il nuovo programma di natura, che segna il ritorno in Rai di **Licia Colò**. Filo conduttore dell'appuntamento d'esordio è l'acqua.

Presadiretta
RAI 3, ORE 21.15
Di cosa hanno bisogno oggi in Italia le imprese? **Riccardo Iacona** cerca di rispondere a questa e altre domande nell'appuntamento, incentrato ancora sul mondo del lavoro.

Safe House Nessuno è al sicuro
ITALIA 1, ORE 21.25
Un agente (**Ryan Reynolds**) della Cia alle prime armi viene incaricato di proteggere un testimone, ma la casa dove è nascosto viene scoperta e attaccata.

RAI 1
6.00 Punto Europa Rubrica
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco Cooking Show
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 La vita promessa Miniserie
23.35 Che fuori tempo che fa Talk Show
0.50 S'è fatta notte Talk Show
1.20 Tg1 - Notte
1.55 Sottovoce Attualità
2.10 Viaggio nella Chiesa di Francesco Religione
2.25 Italiani con Paolo Mieli
3.40 Cinematografo Rubrica
4.35 Da Da Da Videoframmenti

RAI 2
7.25 Sorgente di vita Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 Lavori in corso
10.55 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Ci vediamo in tribunale Court Show
17.20 Elementary Serie Tv
18.00 Rai Parlament Telegiornale Rubrica
18.15 Tg2 / Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg Tg Satirico
21.20 NIAGARA - Quando la natura fa spettacolo Rubrica
23.40 Night Tabloid Attualità
1.10 Protestantesimo Rubrica
1.40 In un posto bellissimo Film drammatico ('15)
3.20 Rebelde Way Serie Tv
4.45 Videocomic
4.55 Detto fatto Tutorial Tv

RAI 3
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
7.30 TGR Buongiorno Regione
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie Rubrica
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione
14.20 Tg3
14.50 TGR Puliamo il Mondo
15.15 La signora del West Serie Tv
16.00 Aspettando Geo Documenti
17.00 Geo Documenti
19.00 Tg3 / g Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 PresaDiretta Reportage
23.25 La grande storia Doc.
24.00 Tg3 Linea notte estate
1.05 Rai Parlamento
1.15 RaiNews24

RETE 4
6.20 Tg4 Night News
7.10 Renegade Serie Tv
8.00 Monk Serie Tv
10.00 Un detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.50 Perry Mason Per un anonimo amore Film Tv giallo ('87)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.35 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 Quarta Repubblica Attualità
0.30 I viaggi di Donnavventura
1.35 Tg4 Night News
2.10 L'avvocato Porta 2 - Le nuove storie Miniserie
3.45 Faustina Film commedia ('68)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 #Hype Rubrica
1.00 Tg5 Notte
1.40 Striscia la notizia - La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
2.20 Uomini e donne People Show
5.15 Tg5

ITALIA 1
7.10 Spank tenero rubacuori Cartoni
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Sport Mediaset Rubrica
13.45 I Simpson Cartoni
14.35 I Griffin Cartoni
15.00 The Big Bang Theory Sitcom
15.35 Black-ish Sitcom
16.05 The Goldbergs Sitcom
16.30 Baby Daddy Sitcom
17.25 Friends Sitcom
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset Rubrica
19.40 CSI New York Serie Tv
20.30 CSI Miami Serie Tv
21.25 Safe House - Nessuno è al sicuro Film azione ('12)
23.45 Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco Rubrica di sport
2.00 Studio Aperto La giornata
2.15 Sport Mediaset Rubrica

LA 7
6.00 Meteo / Traffico / Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Body of Proof Serie Tv
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
14.15 Il fidanzato perfetto Film thriller ('13)
16.00 Love Café (1ª Tv) Film sentimentale ('17)
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cooking Show
20.45 Guess My Age - Indovina l'età Game Show
21.30 Agente 007 - Licenza di uccidere Film ('62)
23.45 MasterChef Italia 7
2.15 Appuntamento con la morte Film thriller ('16)

NOVE
6.00 Peccati mortali Real Crime
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Deadline: dentro il crimine
13.45 Mogli assassine
16.00 Airport Security Spagna
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S. DocuReality
20.20 Chi ti conosce? Game Show
21.25 Nati stanchi Film ('02)
23.30 Razzi vostri Attualità
23.55 Undressed Dating Show

20 (20)
7.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.30 Chuck Serie Tv
10.20 The Last Ship Serie Tv
12.10 Person of Interest Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 The Last Ship Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.00 Superman Returns Film fantastico ('06)
23.55 Homeland Serie Tv
1.30 The 100 Serie Tv
2.20 Golden Boy Serie Tv
3.00 Satisfaction Serie Tv

RAI 4 (21)
8.15 C'era una volta Serie Tv
9.45 Ghost Whisperer Serie Tv
11.15 Scandal Serie Tv
12.45 Criminal Minds Serie Tv
14.15 X-Files Serie Tv
15.45 Marvel's Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.45 Ghost Whisperer Serie Tv
20.20 Cold Case Serie Tv
21.05 The Exorcist Serie Tv
22.40 The Babadook Film horror ('14)
0.15 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
13.20 Perry Grant - Agente di ferro Film ('66)
15.15 Due mafiosi contro Al Capone Film comico ('66)
17.15 Se ti scappa, ti dico sì Film commedia ('11)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Spy Game Film spionaggio ('01)
23.35 Rendition - Detenzione illegale Film ('07)
2.10 In principio erano le mutande Film ('99)

RAI 5 (23)
15.00 Brazil: A Natural History
15.50 Castelli d'Europa Doc.
16.45 Italia, poeti e navigatori
17.35 Gran Tour e il collezionismo nel '700 Documenti
18.05 Classical Destinations
18.40 Art of Scandinavia Doc.
20.20 Castelli d'Europa Doc.
21.15 Nessun Dorma Musicale
22.45 Cult Book Rubrica
23.15 Rock legends Beastie Boys Musica
23.40 Rock legends Billy Joel Musica

RAI MOVIE (24)
12.05 Cuore di tenebra Film ('94)
13.55 A prima vista Film drammatico ('98)
16.10 Solitary Man Film ('09)
17.45 Teodora, imperatrice di Bisanzio Film storico ('54)
19.20 Ai confini dell'Arizona Serie Tv
21.10 Arriva un cavaliere libero e selvaggio Film western ('78)
23.15 Hombre Film ('67)
1.10 Cognome e nome: Lacombe Lucien Film ('74)

RAI PREMIUM (25)
6.45 Un posto al sole
8.25 Incantesimo 3 Soap Opera
10.15 Una grande famiglia 3
12.00 Un medico in famiglia Miniserie
14.00 La squadra Serie Tv
15.50 La nostra amica Robbie
17.25 Provaci ancora Prof! 3 Miniserie
19.15 Un passo dal cielo 3 Serie Tv
21.20 Tale e quale show
24.00 Last Cop - L'ultimo sbirro
2.20 Q.B. - All'estero quanto basta Rubrica

CIELO (26)
12.30 Sky Tg24 Giorno
12.45 MasterChef USA
13.45 Hell's Kitchen Italia
16.00 Fratelli in affari
17.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande
18.15 La seconda casa non si scorda mai Real Tv
19.15 Affari al buio - New York
20.15 Affari di famiglia
21.15 JFK - Un caso ancora aperto Film storico ('91)
0.30 Gola profondissima Real Tv
1.30 C'era una volta il porno

PARAMOUNT (27)
6.40 Padre Brown Serie Tv
8.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
10.10 La casa nella prateria
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Padre Brown Serie Tv
17.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Tutto in famiglia Sitcom
20.10 La tata Sitcom
21.10 Three Kings Film ('99)
23.00 Dietro le linee nemiche Film azione ('14)
1.00 Blown Away - Follia esplosiva Film az. ('94)

TV2000 (28)
17.00 Speciale Diario di Papa Francesco Rubrica
17.30 Cerimonia di Congedo
17.45 Speciale Diario di Papa Francesco Rubrica
18.00 Rosario da Lourdes
19.00 Ritratti di Coraggio
19.30 Storie e persone
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.45 Tg Tg
21.15 La Bibbia: Mosè Film Tv biblico ('95)
0.20 Viaggio del Papa DocuFilm

LA7 D (29)
6.10 The Dr. Oz Show
8.50 I menù di Benedetta
12.50 Cuochi e fiamme
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 Pink is Good DocuReality
18.40 Ricetta sprint di Benedetta
19.25 I menù di Benedetta
20.25 Cuochi e fiamme
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv
1.15 La Mala EducaXXXion Talk Show

LA 5 (30)
11.15 Una vita Telenovela
11.45 Il segreto Telenovela
12.55 Il matrimonio più bello
14.00 The Vampire Diaries
15.55 Una mamma per amica
16.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.50 Il matrimonio più bello il film Real Tv
19.40 Uomini e donne
21.10 Cooper: un angelo inaspettato Film Tv ('11)
23.05 Uomini e donne
0.40 Grande Fratello Vip Live
3.05 The Vampire Diaries

REAL TIME (31)
11.00 House Hunters International Real Tv
12.30 Spie al ristorante Real Tv
13.45 Bake Off Extra Dolce
14.55 Abito da sposa cercasi: il grande giorno Real Tv
15.50 Due abiti per una sposa
18.15 Quattro matrimoni USA
20.10 Take Me Out Dating Show
21.10 Vite al limite: e poi DocuReality
23.05 Skin Tight: la mia nuova pelle DocuReality
0.05 ER: storie incredibili

GIALLO (38)
6.55 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
7.55 Missing Serie Tv
10.45 L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.21 Law & Order Serie Tv
21.10 Tandem Serie Tv
23.10 Law & Order Serie Tv
0.56 Murder Book - Crimini irrisolti Real Crime
2.50 Missing Serie Tv
5.30 L'investigatore Wolfe Real Crime

TOP CRIME (39)
8.05 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The Mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
0.40 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

DMAX (52)
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.20 Ai confini della civiltà
9.10 Operazione N.A.S.
10.05 Cucine da incubo USA
12.45 Storage Wars Canada
13.40 Airport Security
15.05 Vado a vivere nel bosco
16.00 Dual Survival Real Tv
17.50 Ai confini della civiltà
19.35 I pionieri dell'oro
21.25 Demolition Men DocuReality
22.20 Ingegneria fuori controllo
23.15 Voli da incubo DocuReality

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Come terra e sole: l'integrazione tra femminile e maschile; **12.00:** Foto-radio-grafie; **12.30:** Gr FVG; **14.00:** Il pomeriggio di Radio Rai FVG. All'interno "Non dimenticar le mie canzoni"; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30**: Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Grr; **16.00:** Sconfinamenti: il consueto appuntamento con l'Università Popolare di Trieste presenta la mostra annuale della "scuola libera dell'acquaforte Carlo e Mirella Sbisà" nel capoluogo di regione.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** Gr mattino; segue Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamo bene; **9.00:** Primo turno; **10:** Notiziario; **10.10:** Intervista a Milan Kreselin; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; Music box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15.00:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale; segue Music box; **17.30:** Libro aperto: Nevija Bencina Smotlak: V narocju koprske ulice - 5.a pt; segue Music box; **18.00:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr della sera; segue Lettura programmi; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping Radio 1
20.30 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Plot machine
24.00 Il giornale della mezzanotte

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il cartellone. Musiche di Berio, Bernstein
21.45 Radio3 Suite - Magazine
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
19.00 DeeSera
21.00 Say Waaad
22.00 Deejay Chiama Italia
23.00 Ciao Belli
24.00 Chiamate Roma Triuno Triuno

CAPITAL
17.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Capital Supervision
24.00 Capital Gold

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
21.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Il vegetale Film Sky Cinema Uno
23.20 Fuga da Reuma Park Film comico Sky Cinema Hits
21.00 Ghostbusters II Film commedia Sky Cinema Comedy
21.00 Real Steel Film fantascienza Sky Cinema Family

SKYUNO
16.20 Ville da sogno DocuReality
17.20 Vita da ricchi DocuReality
18.10 Dinner Date - Amore in cucina Cooking Show
19.05 Pasticceria estrema
19.35 E poi c'è Cattelan
20.20 Iginio Massari - The Sweetman Celebrities Rubrica
21.15 Best Bakery: pasticcerie d'Italia Talent Show
24.00 Bar da incubo DocuReality

SKY ATLANTIC
10.20 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
11.30 Strike Back Serie Tv
13.10 The Pacific Miniserie
15.00 Shannara Serie Tv
17.10 Westworld - Dove tutto è concesso Serie Tv
18.15 Strike Back Serie Tv
20.15 Sharp Objects Serie Tv
23.15 The Deuce - La via del porno Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Come ti spaccio la famiglia Film Cinema
21.15 Derby in famiglia Film Cinema Comedy
21.15 Il cacciatore e la Regina di ghiaccio Film avventura Cinema Energy
21.15 Julieta Film drammatico Cinema Emotion

PREMIUM ACTION
16.25 The Vampire Diaries Serie Tv
17.10 Chicago Fire Serie Tv
18.00 Gotham Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Flash Serie Tv
20.25 Revolution Serie Tv
21.15 Heroes Reborn Serie Tv
22.05 Agent X Serie Tv
23.40 Heroes Reborn Serie Tv
0.30 Fringe Serie Tv

PREMIUM CRIME
16.55 Dexter Serie Tv
17.55 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
18.45 Cold Case Serie Tv
19.35 Chase Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 Deception Serie Tv
22.05 Lethal Weapon Serie Tv
22.55 Chicago P.D. Serie Tv
23.45 Deception Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - domenica
06.15 Rotocalco AdnKronos
06.30 Le ricette di Giorgia
07.00 Sveglia Trieste!
11.00 Salus tv
11.15 Musa tv
13.05 Italia economia e Prometeo
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.45 Qui studio a voi stadio - tg
14.30 Borgo Italia - doc.
15.00 Salus tv
15.15 Musa tv
17.00 Borgo Italia - doc.
17.30 Vista Europa
17.40 Il notiziario - meridiano - r.
18.00 Trieste in diretta
19.05 Vento di Barcolana - 50 anni di storia
19.20 Qua la zampa sp. adozioni
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 L'alpino
20.15 Musa tv
20.30 Il notiziario
21.00 Aspettanto il Caffé dello sport
21.30 Film: Cowboy
23.00 Il notiziario
23.30 Film: Desideri nel sole

CAPODISTRIA
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Pop news tv
14.30 Tuttoggi scuola
15.15 Itinerari collezione
15.45 Slowind - concerto I p.
16.15 L'universo è... esplorazione
16.45 Renzo Arbore a Pola
17.20 Briciole di...
17.35 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena Firbcologi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi, I edizione
19.25 Zona sport
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi II edizione
22.15 Tech princess
22.20 Pop news tv
22.30 Programma in lingua slovena - Ljudje in zemlja
23.40 Ludje in zemlja

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Nella notte e nelle prime ore del mattino saranno probabili rovesci e temporali sparsi, con piogge anche abbondanti, specie su bassa pianura e costa orientale, poi su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.
Soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest in quota, moderato da nord o nord-est in pianura, Bora sostenuta sulla costa e al mattino su tutte le zone saranno comunque possibili raffiche forti. Temperature in calo, specie alla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	13/16
massima	20/23	20/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Su tutta la regione cielo sereno e atmosfera secca, farà freddo nelle ore notturne, specie in montagna, con probabili gelate nei fondovalle oltre i 600-800 m circa, con zero termico mediamente intorno a 1600 m circa.
Soffierà Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, vento da nord moderato anche sui monti in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/13
massima	19/22	17/20
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	19	24,8	75%	10 km/h
Monfalcone	16	24	78%	9 km/h
Gorizia	15	22	90%	8 km/h
Udine	14,8	19,2	90%	7 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Grado	17,9	26	82%	12 km/h
Cervignano	15	23,4	83%	7 km/h
Pordenone	16,3	22,2	84%	6 km/h
Tarvisio	8,2	21,4	88%	5 km/h

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Lignano	17,1	23,5	88%	22 km/h
Gemona	16,6	20,8	75%	6 km/h
Piancavallo	11,7	14,6	99%	7 km/h
Forni di Sopra	12,1	19,6	88%	3 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
Trieste	mosso	24,1	20 Nodi OSO	alta 10.31 (+33)/bassa 4.13 (-68)
Monfalcone	mosso	24	15 Nodi SO	alta 10.36 (+33)/bassa 4.18 (-68)
Grado	molto mosso	23,8	20 Nodi SO	alta 10.56 (+33)/bassa 4.38 (-61)
Pirano	molto mosso	24,3	20 Nodi OXO	alta 10.26 (+33)/bassa 4.08 (-68)

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	13
Atene	20	31
Barcellona	25	27
Belgrado	13	26
Berlino	11	13
Bruxelles	9	11
Budapest	16	22
Copenaghen	13	16
Francoforte	11	22
Ginevra	18	28
Helsinki	7	15
Klagenfurt	11	21
Lisbona	20	34
Londra	9	13
Lubiana	9	23
Madrid	21	35
Malta	25	26
P. di Monaco	23	24
Mosca	10	15
Oslo	5	14
Parigi	12	22
Praga	9	19
Salisburgo	11	23
Stoccolma	5	14
Varsavia	10	15
Vienna	13	18
Zagabria	10	26
Zurigo	12	27

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	18	28
Ancona	21	25
Aosta	18	28
Bari	20	28
Bergamo	17	27
Bologna	18	27
Bolzano	19	27
Brescia	18	27
Cagliari	21	28
Campobasso	17	28
Catania	21	29
Firenze	18	30
Genova	22	26
L'Aquila	15	28
Messina	23	27
Milano	19	28
Napoli	21	29
Palermo	23	28
Perugia	19	27
Pescara	21	26
Pisa	18	28
R. Calabria	21	29
Roma	20	29
Taranto	21	28
Torino	18	27
Treviso	17	24
Venezia	17	23
Verona	17	26

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: instabilità residua su Friuli, basso Veneto ed Emilia Romagna in assorbimento da nord. Sereno o poco nuvoloso altrove.
Centro: fronte di instabilità in transito con piogge e temporali specie sul versante adriatico in esaurimento serale su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: nuvolosità irregolare su Campania, Molise e Puglia con qualche temporale, buono altrove.

DOMANI

Nord: bel tempo con cieli sereni, al più poco nuvolosi, ancora molto ventoso specie su Friuli e Liguria.
Centro: instabile in Sardegna con piogge e temporali, maggiore variabilità sui settori peninsulari senza fenomeni degni di nota. Ventoso.
Sud: peggiora su Sicilia e bassa Calabria con piogge e temporali pomeriggio e sera, poche nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto. Buon senso.

TORO
21/4 - 20/5
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Un invito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.

LEONE
23/7 - 23/8
Incontri interessanti e stimolanti nella sfera dei sentimenti. Sul piano professionale si profilano all'orizzonte occasioni importanti e fortunate. Salute in netto miglioramento.

VERGINE
24/8 - 22/9
Comportatevi in modo da non suscitare la gelosia della persona amata. Il vostro rapporto affettivo ha infatti bisogno di serenità e di equilibrio. Un po'di svago in serata.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Vi capiterà di trascorrere alcune ore della giornata in compagnia della persona che amate, ma non saranno così piacevoli come speravate a causa di un certo nervosismo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Salute da tenere sotto controllo. Svago in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Tra voi e un collega potrebbe nascere presto una bella storia d'amore, costruita su interessi ed ideali di vita uguali. In serata farete molta fatica a prendere sonno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento. Per la sera scegliete una nuova comitiva.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
L'odierna posizione degli astri vi stimola a muovervi, ad incontrare amici e conoscenti, preferibilmente in un ambiente un po'diverso dal solito. Alti e bassi in amore.

PESCI
20/2 - 20/3
Gli astri in posizione favorevole vi promettono una giornata di sorprese e avvenimenti. Con coraggio cambierete la vostra vita sentimentale. Incontri divertenti in serata.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enzo D'Antona** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Abbonamenti: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,30, Slovenia € 1,30, Croazia KN 10.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123, via di Campo Marzio 10
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Trieste, via di Campo Marzio 10, tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 23 settembre 2018 è stata di 27.676 copie.
Certificato ADS n. 8404 del 21.12.2017
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196)
ENZO D'ANTONA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI **1.** Mettere il fucile in posizione di sparo - **11.** La seconda città della Baviera - **12.** Il nome dell'eroina garibaldina - **14.** Piegare in malo modo - **17.** In mezzo ai boschi - **18.** Rapporto tra la massa di un atomo dell'elemento considerato e un'unità di massa di riferimento (due parole) - **20.** L'insieme delle leggende di un popolo - **21.** William, fisico scozzese studioso della luce - **22.** Nell'otre - **23.** Depressione tondeggiante posta nel mezzo dell'addome - **26.** Tenente in breve - **28.** Grida disperate - **29.** Iniziali della Gerini - **30.** Uncino per la pesca - **31.** Boccette per scrittori - **33.** Come dire a te - **34.** La lettera muta - **35.** Un fiume della Savoia - **36.** Pasticci, impicci - **37.** Un lago lombardo.

VERTICALI **1.** Accidentale, non previsto - **2.** Somma destinata a essere distribuita tra i vincitori di una lotteria - **3.** Allegro, spensierato - **4.** Restio, recalcitrante - **5.** Il letto sospeso tra due alberi - **6.** Iniziali del cantante Baglioni - **7.** Altro nome della melissa - **8.** Principio d'irritazione - **9.** È difficile trovarlo nel pagliaio - **10.** I confini della radura - **13.** Che segue un percorso naturale e pulito - **15.** Una congiunzione nei telegrammi - **16.** Assieme alla Romagna - **17.** Scagliare la freccia - **19.** Imposta Comunale sugli Immobili - **24.** Bovino che produce latte - **25.** Ardono sotto le ceneri - **27.** Il monosillabo di chi nega - **32.** Veloce motoscafo lanciasiluri - **34.** L'oro nelle formule del chimico.

www.imagoclick.com